

Bilancio e Relazioni 2021



Banca di Sconto
GRUPPO BANCARIO IBL BANCA

116° ESERCIZIO

Banca di Sconto e Conti Correnti S.p.A..

Sede sociale e Direzione Generale

Via Venti Settembre 30 – Roma

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Iscritta all'Albo delle Banche n. 1121 - ABI 3235.9

Cap. Soc. e riserve al 31.12.2021 € 10.437.574

Appartenente al Gruppo Bancario IBL Banca, con iscrizione all'Albo dei Gruppi Bancari al n. 3263

Soggetta ai sensi degli artt. 2497 e segg. c.c. alla Direzione e Coordinamento di IBL Banca S.p.A.

Partita IVA - Codice Fiscale - N. Reg. Imprese CE 00136290616

Tel. +39 0823 893.111 - Fax +39 0823 846.253 E-mail: info@bansco.it - PEC: infopec@pec.bansco.it

Bilancio e Relazioni 2021

116° ESERCIZIO



Indice generale

2	ORGANI SOCIALI
3	RELAZIONE DI GESTIONE
38	SCHEMI DI BILANCIO
45	NOTA INTEGRATIVA
165	RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
175	RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

Organi Sociali

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

PRESIDENTE	Franco Masera
VICE PRESIDENTE	Mario Giordano
AMMINISTRATORE DELEGATO	Giovanni Boccuzzi
CONSIGLIERE	Carlo d'Amelio
CONSIGLIERE	Sandro Strazza
CONSIGLIERE	Leonardo Rubattu

COLLEGIO SINDACALE

PRESIDENTE	Arturo Betunio
SINDACO EFFETTIVO	Ilaria Capurso
SINDACO EFFETTIVO	Valeria Russo
SINDACO SUPPLENTE	Cristina Risi
SINDACO SUPPLENTE	Andrea Bitti

Relazione di Gestione



Indice Relazione di Gestione

- A. PREMESSA
- B. IL MERCATO DI RIFERIMENTO
- C. RISULTATI DI ESERCIZIO
- D. ATTIVITÀ DELLE STRUTTURE OPERATIVE
- E. POLITICHE COMMERCIALI
- F. PARTECIPAZIONI E RAPPORTI CON LE SOCIETÀ' DEL GRUPPO
- G. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE
- H. POLITICHE DI ASSUNZIONE, GESTIONE E COPERTURA DEI RISCHI FINANZIARI
- I. FATTI DI RILIEVO ACCADUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO
- L. PROGETTO DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI DI ESERCIZIO

A. PREMESSA

PREMESSA

Nell'esercizio 2021 si è realizzato un riassetto della Banca di Sconto e Conti Correnti che ne ha determinato una significativa discontinuità negli assetti societari, di governance e di business.

Dopo aver ottenuto l'autorizzazione da parte della Banca Centrale Europea, con provvedimento ECB-SSM-2021-IT-2QLF-2020-0134 dell'11 marzo 2021, in data 1° aprile 2021, IBL Banca ha acquisito dai precedenti soci l'intero pacchetto azionario della Banca.

L'assemblea dei Soci, tenutasi sempre in data 1° aprile 2021, ha ridefinito la nuova governance della Banca, nominando il nuovo Consiglio di Amministrazione e il nuovo Collegio Sindacale a seguito di dimissioni dei componenti degli Organi amministrativi e di controllo precedentemente in carica.

Il nuovo Consiglio di Amministrazione si è insediato il 1° aprile e ha operato sin da subito nell'ambito della Direzione e Coordinamento da parte della Capogruppo IBL. Tra le prime attività svolte dal Consiglio appena insediatosi si inquadrano l'avvio delle modifiche statutarie, con l'inoltro all'Organo di Vigilanza della relativa richiesta di autorizzazione, la definizione del nuovo assetto organizzativo e delle funzioni di controllo, la definizione del nuovo assetto di deleghe al nuovo amministratore delegato e alle principali funzioni aziendali. In data 19 maggio 2021, l'Assemblea dei Soci ha adottato il nuovo Statuto e ha trasferito la sede sociale in Roma.

Nell'ambito di una strategia di riposizionamento del Gruppo IBL, in data 18 luglio 2021, la Banca di Sconto e Conti Correnti ha ceduto il ramo d'azienda riferito alle attività e passività degli sportelli di Santa Maria Capua Vetere e di Sant'Arpino alla Banca Capasso ed ha trasferito un'ulteriore agenzia di Santa Maria Capua Vetere a Roma. Quest'ultima operazione ha dato il via al futuro disegno strategico di Banca di Sconto e conti correnti nel gruppo IBL che vedrà, nel corso 2022, realizzare un processo di fusione per incorporazione con IBL Family, società finanziaria facente parte del Gruppo IBL e operante nell'ambito della cessione del quinto.

B. IL MERCATO DI RIFERIMENTO

SCENARIO MACROECONOMICO

Nel corso del 2021 l'economia globale, largamente fiaccata l'anno precedente dalla crisi epidemiologica da Covid-19, ha mostrato i primi segnali di ripresa. L'avvio della distribuzione dei vaccini su larga scala e la conseguente graduale attenuazione delle misure di contenimento hanno consentito una forte ripresa delle attività economiche: questa, infatti, inizialmente appannaggio della produzione industriale e delle costruzioni, si è estesa in seguito anche al settore dei servizi e del commercio. A partire dal mese di novembre si è assistito ad una nuova recrudescenza della fase pandemica ma, rispetto alle precedenti ondate, il rialzo dei contagi e la conseguente pressione sulle strutture ospedaliere sono stati meno marcati grazie al contributo delle campagne vaccinali.

La mobilità globale, che nel corso dei primi mesi del 2021 si era attestata su livelli nettamente superiori a quelli del precedente anno, ha subito un piccolo arresto in corrispondenza dei mesi invernali, a causa anche della diffusione della variante Omicron.

Nel corso dell'anno gli scambi commerciali si sono riportati sui livelli pre-pandemia, ma la rapidità con cui è avvenuta tale crescita ha generato tensioni nell'approvvigionamento di materie prime e semilavorati. Queste difficoltà sul lato dell'offerta hanno rappresentato un forte rischio per la ripresa economica, determinando una crescente inflazione causata principalmente dal rialzo dei prezzi dei beni energetici. A contribuire all'aumento sono state anche le dure politiche di contenimento che la Cina ha messo in atto al primo insorgere di nuovi focolai nel Paese, che hanno provocato inevitabili interruzioni nelle catene globali di fornitura. Nelle principali economie avanzate l'inflazione è apparsa in netto rialzo rispetto ai livelli precedenti, raggiungendo negli Stati Uniti il picco del 7%, valore più alto registrato dagli anni Ottanta del secolo scorso. Incrementi sostanziosi si sono manifestati anche negli altri Paesi ma non in Giappone, dove l'aumento dei prezzi si è limitato allo 0,6%.

Secondo elaborazioni Banca d'Italia, nel complesso del 2021 gli scambi internazionali sono cresciuti del 10,8% su base annua, in diminuzione dello 0,4% rispetto alle stime effettuate nell'esercizio precedente. Per il 2022 le previsioni continuano a delineare un trend positivo con una crescita del 4,8%, minata tuttavia da possibili rischi al ribasso legati all'eventuale peggioramento della crisi sanitaria.

Sulla base delle stime OCSE il prodotto mondiale è cresciuto nel 2021 del 5,6% e manterrà un risultato positivo anche nel corso del 2022, seppur attestandosi ad un livello del 4,5%. Le economie avanzate torneranno ad un trend in linea con i livelli precedenti alla pandemia nel corso del prossimo anno, mentre la ripresa sarà ancora fragile per le economie emergenti e per quelle in via di sviluppo.

Le quotazioni petrolifere, trainate dalla maggiore domanda, hanno subito un incremento pressoché costante nel corso di tutto il 2021, con l'unica flessione registrata nel mese di novembre a seguito dell'annuncio della scoperta della variante Omicron e dei conseguenti timori legati ad eventuali nuovi lockdown. Dal lato dell'offerta, tuttavia, il rialzo dei prezzi è stato limitato sia dall'impegno da parte dei paesi OPEC di aumentare la produzione, sia dalla decisione degli Stati Uniti di attingere dalle proprie riserve petrolifere.

Il PIL delle principali economie avanzate ha segnato per gran parte del 2021 un netto rialzo, con punte

particolarmente elevate nel Regno Unito (+23,9% nel secondo trimestre, rispetto al periodo precedente); tale crescita si è parzialmente arrestata a partire dal terzo trimestre a causa dell'aumento dei contagi e della perdurante carenza di scorte di beni e di manodopera nei settori legati alla distribuzione. Anche l'economia cinese ha presentato un andamento ondivago, ma le cause della flessione sono da rintracciarsi principalmente nelle difficoltà del settore immobiliare.

In riferimento allo scenario macroeconomico, la *Federal Reserve* ha annunciato a novembre la progressiva rimozione dell'accomodamento monetario, in quanto ha ritenuto sostanzialmente raggiunti i propri obiettivi di occupazione ed inflazione. Qualora questo trend venisse confermato, il programma di acquisto di titoli si concluderebbe nel marzo del 2022. La Banca d'Inghilterra ha alzato i tassi di riferimento allo 0,25% al fine di mantenere l'inflazione al target del 2% ed ha annunciato di aver concluso il programma di acquisto titoli, avendo raggiunto la soglia prefissata di 895 miliardi di sterline. In controtendenza rispetto a questo scenario si sono rivelate le decisioni assunte sia dalla Banca centrale cinese, sia da quella giapponese: in un'ottica di inflazione piuttosto contenuta, i due Paesi hanno mantenuto delle manovre di politica monetaria moderatamente espansive.

L'attività economica dell'area euro, dopo i tentennamenti registrati ad inizio anno, è stata oggetto nel prosieguo del 2021 di una crescita stabile, sospinta dall'incremento dei consumi delle famiglie. Tale tendenza si è tradotta nel terzo trimestre in un aumento del PIL del 2,3% sul periodo precedente, con incrementi ancora maggiori rispetto alla media europea fatti segnare da Francia (+3%), Italia e Spagna (+2,6%). Il settore maggiormente in espansione si è rivelato essere quello dei servizi, mentre l'industria ha manifestato una sostanziale stagnazione, dovuta principalmente alle flessioni registrate in Germania a causa delle difficoltà di approvvigionamento sostenute dalle imprese. Nel quarto trimestre del 2021, tuttavia, gli indicatori hanno mostrato un progressivo rallentamento dell'attività economica: a pesare, in tal senso, sono stati l'indebolimento della fiducia dei consumatori e imprese ed il marcato aumento dei prezzi alla produzione. In particolare, la produzione industriale (specialmente il settore automobilistico) ha risentito pesantemente della carenza di semi conduttori a livello globale, che ha provocato dei forti ritardi nei tempi di consegna degli input intermedi. Anche le imprese dei servizi hanno registrato un rallentamento nell'ultimo trimestre, evidenziando la mancanza di manodopera come elemento di ostacolo allo svolgimento delle proprie attività. Secondo le stime elaborate dal centro studi dell'Eurosistema, il PIL si attesterebbe nel 2021 ad un livello di crescita del 5,1% e proseguirebbe il trend positivo nei due anni successivi, con livelli del 4,2% e del 2,9%, rispettivamente. Sulla base di questi dati, gli studi prevedono un ritorno del PIL a livelli superiori a quelli pre-pandemia nel corso del primo trimestre del 2022.

Con riferimento all'inflazione, anche nell'area euro il 2021 si è rivelato un anno di rialzi record, con un tasso di variazione dei prezzi al consumo che a dicembre ha toccato il livello del 5%, il più alto dalla costituzione dell'Unione monetaria. Tale risultato è stato per larga parte determinato dall'aumento dei prezzi della componente energetica e, in misura minore, dai provvedimenti fiscali varati in Germania nel 2020. Nel dettaglio, sebbene per il settore dei servizi si sia assistito ad un rallentamento dei prezzi, questo è stato compensato dall'aumento di quelli dei beni industriali non energetici, sui quali hanno pesato i rincari delle materie prime. Nel complesso del 2021 l'inflazione è risultata pari al 2,6% e, secondo elaborazioni degli esperti dell'Eurosistema, questa aumenterebbe al 3,2% nel 2022, riportandosi a valori prossimi a quelli obiettivo del 2% solamente nel 2023 e 2024.

In questo contesto generale di ripresa economica e di avvio verso i livelli obiettivo di inflazione nel medio termine, il Consiglio direttivo della BCE ha ritenuto opportuno annunciare una graduale riduzione del

ritmo nell'acquisto delle attività. Permanendo, tuttavia, condizioni di elevata incertezza, ha stabilito che la conduzione della politica monetaria si manterrà flessibile e aperta a diverse soluzioni, in ragione di eventuali mutamenti dello scenario macroeconomico. In un'ottica ancora accomodante, la BCE ha inoltre confermato che gli acquisti netti continueranno fino a quando sarà necessario rafforzare l'effetto derivato dai bassi tassi di riferimento e termineranno solo quando ci si approssimerà alla fase di rialzo dei tassi ufficiali. Gli acquisti di titoli effettuati dalla BCE nell'ambito del programma ampliato di acquisto di attività finanziarie (*APP – Expanded Asset Purchase Programme*) sono proseguiti in modo regolare nel corso del 2021 e alla fine di dicembre il loro valore di bilancio era pari a 3.123 miliardi. Il valore degli acquisti effettuati nel programma per l'emergenza pandemica (*PEPP – Pandemic Emergency Purchase Programme*), invece, si è portato a novembre a 1.536 miliardi. Nel mese di dicembre è stata inoltre regolata l'ultima asta delle operazioni mirate di finanziamento a più lungo termine (*TLTRO3 – Targeted Longer-Term Refinancing Operations*); il totale dei fondi erogati attraverso questa operazione ammonta a 2.198 miliardi di euro. In aggiunta, il Consiglio dell'Unione Europea ha approvato nel mese di ottobre i piani nazionali definiti nell'ambito del progetto *Next Generation EU (NGEU)*: a fine 2021 le risorse erogate a titolo di prefinanziamento sono risultate di circa 56 miliardi di euro.

L'andamento dei mercati finanziari è stato per gran parte del 2021 in crescita, ad eccezione del Giappone, dove i corsi azionari sono risultati in flessione. Il peggioramento della situazione sanitaria globale a partire dal mese di novembre, tuttavia, ha contribuito ad ampliare gli spread sovrani dei Paesi europei e ad aumentare il deprezzamento dell'euro nei confronti del dollaro. I rendimenti dei principali titoli di Stato si sono attestati nell'area euro su valori bassi o leggermente negativi (Germania), mentre negli Stati Uniti gli effetti di una politica monetaria maggiormente espansiva hanno determinato un rendimento dei titoli sovrani di circa l'1,5%. In prossimità della chiusura dell'anno, i differenziali di rendimento dei principali titoli di Stato europei rispetto a quelli tedeschi sono cresciuti, con incrementi più marcati che hanno riguardato i titoli greci ed italiani (aventi spread nell'ordine dell'1,5%).

Nel 2021 i segnali di ripresa si sono manifestati anche nell'economia italiana, in particolare a partire dal secondo trimestre dell'anno, quando il PIL è aumentato oltre le attese formulate dagli osservatori (+2,7% rispetto al periodo precedente). Questo risultato è stato sostenuto dalla crescita della domanda interna delle famiglie e in particolare nel settore dei servizi del commercio, trasporto e alloggio, conseguenza dell'allentamento delle misure restrittive. Sono stati poi positivamente coinvolti anche gli investimenti delle imprese, il settore delle costruzioni e l'interscambio con l'estero. Analogamente a quanto avvenuto nelle altre economie avanzate, a partire dal quarto trimestre dell'anno l'attività economica ha subito un brusco rallentamento e si è attestata ad una crescita dello 0,5% sul periodo precedente; fattori determinanti del trend sono stati anche in questo caso il calo dei consumi dovuto ai timori relativi al nuovo diffondersi dei contagi e le difficoltà di offerta legate all'indisponibilità di materie prime. La produzione industriale si è riportata a partire dal mese di giugno ai livelli pre-pandemia ed ha continuato a crescere fino al quarto trimestre dell'anno, seppur rallentando rispetto a quanto avvenuto nei primi nove mesi del 2021. Il settore dei servizi ha largamente beneficiato dell'allentamento delle misure di restrizione della mobilità ed ha fatto segnare crescite elevate per gran parte dell'anno, frenate solamente in occasione dell'ultimo trimestre dalla recrudescenza della pandemia. Il comparto delle costruzioni ha registrato fasi di sviluppo in quasi tutti i trimestri ad eccezione del terzo, che è stato caratterizzato da una sostanziale stagnazione. Complessivamente, per il 2021 si è avuta una crescita del prodotto del 6,3%, in linea con le previsioni effettuate dagli osservatori.

In riferimento alle attività delle aziende italiane, l'espansione della produzione industriale si è mantenuta ad un ritmo dell'1% a trimestre, indebolendosi solamente nel corso degli ultimi tre mesi

dell'anno ma registrando comunque a novembre un rialzo dell'1,9% sul mese precedente. Analogamente, anche la dinamica degli investimenti ha riflesso un andamento altalenante, risultando sostanzialmente positiva solo in riferimento a quelli inerenti impianti e macchinari. Nel complesso, le aspettative delle imprese circa gli investimenti (esprese dal PMI, indice composito dei responsabili degli acquisti delle imprese), pur rimanendo su valori storicamente elevati, hanno evidenziato una tendenza al rallentamento in chiusura d'anno. Tale rallentamento sembra essere destinato a protrarsi nel 2022, in quanto secondo le valutazioni effettuate dalle imprese le condizioni per investire appaiono meno favorevoli rispetto all'anno appena concluso.

Per quanto riguarda la spesa delle famiglie italiane, l'acquisto di beni e servizi ha sostenuto in modo vigoroso i consumi fino al terzo trimestre del 2021, che ha marcato un rialzo del 3% sul periodo precedente. Questo andamento ha permesso un pressoché totale recupero dei livelli pre-pandemici negli acquisti dei beni, mentre quelli dei servizi sono risultati ancora al di sotto degli standard passati. Analogamente, la propensione al risparmio si è ridotta all'11%, risultando tuttavia ancora superiore di circa tre punti percentuali rispetto agli standard precedenti la crisi sanitaria. Rimane su livelli particolarmente elevati il clima di fiducia percepito dalle famiglie, sebbene le loro attese sulla situazione economica siano notevolmente peggiorate in chiusura d'anno a causa della recrudescenza della pandemia.

Il mercato del lavoro ha mostrato nel 2021 incoraggianti segnali di crescita, traducendosi in un sostanziale aumento delle ore lavorate e in una corrispondente riduzione del ricorso agli strumenti di integrazione salariale. La ripresa dell'occupazione ha coinvolto sia i servizi privati, sospinti dal commercio e dal turismo, sia il comparto industriale, sebbene in misura minore. Nel terzo trimestre dell'anno le ore lavorate sono aumentate dell'1,4%, riflettendo il minor numero di lavoratori che hanno usufruito di strumenti di integrazione salariale (525.000 nel bimestre agosto-settembre, il valore più basso da inizio pandemia). La crescita del numero di occupati è proseguita nel corso di tutto l'anno e, secondo i dati derivanti dalle comunicazioni obbligatorie, il numero di lavoratori dipendenti si è riportato quasi ai livelli del biennio 2018-2019. A ulteriore supporto di questi risultati, il numero di contratti a tempo indeterminato e le trasformazioni hanno ripreso la crescita, fino a superare i numeri del 2019.

L'inflazione ha raggiunto livelli particolarmente elevati nell'ultima parte del 2021, condizionata principalmente dalla forte crescita dei prezzi dei beni energetici (+30% rispetto all'anno precedente). A dicembre la variazione annuale dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo è stata del 4,2%, mentre l'inflazione di fondo è aumentata all'1,5%; cause principali di questo andamento sono da rintracciarsi nella dinamica dei prezzi dei servizi (in particolare quelli di alloggio) e dei prezzi dei beni industriali non energetici. Secondo le stime degli esperti, il rialzo dei prezzi rientrerà in parametri più vicini a quelli obiettivo nel corso del 2022.

EVENTI RILEVANTI NEL CORSO 2021

Nel corso del mese di luglio è stato perfezionato il trasferimento del ramo di azienda dalla Banca di Sconto e Conti Correnti a Banca Capasso. Il ramo di cessione è stato identificato da tutti i beni, servizi e rapporti giuridici, attivi e passivi, organizzati per l'esercizio dell'attività bancaria, esercitata nelle filiali e sportelli bancari di:

- Santa Maria Capua Vetere (CE) - Piazza Mazzini 58;
- Sant'Arpino (CE) - Via De Gasperi 120;

Sono stati oggetto di cessione le poste relative al patrimonio aziendale della Banca di Sconto e Correnti, le attività e passività fiscali e i conti di corrispondenza presso controparti bancarie.

In tal contesto è quindi da ritenersi completamente mutato l'assetto patrimoniale della Banca alla data di riferimento del presente bilancio.

Il ramo ceduto, alla data di cessione del 18.07.2021, è stato identificato con i valori di seguito rappresentati:

Ramo Ceduto		
-------------	--	--

	Voci dell'attivo	18-lug
10.	Cassa e disponibilità liquide	331.896
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. f))	43.519.089
	a) crediti verso banche	
	b) crediti verso clientela	43.519.089
80.	Attività materiali	1.200.938
90.	Attività immateriali	50.594
	di cui:	
	- avviamento	
120.	Altre attività	2.664.639
	Sbilancio per quadratura ramo	29.421.813
	TOTALE DELL'ATTIVO	77.188.967

Voci del passivo e del patrimonio netto		
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. g))	74.856.150
	a) debiti verso banche	
	b) debiti verso la clientela	71.860.062
	c) titoli in circolazione	2.996.088
80.	Altre passività	705.239
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.366.052
100.	Fondi per rischi e oneri:	261.527
	a) impegni e garanzie rilasciate	21.027
	b) quiescenza e obblighi simili	
	c) altri fondi per rischi e oneri	240.500
	TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	77.188.967

L'Operazione, configurandosi contabilmente come un trasferimento infragruppo (under common control) non è soggetta all'applicazione dell'IFRS 3 "Aggregazioni Aziendali", e non ha dato luogo a plusvalenze e/o minusvalenze.

C. RISULTATI DI ESERCIZIO

Signori Azionisti,

Il bilancio d'esercizio al 31.12.2021 – primo anno d'esercizio dopo l'ingresso della banca nel gruppo Bancario IBL Banca – è risultato negativo registrando una perdita ante imposte pari a € - 2,092 milioni. Si rammenta che a seguito della cessione del ramo di azienda ceduto il 18.07.2021, come sopra descritto, le componenti patrimoniali ed economiche risultano completamente mutate e difficilmente raffrontabili con gli anni precedenti.

Tuttavia, sebbene i raffronti tra i diversi periodi temporali siano di difficile lettura, gli indicatori e le tabelle patrimoniali ed economiche sono state riportate con il raffronto dell'anno precedente.

Indicatori Economici	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Margine Interesse	895.717	1.772.427	-49,46%
Commissioni Nette	304.083	506.884	-31,49%
Utili da Cessione/Titoli	150.890	192.071	-21,44%
Margine Intermediazione	1.339.083	2.445.766	-45,25%
Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento del credito	-1.181.369	-185.580	536,58%
Spese per il personale	969.022	1.616.151	-40,04%
Altre spese amministrative	1.084.869	1.351.127	-19,71%
Costi operativi	2.254.421	2.920.963	-22,82%
Utile (perdita) dell'operatività al lordo delle imposte	-2.092.255	-660.777	216,64%
Utile (perdita) d'esercizio	-2.092.255	-692.821	201,99%

L'analisi del conto economico, evidenzia che il margine di intermediazione si è attestato a circa € 1,339 milioni, costituito da un margine di interesse per circa € 896 mila e un margine da servizi per € 347 mila. Inoltre, lo smobilizzo dei titoli di proprietà ha comportato la rilevazione di utili da cessione per € 151 mila euro.

La voce rettifiche e riprese di valore su crediti ha registrato complessivamente rettifiche di valore nette per € -1.181 milioni.

In tale ambito, nel corso del primo semestre del 2021, a causa della manifestazione del deterioramento di alcune posizioni creditizie, è stata effettuata un'attività di classificazione che ha portato un incremento delle rettifiche su crediti.

Pertanto, si rileva che l'impatto a Conto Economico della voce deriva dalla combinazione di due attività differenti:

- svalutazioni e perdite crediti per € 1,388 milioni.
- Riprese di valore pari €160 mila riguardanti minor impatto della svalutazione collettiva su crediti in bonis passati in stato di default.

I costi operativi si attestano a € 2,254 milioni, riconducibili al costo del personale per € 969 mila e alle altre spese amministrative per € 1,085 milioni.

Rispetto all'anno precedente si riscontrano variazioni rilevanti sul Conto Economico dovute da un lato alla vendita del ramo di azienda, che ha portato ad una diminuzione degli interessi e commissioni sulle attività cedute, dall'altro a maggiori svalutazioni dello Stage 3.

Indicatori Patrimoniali	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Totale Attivo	13.060.750	90.993.781	-85,65%
Patrimonio Netto	10.437.574	10.426.075	0,11%
Patrimonio Netto/Totale Passivo	79,92%	11,46%	597,38%
Crediti netti vs Clientela/Totale Attivo	0,00%	50,74%	-100,00%
Raccolta diretta clientela/Totale Passivo	16,09%	82,36%	-80,46%
Crediti deteriorati netti	0	3.313.925	-100,00%
<i>di cui: Sofferenze</i>	0	1.659.037	-100,00%
<i>di cui: Inadempienze probabili</i>	0	743.243	-100,00%
<i>di cui: Scaduti</i>	0	911.645	-100,00%
Finanziamenti verso clientela in bonis netti	0	42.862.088	-100,00%
Raccolta diretta clientela	0	74.945.847	-100,00%

Per quanto concerne gli aggregati patrimoniali, il totale attivo si attesta a € 13,061 mentre il patrimonio netto è pari a € 10,437 milioni pari al 79,92% del totale passivo.

Gli impieghi della banca sono stati ceduti alla Banca Capasso quale società acquirente del ramo d'azienda ad eccezione dei crediti verso banche/corrispondenti che si attestano a € 11,010 milioni. Inoltre, è stato acquistato un titolo pari a € 1,007 milioni necessario per il mantenimento dei livelli di HQLA richiesti dalla normativa vigente in ambito di liquidità.

Anche per quanto concerne l'attività di raccolta, la banca ha ceduto tutte le passività finanziarie alla Banca Capasso ed ha effettuato attività di raccolta tramite la filiale ubicata a Roma in Via Savoia per € 2,102 milioni.

Coefficienti Patrimoniali	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Tier I capital ratio (Patrimonio di base/Totale attività ponderate)	211,84%	21,97%	864,22%
Total capital ratio [(Tier I + Tier II)/Totale attività ponderate]	211,84%	21,97%	864,22%
Fondi Propri	10.683.328	10.840.608	-1,45%
<i>di cui Capitale primario</i>	10.683.328	10.840.608	-1,45%
Attività di rischio ponderate	5.043.136	49.337.658	-89,78%

Per quanto concerne gli indicatori di adeguatezza patrimoniale, il totale dei fondi propri al 31.12.2021 è pari ad € 10,683 milioni interamente composto da capitale primario mentre il totale delle attività di rischio ponderate complessive (*RWA*) ammonta ad € 5,043 milioni. Il *Total Capital Ratio* è pari 211,84%.

Indici Redditività	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
ROE	-20,04%	-6,64%	201,81%
ROA	-16,02%	-76,00%	-78,92%
Utile Netto/Margine Intermediazione	-156%	28,99%	438,94%
Spese personale/Margine Intermediazione	72%	66%	9,50%
Altre Spese Amministrative/Margine Intermediazione	81%	55%	46,65%
Cost Income	168%	119%	40,96%

Dati di Struttura	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Numero Dipendenti	1	19	-94,74%
Filiali	1	2	-50,00%

La Banca continua ad operare con la filiale di Roma e si avvale del personale distaccato dalla Banca Capasso.

Il bilancio relativo all'esercizio 2021 è stato redatto, in ottemperanza alla legge n. 306/03 ed alle successive disposizioni emanate dall'Organo di Vigilanza, secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS ed è sottoposto a revisione legale ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014 da parte della società di revisione EY S.p.A..

- I. DATI DI SINTESI
- II. STRUTTURA PATRIMONIALE

ATTIVO PATRIMONIALE

Cassa e Disponibilità Liquide

La cassa e le disponibilità liquide si attestano a € 11,010 milioni. Rispetto al periodo precedente di riferimento, l'aggiornamento n°7 della circolare 262 Banca d'Italia prevede l'inserimento, in questo aggregato, dei crediti a vista verso intermediari finanziari. Pertanto, si riscontra una riclassifica dei crediti verso intermediari finanziari a vista precedentemente classificati nella voce 40 (crediti al costo ammortizzato) alla voce 10 (Cassa e Disponibilità Liquide). L'intero ammontare è relativo a conti correnti e depositi presso istituti creditizi.

	VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2021	31/12/2020
10.	Cassa e disponibilità liquide	11.010	443

Attività valute al *fair value*

Nelle attività valute al *fair value* che si attestano a € 1,019, si rilevano investimenti in titoli di capitale per € 12 mila classificati in voce 20 ed in investimenti in titoli di stato classificati in voce 30 per un ammontare di € 1,007 milioni. Quest'ultimo investimento è detenuto a titolo di riserve *HQLA* per mantenere l'*LCR* della Banca al di sopra del livello regolamentare.

	VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2021	31/12/2020
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (IFRS 7 par. 8 lett. a))	12	145
	<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;</i>		134
	<i>b) attività finanziarie designate al fair value;</i>		
	<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	12	11
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 7 par. 8 lett. h))	1.007	17.013

Attività fiscali

Le attività fiscali al 31 dicembre 2021 risultano complessivamente pari a € 945 mila.

	VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2021	31/12/2020
100.	Attività fiscali	945	1.065
	<i>a) correnti</i>	512	610
	<i>b) anticipate</i>	433	454

Nel dettaglio le attività fiscali correnti sono costituite prevalentemente da acconti su imposte indirette (acconti su bolli, IVA e Capital Gain). Per quanto concerne le attività di imposte anticipate, queste sono pari ad € 433 mila e riferibili per la maggior parte ad *impairment* non dedotto di attività finanziarie per circa € 272 mila ed €148 mila per crediti di imposta *IRES*.

Altre Attività

Le altre attività ammontano a circa ad € 87 mila e rappresentano principalmente partite in corso di lavorazione che hanno trovato sistemazione nei primi mesi del 2022.

	VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2021	31/12/2020
120.	Altre attività	87	2.525

PASSIVO PATRIMONIALE

Debiti verso clientela e titoli in circolazione

I debiti verso la clientela ammontano a € 2,102 milioni e sono riconducibili a rapporti di c/c in essere presso la filiale di Roma di Via Savoia di cui € 2 milioni riconducibili ad un deposito infragruppo

	VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2021	31/12/2020
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. g))	2.102	76.150
	<i>a) debiti verso banche</i>	-	-
	<i>b) debiti verso la clientela</i>	2.102	71.983
	<i>c) titoli in circolazione</i>	-	4.167

Altre passività

Le altre passività sono pari a € 521 mila. La voce è costituita principalmente da partite in corso di lavorazione che rientrano nella fisiologica attività della banca e si chiudono nei primi giorni dell'esercizio successivo tra i cui i debiti verso fornitori che ammontano a circa € 435 mila.

	VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2021	31/12/2020
80.	Altre passività	521	2.707

Capitale e riserve

Il patrimonio si attesta a € 10,438 milioni composto principalmente da capitale sociale €6,456 milioni, sovrapprezzo emissione pari a €1,738 milioni e riversa negativa da valutazione pari a €0,229 milioni. Infine, concorre la perdita di esercizio per € 2.092 milioni.

Il capitale sociale al 31/12/2021 è composto da 1.251.200 azioni ordinarie del valore nominale di € 5,16. Si rammenta che nel corso dell'anno sono stati apportati diversi conferimenti in conto capitale pari a circa €2,1 milioni.

	VOCI DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2021	31/12/2020
	<i>Patrimonio Netto</i>	10.438	10.426
110.	Riserve da valutazione	-229	-257
120.	Azioni rimborsabili	-	-
130.	Strumenti di capitale	-	-
140.	Riserve	4.565	3.182
145.	Acconti su dividendi		-
150.	Sovrapprezzi di emissione	1.738	1.738
160.	Capitale	6.456	6.456
170.	Azioni proprie (-)	-	-
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	-2.092	-693

III. SITUAZIONE ECONOMICA

Margine di Interesse

Il margine di interesse risulta pari a € 896 mila di cui € 991 mila di interessi attivi e € 95 mila di interessi passivi.

Si rammenta che il margine di interesse risulta inferiore rispetto all'anno precedente, visto che le attività e passività hanno contribuito alla formazione del margine di interesse fino al 18.07.2021, data di cessione del ramo d'azienda.

Le attività residue, crediti verso corrispondenti e titoli di stato, hanno una marginalità non rilevante visto che i primi sono infruttiferi mentre i secondi hanno generato interessi per 250 euro.

Per quanto concerne la marginalità dei depositi verso la clientela, anche questi risultano essere infruttiferi essendo per lo più a vista.

	VOCI	31/12/2021	31/12/2020
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	991	1.895
11.	di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	988	1.891
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	- 95	- 172
30.	MARGINE DI INTERESSE	896	1.722

Commissioni Nette

Le commissioni nette si attestano a € 304 mila di cui € 347 mila di commissioni attive e € 43 mila di commissione passive. Le commissioni fanno riferimento alle attività di servizi di pagamento e di collocamento di prodotti terzi.

	VOCI	31/12/2021	31/12/2020
40.	Commissioni attive	347	596
50.	Commissioni passive	- 43	- 89
60.	COMMISSIONI NETTE	304	507

Margine di Intermediazione

Il margine di intermediazione si è attestato a circa € 1,339 milioni, costituito da un margine di interesse per circa € 896 mila e un margine da servizi per € 304 mila.

Inoltre, lo smobilizzo dei titoli di proprietà ha comportato la rilevazione di utili da cessione per € 151 mila nella voce 100 (Utili /perdite da cessione o riacquisto) e perdite di € 22 mila nella voce 110 (Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value*).

La vendita dei titoli è stata effettuata in ragione del cambio intervenuto nel modello di business, definito in occasione dell'ingresso nel gruppo IBL Banca, sulla base di strategie tese a non immobilizzare risorse finanziarie in funzione della dinamica che interesserà la Banca nel prossimo triennio in termini di sviluppo degli impieghi.

	VOCI	31/12/2021	31/12/2020
30.	MARGINE DI INTERESSE	896	1.722
60.	COMMISSIONI NETTE	304	507
70.	Dividendi e proventi simili	0	-
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	10	13
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	-	-
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	151	192
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	-	79
	<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	151	113
	<i>c) passività finanziarie</i>	-	-
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	- 22	11
	<i>a) attività e passività finanziarie designate al fair value</i>	-	-
	<i>b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	- 22	11
120.	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	1.339	2.446

Risultato Netto della Gestione Finanziaria

Il risultato netto della gestione finanziaria, dato dalla somma del margine di intermediazione e delle rettifiche di valore nette su attività finanziarie, presenta un saldo positivo pari a € 162 mila.

Come si evince dalla tabella, la voce 130 (rettifiche /riprese di valore su attività finanziarie) è pari a € 1,171 milioni di cui €1,181 milioni relative a rettifiche su crediti valutati al costo ammortizzato e € 11 mila di riprese su attività finanziarie classificate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

L'aumento considerevole delle rettifiche di valore dei crediti verso la clientela è riconducibile principalmente al degrado di alcune posizioni creditizie che, durante l'anno, sono state oggetto di diverse attività di classificazione in status deteriorato (stadio di rischio 3).

Infine, risultano perdite di € 6 mila per utili/perdite da modifiche contrattuali.

	VOCI	31/12/2021	31/12/2020
120.	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	1.339	2.446
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	1.171	186
	<i>a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato</i>	1.181	181
	<i>b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	- 11	5
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	6	-
150.	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	162	2.260

Costi Operativi

I costi operativi, dati dalla somma delle spese amministrative, degli accantonamenti ai fondi rischi, delle rettifiche di valore su immobilizzazioni e degli altri oneri/proventi di gestione, ammontano a € 2,254 milioni.

Il costo del personale che comprende, come previsto dalla Circolare 262, anche i compensi del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, al 31 dicembre è pari ad € 0,969 milioni mentre le altre spese amministrative sono pari a € 1,085 milioni.

Tra le altre amministrative, è necessario evidenziare che la banca ha sostenuto spese straordinarie pari € 92,765 mila riguardante il processo di migrazione inerente alla cessione del ramo d'azienda in Banca Capasso e la cessazione anticipata di alcuni contratti di *servicing*.

Per quanto concerne l'accantonamento al fondo rischi ed oneri, si rilevano accantonamenti per € 5 mila per riprese di valore eseguite su esposizioni fuori bilancio rappresentate da garanzie ed impegni su affidamenti deliberati ma non perfezionati ed € 240,500 mila relativi ad accantonamenti derivanti da contenziosi passivi ai sensi del principio contabile IAS 37.

	VOCI	31/12/2021	31/12/2020
160.	Spese amministrative:	2.054	2.967
	<i>a) spese per il personale</i>	969	1.616
	<i>b) altre spese amministrative</i>	1.085	1.351
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	235	87
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>	-5	12
	<i>b) altri accantonamenti netti</i>	240	75
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	87	172
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	42	64
200.	Altri proventi e oneri di gestione	-164	-370
210.	COSTI OPERATIVI	2.254	2.921

Risultato dell'esercizio

Come risultato delle poste contabili sopra-descritte, il risultato d'esercizio risulta negativo per € 2,092 milioni.

D. ATTIVITÀ DELLE STRUTTURE OPERATIVE

Nell'esercizio appena concluso, la Banca ha attraversato un profondo processo di rinnovamento dovuto all'ingresso della Banca nel gruppo IBL ed alla successiva cessione del ramo di azienda in Banca Capasso.

ORGANIZZAZIONE E SISTEMI OPERATIVI

Sotto il profilo organizzativo Banca di Sconto e Conti Correnti, nel corso del 2021, ha modificato la propria struttura organizzativa al fine di garantire i presidi necessari allo svolgimento dell'attività bancaria come previsto dalla normativa vigente.

Sebbene le attività bancarie, dopo la cessione del ramo d'azienda verso Banca Capasso, si siano ridotte in maniera considerevole, la Banca ha definito un framework ben delineato dove, tramite i distacchi provenienti da società appartenenti al gruppo IBL Banca e da Banca Capasso (ex personale Banca Sconto integrato in Banca Capasso), sono stati mantenute tutte le funzioni bancarie che hanno garantito una sana e prudente gestione nel corso dell'anno. Pertanto, le iniziative organizzative sotto riportate rappresentano in maniera sintetica le attività portate a termine nell'anno:

- **Efficientamento delle strutture organizzative** – La cessione del ramo d'azienda di Banca di Sconto e Conti Correnti ha reso necessaria un'attività volta a ridefinire completamente l'assetto organizzativo della banca in modo da garantire che tutte le funzioni necessarie allo svolgimento dell'attività bancaria siano in grado di operare.
- **Armonizzazione policy di gruppo** – Durante l'anno è stato avviato il processo di armonizzazione dell'intero insieme di documenti di governance della banca relativo a policy, regolamenti e procedure con gli analoghi strumenti della capogruppo. Tale processo, ancora in corso, ha anche l'obiettivo di definire processi conformi a quelli della capogruppo, in modo da poter beneficiare delle naturali e conseguenti economie di scala.

Per quanto concerne i sistemi informativi si precisa che questi sono completamente esternalizzati ad una società di mercato "Allitude spa" facente parte del gruppo Cassa Centrale Banca.

RISORSE UMANE BANCA DI SCONTO E CONTI CORRENTI

Al momento dell'acquisizione di Banca di Sconto e Conti Correnti di Santa Maria Capua Vetere da parte del Gruppo IBL Banca, avvenuta nel mese di aprile 2021, il personale in forza alla banca era composto da 18 unità, tutte con contratto a tempo indeterminato.

Il 19 luglio 2021 è stata effettuata l'operazione di cessione di ramo d'azienda da Banca di Sconto e Conti Correnti a Banca Capasso, conseguentemente le 18 risorse sono confluite all'interno della Banca cessionaria.

Fino al 19 luglio 2021 le attività di gestione, formazione e comunicazione interna svolte della Direzione Risorse Umane e R.I. della Capogruppo sono state estese al personale in forza a Banca di Sconto e Conti Correnti e sono poi proseguite al momento ingresso delle risorse nell'organico di Banca Capasso, come da Accordo sindacale datato 8 luglio 2021.

Nel periodo compreso tra il 19 luglio 2021 ed il 31 dicembre 2021, il presidio delle principali funzioni aziendali all'interno di Banca di Sconto e Conti Correnti è stato garantito esclusivamente da personale distaccato.

COMPLIANCE E ANTIRICICLAGGIO

Il Servizio Compliance e Antiriciclaggio, separato in due distinti Uffici – Ufficio Conformità alle Norme e Ufficio Antiriciclaggio – è collocato alle dipendenze gerarchiche dell'Amministratore Delegato.

Di seguito sono riportate le attività di maggior rilievo che hanno contraddistinto l'operatività delle due funzioni.

1.1. ATTIVITA' DELLA FUNZIONE COMPLIANCE

La Funzione di Compliance, in conformità delle disposizioni di vigilanza e della regolamentazione congiunta Banca d'Italia e Consob – Disciplina di attuazione dell'articolo 6, comma 2 bis del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n° 58 –, ha regolarmente effettuato le verifiche dalla normativa, e sebbene le attività si siano ridotte in maniera considerevole dopo la cessione del ramo d'azienda, sono stati garantiti i presidi necessari per la conformità con la normativa vigente.

Nell'adempiere all'attività normativa, la funzione è stata esternalizzata e si è occupata di:

- definire ed aggiornare, coordinandosi con le altre funzioni di controllo, le metodologie, tecniche e gli strumenti finalizzati all'individuazione e valutazione dei rischi di non conformità;
- definire il piano annuale delle attività di compliance, da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
- fornire attività di consulenza sulle materie di competenza, in particolare nei confronti dei Vertici Aziendali, in tutti i casi in cui assume rilievo il rischio di non conformità ovvero su problematiche discendenti da disposizione di legge;
- fornire su richiesta della Funzione Risk Management un parere di conformità preventivo sulle Operazioni di Maggior Rilievo, in relazione alle normative incluse nel perimetro della funzione esternalizzata;
- identificare i potenziali rischi di non conformità derivanti dalle normative inserite nel perimetro prevalente della Funzione;
- valutare l'adeguatezza e la corretta applicazione delle procedure/misure adottate per prevenire e mitigare i rischi di non conformità sulla base delle verifiche programmate nel piano;
- valutare il livello di rischio residuo con riferimento ai rischi di non conformità individuati.

La Funzione ha accertato la conformità delle politiche di remunerazione ed incentivazione adottate dalla Banca, la conformità delle Informativa al Pubblico e la conformità dei processi aziendali rispetto alla normativa vigente in materia di *privacy*.

Per quanto concerne l'operatività in prodotti assicurativi, la funzione ha verificato la correttezza ed efficacia delle misure adottate per la distribuzione dei Prodotti Assicurativi ed ha curato il processo dell'accreditamento presso l'ABF del responsabile dei Reclami e presso l'IVASS del Responsabile della distribuzione dei Prodotti Assicurativi. In tale ambito, si è reso necessario accertare, con l'ausilio della struttura *HR* della Capogruppo, il rispetto dei requisiti di formazione e professionalità da parte degli addetti.

1.2. ATTIVITA' DELLA FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO

Il Responsabile della Funzione di Antiriciclaggio nel corso del 2021, in conformità al Piano presentato al Consiglio nella seduta del 31/03/2021, ha verificato la coerenza delle procedure aziendali con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di leggi e norme regolamentari nonché di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.

La Funzione presenta mensilmente un elaborato tecnico al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale, denominato *"Anti-Money Laundering – AML"*, nel quale, mediante un set di indicatori e opportuni grafici, vengono monitorate le seguenti attività: statistiche aggregate (SARA e comunicazioni oggettive), operazioni inattese, adeguata verifica alla clientela, diagnostico AUI, bonifici Italia e esteri, appalti pubblici, movimentazione del contante reale e delle carte prepagate.

Le attività svolte hanno altresì interessato l'identificazione delle norme e valutazione del loro impatto sui processi e sulle procedure interne, la collaborazione nell'individuazione e verifica dell'idoneità del sistema dei controlli e delle procedure finalizzate alla prevenzione e al contrasto dei rischi di riciclaggio, la verifica dell'idoneità del sistema dei controlli e delle procedure, la consulenza e assistenza agli organi aziendali e all'alta direzione, la verifica dell'affidabilità del sistema informativo, i flussi informativi agli organi aziendali e all'alta direzione, l'adeguata verifica rafforzata, la redazione e l'aggiornamento del regolamento della funzione, la formazione.

La Funzione ha verificato, inoltre, l'affidabilità del sistema informativo di alimentazione dell'Archivio Unico Informatico e ha curato, con cadenza mensile, la trasmissione all'UIF dei dati aggregati (segnalazione SARA) e delle comunicazioni oggettive, gestendo allo stesso tempo i flussi informativi / rilievi prodotti dall'UIF.

Nel corso del 2021, nell'ottica di miglioramento dei processi e delle procedure, la Funzione ha curato:

- l'aggiornamento della procedura Gesbank e dell'applicativo *Web Evaluation di Neteach* conseguenti al Provvedimento della B.I. del 24/03/2020 inerente le disposizioni per la conservazione e la messa a disposizione dei documenti, dei dati e delle informazioni per il contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo e al Provvedimento UIF per l'invio delle Segnalazioni Antiriciclaggio Aggregate pubblicato in data 25/08/2020;
- la verifica sul corretto censimento dei Titolari effettivi nel sistema informativo Gesbank;
- La predisposizione di un indice sintetico per l'individuazione delle c.d. società cartiere.

La Funzione ha provveduto a redigere la relazione relativa all'Autovalutazione dei rischi di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo prevista dal Provvedimento della Banca d'Italia del 10 marzo 2011. Gli esiti dell'esercizio di autovalutazione sono confluiti nella relazione annuale prodotta dalla Funzione Antiriciclaggio e trasmessa nei termini di legge all'Organo di Vigilanza. La relazione, conforme alla metodologia indicata dalla Banca d'Italia, ha analizzato il mercato di riferimento della Banca, ha individuato il rischio inerente per ciascuna linea di business e ha effettuato l'analisi della vulnerabilità. Infine, tramite una matrice di transizione, è stato determinato il rischio residuo complessivo della Banca.

In ambito antiriciclaggio, al fine di rafforzare il processo di adeguata verifica della clientela, la Banca si è dotata di un uno strumento operativo da utilizzare in tutti i casi in cui risulti necessario approfondire e/o confrontare le notizie apprese su uno specifico cliente, attraverso la consultazione di specifiche liste che contengono l'elenco di nominativi di persone fisiche e giuridiche che hanno commesso reati di naturale penale a monte del riciclaggio.

La Funzione Antiriciclaggio, oltre a rappresentare un utile riferimento per tutti gli addetti ai lavori sugli aspetti della normativa antiriciclaggio, effettua nei continui incontri formativi presso le strutture di Front Office.

Nel mese di giugno 2021 ha curato, presso la filiale di Santa Maria Capua Vetere, un incontro formativo teso a fornire indicazioni operative e chiarimenti normativi ai colleghi del Front Office nell'ambito dei controlli AML.

L'annuale corso antiriciclaggio si è tenuto on-line sulla piattaforma di IBL. Il corso dal titolo "Antiriciclaggio V Direttiva, con test finale di superamento del corso, è stato fruito da tutto il personale di Front Office della Banca.

Sebbene le attività si siano ridotte in maniera considerevole dopo la cessione del ramo d'azienda, le attività richieste dalla normativa sono state regolarmente portate a termine.

2. ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

La banca non ha effettuato nel corso dell'esercizio alcuna attività di ricerca e sviluppo.

E. POLITICHE COMMERCIALI

Nell'esercizio 2021 le politiche commerciali sono state influenzate dal processo di integrazione nel gruppo bancario IBL Banca che ha determinato, nei primi mesi dell'anno, una politica di gestione delle masse volte alla stabilità dei livelli di impieghi e di raccolta.

Successivamente l'acquisizione da parte di IBL banca, la Banca è stata coinvolta in un processo di ridefinizione degli assetti societari in capo al gruppo che ha visto concludersi con la cessione del ramo d'azienda relative alle attività/passività della filiale di Santa Maria Capua Vetere e Sant'Arpino a Banca Capasso.

La nuova mission di Banca di Sconto e Conti Correnti che si concluderà a luglio 2022, prevederà la fusione per incorporazione con la società Ibl Family operante nel mercato della cessione del V°.

In questo contesto, per quanto concerne gli impieghi, questi risultano essere composti dai conti di corrispondenza verso istituti bancari e titoli di stato necessari a mantenere stabili i livelli di liquidità (*LCR e NSFR*) richiesti dalla normativa vigente.

Lato raccolta, invece, si ritiene opportuno sottolineare che la Banca di Sconto, sebbene con un'operatività limitata, ha continuato ad operare con la filiale di Roma in Via Savoia (aperta con il trasferimento della filiale 2 di Santa Maria Capua Vetere). La filiale ha effettuato unicamente operazioni di raccolta, attraverso l'apertura di conti correnti pari a circa € 2,1 milioni.

F. PARTECIPAZIONI E RAPPORTI CON LE SOCIETÀ' DEL GRUPPO

Il 1° aprile 2021, previa autorizzazione della Banca Centrale Europea, Banca di Sconto e Conti Correnti è entrata a far parte del gruppo bancario IBL.

A partire da quella data, in ottica di ottimizzazione e razionalizzare delle risorse all'interno del gruppo, sono state avviate diverse attività su cui la banca è stata direttamente coinvolta.

Gestione della Liquidità

Per ottimizzare ed efficientare all'interno del gruppo bancario la liquidità, si è ritenuto opportuno predisporre uno specifico accordo di liquidità infragruppo (Accordo di Funding) in concerto con la funzione Risk Management di IBL Banca, su cui sono regolate le diverse attività di gestione della tesoreria.

Pertanto, a partire dal 1° aprile, è stato aperto un conto di corrispondenza della banca presso la capogruppo IBL e veicolata la liquidità eccedente alla gestione operativa presente alla data presso le altre banche corrispondenti.

Al 31.12.2021, la banca ha liquidità depositata presso la Capogruppo pari a circa € 11,010 milioni.

Esternalizzazioni funzioni di controllo

In ottica di ottimizzazione delle risorse aziendali, è stato previsto di esternalizzare presso capogruppo le principali funzioni di controllo, tra cui quella di risk management e dei servizi amministrativi generali. Tali servizi hanno determinato spese per € 119,46 mila.

Distacco personale per garantire continuità operativa

Come sopra-descritto, al fine di garantire la continuità operativa della banca, dopo la cessione del ramo d'azienda presso banca Capasso, sono stati posti i principali presidi organizzativi che hanno garantito la continuità aziendale. Tali distacchi hanno avuto un impatto sulle spese amministrative pari a € 130,284 mila.

G. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni con parti correlate sono attuate a condizioni di mercato, laddove rinvenibili, e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e nel rispetto delle procedure e comunque nel rispetto delle policy interne.

Nell'esercizio 2021 non sono state effettuate operazioni di natura atipica o inusuale che per significatività/rilevanza possano dare luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

Le operazioni con società appartenenti al Gruppo IBL Banca sono descritte al punto F della relazione sulla gestione.

H. POLITICHE DI ASSUNZIONE, GESTIONE E COPERTURA DEI RISCHI FINANZIARI

In coerenza con le disposizioni di vigilanza per le banche (Circolare di Banca d'Italia n. 285/2013), per garantire una sana e prudente gestione, le banche devono coniugare nel tempo la profittabilità dell'impresa con un'assunzione dei rischi consapevole e compatibile con le condizioni economico-patrimoniali, nonché con una condotta operativa improntata a criteri di correttezza. A tal fine, è indispensabile che le banche si dotino di adeguati sistemi di rilevazione, misurazione e controllo dei rischi, coerentemente con la complessità e le dimensioni delle attività svolte.

A tale proposito, sono richieste:

- l'adozione di politiche e procedure per la gestione dei rischi;
- la definizione di chiari limiti all'assunzione degli stessi;
- l'attribuzione di precise competenze e responsabilità su tali profili.

La Funzione di Risk Management riporta direttamente all'Amministratore delegato e, in quanto funzione deputata al controllo dei rischi, ha la finalità di collaborare alla definizione e all'attuazione del *Risk Appetite Framework* e delle politiche di governo dei rischi, attraverso un adeguato sistema di gestione dei rischi.

In particolare, la Funzione di Risk Management:

- nell'ambito del *Risk Appetite Framework*, propone i parametri quantitativi e qualitativi necessari per la sua definizione, sia in situazioni di normale corso degli affari che in situazioni di stress, assicurandone l'adeguatezza nel tempo in relazione ai mutamenti del contesto interno ed esterno;
- propone le politiche di governo dei rischi misurabili e non misurabili non rientranti nelle competenze di altre funzioni di controllo e collabora all'attuazione delle stesse assicurando la coerenza con il *Risk Appetite Framework* delle varie fasi del processo di gestione dei rischi;
- sviluppa le metodologie, i processi e gli strumenti per la gestione dei rischi di competenza attraverso i processi di identificazione, misurazione/valutazione, monitoraggio e reporting garantendone l'adeguatezza nel tempo anche mediante lo sviluppo e l'applicazione di indicatori finalizzati ad evidenziare situazioni di anomalia e di inefficienza;
- monitora l'effettivo profilo di rischio assunto dalla Banca in relazione agli obiettivi di rischio definiti nell'ambito del *Risk Appetite Framework* collaborando alla definizione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio e verificandone nel continuo l'adeguatezza ed il rispetto segnalando agli Organi Aziendali gli eventuali superamenti;
- verifica l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate al fine di rimediare alle carenze riscontrate nel processo di gestione del rischio;
- analizza i rischi derivanti da nuovi prodotti/servizi e dall'ingresso in nuovi segmenti operativi di mercato;

- svolge controlli di secondo livello sulla filiera creditizia verificando la presenza di efficaci presidi di monitoraggio andamentale sulle esposizioni creditizie (in particolare quelle deteriorate), la correttezza delle classificazioni di rischio, la congruità degli accantonamenti; l'adeguatezza complessiva del processo di recupero del credito;
- dà pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggior rilievo eventualmente acquisendo, in funzione della natura dell'operazione, il parere di altre funzioni coinvolte nel processo di gestione dei rischi.

La Funzione ha provveduto a misurare ed eventualmente a gestire, con il supporto delle funzioni aziendali interessate, i principali rischi a cui la Banca è esposta.

Costituisce parte integrante della missione indicata quella di assicurare un'adeguata informativa (attività di reporting) agli Organi aziendali della Banca.

I. FATTI DI RILIEVO ACCADUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non si rilevano fatti rilevanti accaduti successivamente la chiusura dell'esercizio.

ALTRI ASPETTI

I recenti sviluppi legati al conflitto militare tra Russia e Ucraina, iniziato il 24 febbraio 2022, che comunque costituiscono un evento successivo che non comporta la necessità di rettifiche ai dati di bilancio possono avere impatti molto negativi che sono difficili da stimare allo stato attuale. La durata del conflitto, le sanzioni alla Russia e l'impatto sul costo delle materie prime (gas e petrolio) e dei generi alimentari potrebbero generare un aumento dei prezzi e dell'inflazione ed un rallentamento economico, soprattutto in Europa. Verranno attentamente monitorate le eventuali decisioni che saranno prese a livello comunitario e internazionale e i possibili riflessi sull'operatività della Società, in relazione ai quali al momento non è possibile fare previsioni. Considerato il business specifico della Società gli stessi si ritengono ad oggi poco significativi.

Modifiche introdotte dal D.L.17 del 1° marzo 2022 (Decreto Energia)

In data 1° marzo 2022 è stato pubblicato il D.L. n. 17 con il quale, all'art 42, è stato disciplinato il differimento, in quote costanti, al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2022 e ai tre successivi della deduzione della quota del 12 per cento dell'ammontare dei componenti negativi prevista, ai fini dell'imposta sul reddito delle società e dell'imposta regionale sulle attività produttive, rispettivamente dai commi 4 e 9 dell'articolo 16 del decreto-legge 27 giugno 2015, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 132.

In relazione al bilancio al 31 dicembre 2021, la disposizione in argomento si configura come un "*non-adjusting event*" ai sensi dei paragrafi 46 e 47 dello IAS 12, senza recepimento nei saldi alla medesima data dei conseguenti effetti contabili.

Principali rischi ed incertezze - continuità aziendale

La Banca d'Italia, Consob ed Ivass, con i documenti congiunti rispettivamente n. 2 del 6 febbraio 2009 e n. 4 del 3 marzo 2010, hanno richiesto all'intera platea degli intermediari finanziari (anche Banche), di svolgere valutazioni accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Esaminati i rischi e le incertezze connessi anche all'attuale contesto macroeconomico, valutata la concretezza delle previsioni dell'andamento futuro, si ritiene ragionevole assumere la sussistenza del presupposto della continuità aziendale, il quale ha, quindi, ispirato la redazione del bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

Si ricorda che nell'ambito di una strategia di riposizionamento del Gruppo IBL, in data 18 luglio 2021, la Banca di Sconto e Conti Correnti ha ceduto il ramo d'azienda riferito alle attività e passività degli sportelli di Santa Maria Capua Vetere e di Sant'Arpino alla Banca Capasso ed ha trasferito un'ulteriore agenzia di Santa Maria Capua Vetere a Roma.

Alla luce di ciò, il presupposto della continuità aziendale è stato esaminato alla luce del futuro disegno strategico di Banca di Sconto e conti correnti nel gruppo IBL che vedrà, nel corso 2022, realizzare un

processo di fusione per incorporazione con IBL Family, società finanziaria facente parte del Gruppo IBL e operante nell'ambito della cessione del quinto.

L. PROGETTO DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI DI ESERCIZIO

Signori Azionisti,

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2021 presenta una perdita pari a € 2,092 milioni.
Tale perdita sarà integralmente destinata a riduzione delle riserve.

Pertanto, il patrimonio netto risulterà così costituito:

VOCI/VALORI	TOTALE
	31/12/2021
1. Capitale	6.456
2. Sovrapprezzi di emissione	1.738
3. Riserve	2.473
Di utili	2.473
<i>a) legale</i>	2.473
<i>b) statutaria</i>	
<i>c) azioni proprie</i>	
<i>d) altre</i>	0
Altre	
3.5. Acconti sui dividendi (-)	
4. Strumenti di capitale	
5. (Azioni proprie)	
6. Riserve da valutazione	-230
TOTALE	10.437

A conclusione della presente relazione, il Consiglio di Amministrazione desidera esprimere il più vivo ringraziamento al Collegio Sindacale ed alla società di revisione per l'assidua opera che nel corso dell'anno hanno svolto con competenza e scrupolosità.

Grazie anche all'Autorità di Vigilanza per la collaborazione e la reale disponibilità manifestate, nonché alle Associazioni cui la banca partecipa, con particolare riferimento ad ABI, UFI ed ASSOFIN, per l'attività di supporto svolta nell'interesse dell'intero settore.

Come di consueto, infine, un ringraziamento particolare va ai nostri clienti che rappresentano il vero patrimonio aziendale, a tutti i dipendenti ed ai collaboratori esterni per la fattiva collaborazione prestata nell'espletamento delle attività aziendali.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente

Roma, 23 marzo 2022

Schemi di Bilancio

STATO PATRIMONIALE

	VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2021	31/12/2020
10.	Cassa e disponibilità liquide	11.010.450	442.572
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (IFRS 7 par. 8 lett. a))	11.539	144.738
	<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;</i>		133.560
	<i>b) attività finanziarie designate al fair value;</i>		
	<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	11.539	11.178
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (IFRS 7 par. 8 lett. h))	1.006.770	17.012.525
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. f))		68.429.630
	<i>a) crediti verso banche</i>		22.253.617
	<i>b) crediti verso clientela</i>		46.176.013
50.	Derivati di copertura		
60.	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
70.	Partecipazioni		
80.	Attività materiali		1.283.161
90.	Attività immateriali		91.776
	<i>di cui:</i>		
	<i>- avviamento</i>		
100.	Attività fiscali	945.165	1.064.673
	<i>a) correnti</i>	511.750	610.325
	<i>b) anticipate</i>	433.415	454.348
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
120.	Altre attività	86.825	2.524.706
	TOTALE ATTIVO	13.060.750	90.993.781

	VOCI DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	31/12/2021	31/12/2020
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. g))	2.101.578	76.150.238
	<i>a) debiti verso banche</i>		
	<i>b) debiti verso la clientela</i>	2.101.578	71.982.783
	<i>c) titoli in circolazione</i>		4.167.455
20.	Passività finanziarie di negoziazione		
30.	Passività finanziarie designate al fair value (IFRS 7 par. 8 lett. e))		
40.	Derivati di copertura		
50.	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)		
60.	Passività fiscali	421	6.202
	<i>a) correnti</i>		
	<i>b) differite</i>	421	6.202
70.	Passività associate ad attività in via di dismissione		
80.	Altre passività	521.176	2.707.284
90.	Trattamento di fine rapporto del personale		1.602.987
100.	Fondi per rischi e oneri:		100.993
	<i>a) impegni e garanzie rilasciate</i>		25.993
	<i>b) quiescenza e obblighi simili</i>		
	<i>c) altri fondi per rischi e oneri</i>		75.000
110.	Riserve da valutazione	-229.134	-257.401
111.	<i>di cui relative ad attività operative cessate</i>		
120.	Azioni rimborsabili		
130.	Strumenti di capitale		
140.	Riserve	4.565.004	3.182.339
145.	Acconti su dividendi		
150.	Sovrapprezzi di emissione	1.737.766	1.737.766
160.	Capitale	6.456.192	6.456.192
170.	Azioni proprie (-)		
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	-2.092.254	-692.821
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	13.060.750	90.993.779

CONTO ECONOMICO

	VOCI	31/12/2021	31/12/2020
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	991.053	1.894.506
11.	di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	988.301	1.891.352
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	-95.336	-172.079
30.	MARGINE DI INTERESSE	895.717	1.722.427
40.	Commissioni attive	347.282	595.603
50.	Commissioni passive	-43.199	-88.719
60.	COMMISSIONI NETTE	304.083	506.884
70.	Dividendi e proventi simili	62	
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	10.317	13.231
90.	Risultato netto dell'attività di copertura		
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	150.890	192.071
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		79.457
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	150.890	112.614
	c) passività finanziarie		
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-21.985	11.153
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value		
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-21.985	11.153
120.	MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	1.339.083	2.445.766
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	-1.170.829	-185.580
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-1.181.369	-180.856
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	10.539	-4.724
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	-6.088	
150.	RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	162.167	2.260.186
160.	Spese amministrative:	-2.053.891	-2.967.278
	a) spese per il personale	-969.022	-1.616.151
	b) altre spese amministrative	-1.084.869	-1.351.127
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-235.533	-87.066
	a) impegni e garanzie rilasciate	4.967	-12.066
	b) altri accantonamenti netti	-240.500	-75.000
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-87.203	-171.887
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-41.603	-64.492
200.	Altri proventi e oneri di gestione	163.809	369.760
210.	COSTI OPERATIVI	-2.254.421	-2.920.963
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni		
230.	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali		
240.	Rettifiche di valore all'avviamento		
250.	Utili (Perdite) da cessione di investimenti		
260.	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	-2.092.255	-660.777
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente		-32.044
280.	UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	-2.092.255	-692.821
290.	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		
300.	UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	-2.092.255	-692.821

PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

	VOCI	31/12/2021	31/12/2020
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	-2.092.255	-692.821
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		14.053
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti		14.053
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	28.267	9.924
100.	Copertura di investimenti esteri		
110.	Differenze di cambio		
120.	Copertura dei flussi finanziari		
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	28.267	9.924
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170.	TOTALE ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE	28.267	23.977
180.	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (VOCE 10+170)	-2.063.987	-668.844

RENDICONTO FINANZIARIO (METODO INDIRETTO)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	IMPORTO	
	31/12/2021	31/12/2020
1. Gestione	-1.716.840	32.871
Risultato d'esercizio (+/-)	-2.092.255	-692.821
Plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	21.985	
Plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	1.170.829	185.580
Rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	128.806	236.379
Accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)		
Imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)		32.044
Rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
Altri aggiustamenti (+/-)	-946.205	271.689
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	56.352.378	-7.167.390
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	133.560	5.620
Attività finanziarie designate al fair value		
Altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	-361	-11.178
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	16.005.755	-5.339.648
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	36.710.871	-3.136.570
Altre attività	3.502.554	1.314.386
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	-76.533.595	7.059.464
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-74.048.660	6.454.567
Passività finanziarie di negoziazione		
Passività finanziarie designate al fair value		
Altre passività	-2.484.935	604.897
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-21.898.056	-75.055
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	30.773.594	
Vendite di partecipazioni		
Dividendi incassati su partecipazioni		
Vendite di attività materiali		
Vendite di attività immateriali		
Vendite di rami d'azienda	30.773.594	
2. Liquidità assorbita da	-307.659	-134.187
Acquisti di partecipazioni		
Acquisti di attività materiali	-307.239	23.981
Acquisti di attività immateriali	-420	-158.168
Acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	8.567.878	-134.187
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
Emissioni/acquisti di azioni proprie		
Emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
Distribuzione dividendi e altre finalità (aumenti di capitale)	2.000.000	
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	2.000.000	
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	10.567.878	-209.242

RICONCILIAZIONE	IMPORTO	
	2021	2020
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	442.572	654.814
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	10.567.878	-209.242
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	11.010.450	442.572

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al 31.12.T0	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.T1	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Patrimonio netto al 31.12.T1
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						Redditività complessiva esercizio T-1	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options		
Capitale:	6.456.192		6.456.192											6.456.192
a) azioni ordinarie	6.456.192		6.456.192	(X)			X	(X)						6.456.192
b) altre azioni				(X)			X	(X)						X
Sovrapprezzi di emissione	1.737.766		1.737.766	(X)			X							1.737.766
Riserve:	3.182.339		3.182.339	-692.821		2.075.487								4.565.005
a) di utili	3.182.339	X	3.182.339	-692.821		X	X	(X)	(X)					2.489.518
b) altre		X				2.075.487	X		(X)		X	X		2.075.487
Riserve da valutazione	-257.401	X	-257.401			X							28.267	-229.134
Strumenti di capitale										X				X
Azioni proprie							X	(X)						(X)
Utile (Perdita) di esercizio	-692.821	X	-692.821	692.821	(X)	2.075.487							-2.092.255	-2.092.255
Patrimonio netto	10.426.075	X	10.426.075	0	(X)	2.075.487	X	(X)	(X)	X	X	X	-2.063.987	10.437.574

Nota Integrativa

Indice Nota Integrativa

PARTE A.	POLITICHE CONTABILI
PARTE B.	INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE
PARTE C.	INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO
PARTE D.	REDDITIVITA' COMPLESSIVA
PARTE E.	INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA
PARTE F.	INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO
PARTE G.	OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA
PARTE H.	OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE
PARTE M.	INFORMATIVA SUL LEASING

PREMESSA

La presente nota integrativa è composta, in conformità alla circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 (7° aggiornamento del 29 ottobre 2021 così come integrata da Banca di Italia con Comunicazione del 21 dicembre 2021 – Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia) della Banca d'Italia, dalle seguenti parti, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione aziendale:

- Parte A: Politiche Contabili
- Parte B: Informazioni sullo Stato Patrimoniale
- Parte C: Informazioni sul Conto Economico
- Parte D: Redditività complessiva
- Parte E: Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
- Parte F: Informazioni sul patrimonio
- Parte H: Operazioni con parti correlate
- Parte M: Informativa sul leasing
- Parte G: Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Non sono presenti, in quanto la banca non è tenuta alla loro presentazione, le seguenti parti:

- Parte I: Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali, in quanto la banca non ha in essere Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.
- Parte L: Informativa di settore, in quanto obbligatoria solo per i gruppi i cui titoli di debito o strumenti rappresentativi di capitale sono negoziati in un mercato regolamentato.

Si specifica che, con la Comunicazione del 2 novembre 2021, sono state integrate le disposizioni della Circolare 262 – 7° aggiornamento emanato in data 29 Ottobre 2021 – che prevede, ove possibile, l'allineamento dell'informativa di bilancio alle segnalazioni finanziarie di vigilanza armonizzate a livello europeo (*FINREP*) in modo da evitare la gestione di "doppi binari" tra l'informativa di vigilanza e quella di bilancio mentre, con la comunicazione del 21 dicembre 2021 - Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia –, sono stati aggiornate le disposizioni informative da fornire al mercato sugli effetti che il "*COVID19 e le misure di sostegno all'economia hanno prodotto sulle strategie, gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi, nonché sulla situazione economico-patrimoniale degli intermediari*".

PARTE A. POLITICHE CONTABILI

A.1 PARTE GENERALE

SEZIONE 1

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il presente Bilancio è stato redatto in applicazione del D.lgs. 28 febbraio 2005 n. 38, secondo i principi contabili emanati dall' *International Accounting Standards Board (IASB)* omologati dalla Commissione Europea e le relative interpretazioni dell' *International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC)*, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

I principi contabili applicati per la redazione del presente bilancio sono quelli in vigore al 31 dicembre 2021 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) e omologati alla data dalla Commissione Europea.

Per una panoramica relativa ai principi omologati nel corso del 2021 o a quelli omologati in esercizi precedenti, la cui applicazione è prevista per l'esercizio 2021 (o esercizi futuri), si fa rinvio alla successiva "Sezione 4 – Altri Aspetti", nella quale sono altresì illustrati i principali aspetti.

La Banca d'Italia, con riferimento ai bilanci delle banche e delle società finanziarie soggette a vigilanza, ha stabilito con la Circolare 262 del 22 dicembre 2005, e successivi aggiornamenti, gli schemi di bilancio e della nota integrativa utilizzati per la redazione del presente Bilancio.

Gli schemi di bilancio forniscono, oltre al dato contabile al 31.12.2021, l'informativa comparativa relativa all'ultimo bilancio approvato al 31.12.2020.

Principali norme ed interpretazioni contabili applicabili dal 1° gennaio 2021

In data 31 marzo 2021 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato " *Covid-19-Related Rent Concessions beyond 30 June 2021 (Amendments to IFRS 16)*" con il quale ha esteso di un anno il periodo di applicazione dell'emendamento emesso nel 2020, che prevedeva per i locatari la facoltà di contabilizzare le riduzioni dei canoni connesse al Covid-19 senza dover valutare, tramite l'analisi dei contratti, se fosse rispettata la definizione di *lease modification* dell'IFRS 16. Pertanto, i locatari che hanno applicato tale facoltà nell'esercizio 2020, hanno contabilizzato gli effetti delle riduzioni dei canoni di affitto direttamente a conto economico alla data di efficacia della riduzione. L'emendamento del 2021, disponibile soltanto per le entità che abbiano già adottato l'emendamento del 2020, si applica a partire dal 1° aprile 2021 ed è consentita un'adozione anticipata. L'adozione di tali emendamenti non ha comportato effetti sul bilancio della banca.

In data 27 agosto 2020 lo IASB ha pubblicato, alla luce della riforma sui tassi di interesse interbancari quale l'IBOR, il documento " *Interest Rate Benchmark Reform—Phase 2*" che contiene emendamenti ai seguenti standard:

- *IFRS 9 Financial Instruments;*
- *IAS 39 Financial Instruments: Recognition and Measurement;*
- *IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures;*

- *IFRS 4 Insurance Contracts*;
- *IFRS 16 Leases*.

Tutte le modifiche sono entrate in vigore il 1° gennaio 2021. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della banca.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata al 31 dicembre 2021

In data 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato i seguenti emendamenti denominati:

- *Amendments to IFRS 3 Business Combinations*: le modifiche hanno lo scopo di aggiornare il riferimento presente nell'IFRS 3 al *Conceptual Framework* nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni del principio;
- *Amendments to IAS 16 Property, Plant and Equipment*: le modifiche hanno lo scopo di non consentire la deduzione dal costo delle attività materiali l'importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti nella fase di test dell'attività stessa. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno pertanto rilevati nel conto economico;
- *Amendments to IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets*: l'emendamento chiarisce che nella stima sull'eventuale onerosità di un contratto si devono considerare tutti i costi direttamente imputabili al contratto. Di conseguenza, la valutazione sull'eventuale onerosità di un contratto include non solo i costi incrementali (come ad esempio, il costo del materiale diretto impiegato nella lavorazione), ma anche tutti i costi che l'impresa non può evitare in quanto ha stipulato il contratto (come, ad esempio, la quota dell'ammortamento dei macchinari impiegati per l'adempimento del contratto);
- *Annual Improvements 2018-2020*: le modifiche sono state apportate all'IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards, all'IFRS 9 Financial Instruments, allo IAS 41 Agriculture e agli Illustrative Examples dell'IFRS 16 Leases.

Tutte le modifiche entreranno in vigore il 1° gennaio 2022. Non si attendono un effetto significativo nel bilancio della banca dall'adozione di tali emendamenti.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "*Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current*". Il documento ha l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2023; è comunque consentita un'applicazione anticipata. Non si attendono un effetto significativo nel bilancio della banca dall'adozione di tali emendamenti.

In data 12 febbraio 2021 lo IASB ha pubblicato due emendamenti denominati "*Disclosure of Accounting Policies—Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2*" e "*Definition of Accounting Estimates—Amendments to IAS 8*". Le modifiche sono volte a migliorare la *disclosure* sulle *accounting policy* in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio nonché ad aiutare le società a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti di accounting

policy. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata. Non si attendono un effetto significativo nel bilancio della banca dall'adozione di tali emendamenti.

In data 7 maggio 2021 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “*Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction*”. Il documento chiarisce come devono essere contabilizzate le imposte differite su alcune operazioni che possono generare attività e passività di pari ammontare, quali il leasing e gli obblighi di smantellamento. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata. Non è atteso un effetto significativo nel bilancio della banca dall'adozione di tale emendamento.

SEZIONE 2 PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

Il Bilancio consolidato è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario (elaborato applicando il metodo “indiretto”) e dalla Nota integrativa consolidata. Il Bilancio Consolidato è inoltre corredato dalla Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della banca.

I principi contabili utilizzati sono gli IFRS adottati dall'Unione Europea. Inoltre, a livello interpretativo e di supporto applicativo, sono stati utilizzati i documenti interpretativi sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia predisposti dall'Organismo italiano di contabilità (OIC) e dall'Associazione Bancaria Italiana (ABI) e i documenti pubblicati dall'ESMA (*European Securities and Markets Authority*) e dalla Consob che richiamano l'applicazione di specifiche disposizioni negli IFRS.

I prospetti contabili sono redatti in unità di euro, la Nota Integrativa in migliaia di euro.

Il presente bilancio è sottoposto a revisione contabile ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014 a cura della società di revisione Ernst&Young S.p.A alla quale la società ha affidato l'incarico per gli esercizi 2021-2029.

La redazione del bilancio è avvenuta nel rispetto dei principi generali previsti dallo IAS 1 ed in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemico (*Framework*). In particolare, esso ha trovato ispirazione nei seguenti principi generali di redazione dettati dallo IAS 1:

- **Continuità aziendale.** Il bilancio è stato predisposto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, pertanto attività, passività ed operazioni “fuori bilancio” sono valutate secondo valori di funzionamento della Banca, in quanto destinate a durare nel tempo. In particolare, gli Amministratori, in considerazione dei principali indicatori patrimoniali, economici e finanziari, non hanno ravvisato significative incertezze che possono far sorgere dubbi sulla continuità aziendale. Si rimanda per maggiori dettagli a quanto già rappresentato nella Relazione sulla Gestione.
- **Competenza economica.** Costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, per periodo di maturazione economica e secondo il criterio di correlazione.
- **Coerenza di presentazione.** Presentazione e classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure renda più appropriata, in termini di significatività e di affidabilità, la rappresentazione dei valori. Se un criterio di presentazione o di classificazione viene cambiato, quello nuovo si applica – ove

possibile – in modo retroattivo; in tal caso vengono anche indicati la natura e il motivo della variazione, nonché le voci interessate. Nella presentazione e nella classificazione delle voci sono adottati gli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche nel Provvedimento del 22 dicembre 2005 e successive modifiche ed integrazioni.

- **Aggregazione e rilevanza.** Tutti i raggruppamenti significativi di voci con natura o funzione simili sono riportati separatamente. Gli elementi di natura o funzione diversa, se rilevanti, vengono presentati in modo distinto.
- **Divieto di compensazione.** Attività e passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un Principio Contabile Internazionale o da una Interpretazione oppure dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia per i bilanci delle banche.
- **Informativa comparativa.** Le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un Principio Contabile Internazionale o una Interpretazione consenta diversamente. Vengono incluse anche delle informazioni di commento e descrittive quando ciò è significativo per una migliore comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento.

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

La moneta di conto è l'euro, i valori sono espressi in migliaia di euro, se non diversamente indicato. Le tabelle riportate in Nota integrativa possono contenere arrotondamenti di importi; eventuali incongruenze e/o difformità tra i dati riportati nelle diverse tabelle sono conseguenza di tali arrotondamenti.

Compensazioni tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo se richiesto o consentito da un principio o da una sua interpretazione.

La Nota integrativa non espone le voci e le tabelle previste dalla Circolare n. 262/2005 di Banca d'Italia nonché dall'integrazione "Comunicazione del 21 dicembre 2021 – Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia" relative a voci non applicabili a Banca di Sconto.

SEZIONE 3 EVENTI SUCCESSIVI ALLA DATA DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO

Si rimanda a quanto indicato nella Relazione sulla Gestione.

SEZIONE 4 ALTRI ASPETTI

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia Covid-19

Con riferimento al perdurare della crisi innescata dalla pandemia da COVID-19, la banca sta monitorando l'evoluzione del contesto di instabilità, vedendo impegnate le competenti funzioni aziendali nel valutare l'evolversi dello stato di emergenza e dell'adeguatezza dei presidi adottati, assicurando l'ordinario svolgimento delle attività e la qualità dei servizi alla clientela.

Considerata la composizione degli impieghi della banca particolarmente incentrata all'erogazione di finanziamenti a medio/lungo termine, Banca di Sconto si è allineata alla normativa di riferimento regolata sia da norme nazionali ("misure governative a sostegno dell'economia") che dalle indicazioni fornite dall'Eba Guidelines EBA ("*Guidelines on legislative and non-legislative moratoria on loan repayments applied in the light of the COVID-19 crisis*") riguardante tematiche di classificazione delle esposizioni creditizie, in particolare per gli aspetti collegati alle moratorie dei pagamenti, nonché per la determinazione dell' *Expected Credit Loss (ECL)* ai sensi del principio IFRS 9.

In sintesi, come definito anche dalle linee guida Eba, la concessione di moratorie non costituisce automaticamente un evento di default, con conseguente classificazione del credito come deteriorato, e nemmeno una misura di *forbearance*, con conseguente passaggio del credito a Stage 2.

Pertanto, Banca di Sconto ha considerato le posizioni oggetto di moratorie come di seguito:

- non sono oggetto di classificazione a stage 2 né considerate *forborne*;
- non sono classificate tra i crediti deteriorati (Stage 3);
- i crediti in bonis oggetto di moratoria non sono classificati nella classe di rischio dei crediti scaduti o sconfinanti (*past-due*), in quanto la moratoria interviene sullo scaduto oggetto della misura;
- l'adesione ad una moratoria, inoltre, non viene considerata un trigger automatico di inadempienza probabile.

Infine, il Decreto-legge "Sostegni bis" ha concesso la possibilità di beneficiare di un'ulteriore proroga delle moratorie ex lege fino al 31 dicembre 2021.

Per quanto concerne le valutazioni dei crediti in moratoria, la banca ha effettuato affinamenti sul modello di impairment IFRS 9 principalmente

- disattivando il criterio del "delta PD" per i rapporti di mutuo oggetto di moratoria;
- congelamento del rating di febbraio 2020 per le posizioni oggetto di moratoria.

Infine, la banca ha effettuato nel corso del 2021, come previsto dai decreti governativi, erogazioni a società, principalmente PMI, assistite da garanzia del MedioCredito Centrale con conseguenti benefici in termini di LGD.

Ulteriori informazioni relative ai rischi ed impatti derivanti da Covid-19 sono riportati nella Parte E

Modifiche contrattuali derivanti da Covid-19

1) Modifiche contrattuali derivanti da COVID-19

Le moratorie dalla banca seguono principalmente le disposizioni derivanti dalle indicazioni dell'EBA. Pertanto, sono concesse solo a soggetti *performing* secondo i criteri definiti dalle disposizioni di legge e non prevedono rinunce ad interessi contrattuali o capitali, ma solo un mero allungamento dei pagamenti.

In riferimento alle modalità di concessione del credito che prevedono solo un allungamento del piano d'ammortamento, l'applicazione di una moratoria non comporta la *derecognition* del credito

2) Emendamento del principio contabile IFRS 16

Infine, con riferimento ai contratti di leasing la banca non ha applicato il *practical expedient* previsto dal Regolamento (UE) n. 1434/2020.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione dell'informativa finanziaria

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare significativi effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali riportate in bilancio. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune poste iscritte nel Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021, così come previsto dai principi contabili. Detti processi si fondano sostanzialmente su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale. Tali processi sostengono i valori di iscrizione al 31 dicembre 2021. Con periodicità almeno annuale, in sede di redazione del Bilancio le stime sono riviste.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Si ricorda che per effetto dell'operazione cessione del ramo di azienda, descritta in Relazione sulla Gestione, gli effetti della quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti si riflettono nel conto economico del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021 limitatamente alla prima metà dell'esercizio 2021.

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

2.1 Criteri di iscrizione

Le attività valutate al *fair value* con impatto a conto economico vengono iscritte alla data di regolamento in base al loro *fair value*, che corrisponde di norma al corrispettivo versato con esclusione dei costi e proventi di transazione che sono imputati direttamente a conto economico. Gli strumenti derivati di negoziazione sono contabilizzati secondo il principio della data di «contrattazione» e vengono registrati al valore corrente al momento dell'acquisizione.

2.2 Criteri di classificazione

Tale voce comprende le attività finanziarie designate al *fair value* (titoli di debito e finanziamenti) a seguito dell'esercizio della *fair value option*.

In tale voce sono inoltre allocate le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* (titoli di debito e finanziamenti rappresentati da polizze assicurative di natura finanziaria) ossia che non

soddisfano i requisiti per la classificazione al costo ammortizzato, od al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, in quanto non conformi ai criteri del test per la verifica delle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali (Test SPPI), oltreché titoli di capitale e quote di OICR (che non hanno finalità di negoziazione) e strumenti di debito con un business model a gestione su base *fair value*.

2.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono valutate in base al valore equo di mercato alla data di riferimento.

Per gli strumenti quotati su mercati ufficiali, il *fair value* viene calcolato, utilizzando di norma il prezzo di riferimento rilevabile sul mercato, mentre per gli strumenti non quotati su mercati ufficiali, lo stesso viene rilevato attraverso l'utilizzo dei prezzi forniti da provider informativi.

Ove non sia possibile ricorrere a quanto sopra si impiegano stime e modelli valutativi che fanno riferimento a dati rilevabili sul mercato, ove disponibili; detti metodi si basano, ad esempio, su valutazione di strumenti quotati con caratteristiche simili.

Nel caso non fossero disponibili dati per effettuare valutazioni attraverso i suddetti modelli, viene effettuata una valutazione del *fair value* utilizzando dati non osservabili (es. patrimonio netto rettificato).

2.4 Criteri di cancellazione

Le attività valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

2.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali derivanti da variazioni di *fair value* sono rilevate a conto economico del periodo nel quale emergono alla voce «Risultato netto dell'attività di negoziazione» e «Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico» diviso nelle sottovoci: «attività e passività finanziarie designate al *fair value*» e «altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*».

Gli interessi attivi e i dividendi sono rilevati rispettivamente nelle voci di conto economico «interessi attivi e proventi assimilati» e «dividendi e proventi simili».

Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

2.1 Criteri di iscrizione

Le attività incluse in questa voce sono iscritte alla data di regolamento.

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono inizialmente registrate in base al *fair value* che corrisponde di norma al valore corrente del corrispettivo versato per acquisirli.

La banca stabilisce, relativamente ai titoli di debito e i finanziamenti, che eventuali cambiamenti di modello di business imputabili alla mancata coerenza tra la gestione del portafoglio e il modello di business prescelto, oppure dovuti a cambiamenti significativi nelle scelte strategiche, saranno decisi dal Consiglio di Amministrazione.

Relativamente ai titoli di capitale non è prevista alcuna possibilità di riclassifica.

L'esercizio della FVOCI option, ossia l'opzione prevista dal Principio che permette al momento della rilevazione iniziale di designare gli strumenti di capitale al *fair value* a patrimonio netto, è infatti irrevocabile.

2.2 Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie (titoli di debito, titoli di capitale e finanziamenti) classificate nel portafoglio valutato al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

La classificazione all'interno del portafoglio valutato al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva richiede:

- per i titoli di debito e i finanziamenti che siano gestiti attraverso un modello di business HTC&S e siano conformi al Test SPPI;
- per i titoli di capitale che sia esercitata irrevocabilmente in sede di iscrizione la FVOCI option.

2.3 Criteri di valutazione

Successivamente alla loro iscrizione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, sono valutate in base al valore equo di mercato, secondo i criteri disciplinati dai principi contabili.

All'interno della voce «Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva» rientrano titoli azionari detenuti in un'ottica di incassi futuri a titolo di dividendi.

Ad ogni chiusura di bilancio i titoli di debito classificati a «*fair value through other comprehensive income*» sono soggetti ad impairment, sulla base di un framework di calcolo analogo a quello definito per gli strumenti finanziari valutati al «costo ammortizzato».

Eventuali successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

Per quanto riguarda i titoli di capitale classificati nella voce «Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva» non è invece necessario effettuare il Test di impairment in quanto le variazioni di *fair value* dovute ad un deterioramento dello stato creditizio sono imputate ad apposita riserva di patrimonio netto denominata «Riserve da valutazione».

2.4 Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

2.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto delle differenze tra il costo e il valore di rimborso, sono rilevati a conto economico.

I proventi e gli oneri derivanti da una variazione di *fair value*, al netto del relativo effetto fiscale differito, sono registrati in apposita riserva di patrimonio netto, denominata «Riserve da valutazione».

Fanno eccezione per i titoli di debito le variazioni di *fair value* connesse a variazioni del rischio che sono imputate a conto economico nella voce 130 b) «Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito» relativo ad attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Per i titoli di debito, al momento della cancellazione, l'utile o la perdita cumulati sono imputati a conto economico.

Per i titoli di capitale, al momento della cancellazione, l'utile o la perdita cumulati sono imputati a riserva di patrimonio netto (voce 110).

I dividendi sono registrati nella voce di conto economico «dividendi e proventi assimilati».

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla riduzione del valore dell'attività finanziaria, le riprese di valore su titoli di debito sono imputate a conto economico, mentre quelle su titoli di capitale sono imputate ad apposita riserva di patrimonio netto denominata «Riserva da valutazione».

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

3.1 Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono iscritte alla data di regolamento in base al loro *fair value* che corrisponde di norma al corrispettivo erogato o versato comprensivo degli oneri di transazione.

Tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono comprese le anticipazioni a fronte di cessione di crediti pro-solvendo ovvero in regime di pro-soluto senza trasferimento sostanziale dei rischi e benefici. Sono pure compresi i crediti ceduti alla società iscritti nei confronti del debitore ceduto per i quali si è rilevato il sostanziale trasferimento dei rischi e dei benefici in capo al cessionario.

Le operazioni di pronti contro termine sono iscritte in bilancio come operazioni di raccolta o impiego.

In particolare, le operazioni di vendita a pronti e di riacquisto a termine sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo incassato a pronti, mentre le operazioni di acquisto a pronti e di rivendita a termine sono rilevate come credito per l'importo versato a pronti.

Le movimentazioni in entrata e in uscita del portafoglio crediti per operazioni non ancora regolate sono governate dal criterio della «data di regolamento».

3.2 Criteri di classificazione

In tale voce sono locati i titoli di debito e i finanziamenti allocati nel portafoglio valutato al costo ammortizzato.

Un'attività finanziaria, perché sia inserita all'interno del portafoglio valutato al costo ammortizzato, deve essere gestita attraverso un modello di business *HTC* ed aver superato il *Test SPPI*.

Formano dunque oggetto di rilevazione:

a) i crediti verso banche (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc.). Sono inclusi i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio, distribuzione di prodotti finanziari).

Sono inclusi anche i crediti verso Banche Centrali diversi dai depositi a vista inclusi nella voce «Cassa e disponibilità liquide» (ad esempio, riserva obbligatoria);

b) i crediti verso clientela (mutui, operazioni di locazione finanziaria, operazioni di factoring, titoli di debito, ecc.). Sono anche inclusi i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti, i margini di variazione presso organismi di compensazione a fronte di operazioni su contratti derivati nonché i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio, *attività di servicing*).

Sono inoltre incluse:

- le operazioni di leasing finanziario aventi ad oggetto i beni in corso di costruzione e quelli in attesa di locazione nel caso di contratti «con trasferimento dei rischi», cioè nel caso in cui i rischi sono trasferiti sul locatario anteriormente alla presa in consegna del bene e alla decorrenza dei canoni di locazione;
- i prestiti erogati a valere su fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici e destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi («crediti con fondi di terzi in amministrazione»), sempre che sui prestiti e sui fondi maturino interessi, rispettivamente, a favore e a carico dell'ente prestatore;
- gli effetti e i documenti che le banche ricevono salvo buon fine (s.b.f.) o al dopo incasso e dei quali le banche stesse curano il servizio di incasso per conto dei soggetti cedenti (registrati solo al momento del regolamento di tali valori).

Sono ricomprese nella voce anche i crediti deteriorati acquistati in operazione di investimento in ambito NPE che, secondo il principio contabile IFRS9 sono valutati secondo la metodologia del *CEIR (Credit adjusted Effective Interest Rate)*.

3.3 Criteri di valutazione

Le valutazioni successive alla rilevazione iniziale sono effettuate in base al principio del costo ammortizzato utilizzando il tasso d'interesse effettivo.

Il costo ammortizzato è pari al valore iniziale al netto di eventuali rimborsi di capitale, variato in aumento o diminuzione per le rettifiche e riprese di valore e per l'ammortamento della differenza tra importo erogato e quello rimborsabile a scadenza.

Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente, o contestualmente alla variazione del parametro di indicizzazione del finanziamento, viene utilizzato successivamente per attualizzare i flussi previsti di cassa, ancorché sia intervenuta una modifica creditizia del rapporto nell'ambito della *forbearance* del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale.

Ai fini della valutazione, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono classificate in uno dei differenti stages sulla base del seguente schema:

- Stage 1: posizioni in bonis per le quali non si è manifestato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale;
- Stage 2: posizioni in bonis per le quali si è manifestato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale;
- Stage 3: posizioni classificate in uno degli stati di deteriorato (sconfino oltre 90 giorni, inadempienze probabili, sofferenze).

La classificazione in uno degli stati di deteriorato è in accordo con le definizioni di «*Non performing exposure*» previste dagli *Implementing Technical Standards (ITS)* dell'EBA, recepiti dalla Commissione Europea, le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

Ad ogni chiusura di bilancio, l'entità deve valutare se c'è stata una variazione significativa nel rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale.

La determinazione del significativo incremento del rischio di credito (*SICR*) e la successiva stima della svalutazione su un orizzonte di stima rispettivamente annuale (per posizioni classificate in stage 1) o pluriennale legato alla vita residua dell'esposizione (per posizioni classificate in stage 2) viene effettuata

mediante l'utilizzo di specifiche metodologie, che contemperano l'utilizzo sia di criteri assoluti – in particolare, informazioni relative al numero di giorni di scaduto/sconfino continuativo, presenza di misure di *forbearance*, utilizzo della *low credit risk exemption* per limitate e particolari tipologie di controparti e forme tecniche – che relativi.

Più precisamente, questi ultimi consentono di valutare, mediante l'analisi di un'opportuna metrica *PD-based*, la variazione della rischiosità della posizione sull'orizzonte temporale pari alla vita residua della stessa intercorsa tra la data di analisi/reporting e quella di *origination*.

Per la costruzione della medesima ci si avvale di strutture a termine del parametro di probabilità di insolvenza (curve di *PD lifetime*, differenziate secondo opportuna granularità), le quali vengono costruite partendo dal sistema di rating interno, ove disponibile, ovvero assegnato da un'agenzia esterna, e considerando altresì elementi di natura previsiva-evolutiva e specifici dello scenario macro-economico considerato come maggiormente plausibile alla data di analisi/reporting conformemente ai razionali sottostanti il nuovo principio contabile.

In questo caso ci sarà un trasferimento tra stage: questo modello è simmetrico, e le attività possono muoversi tra i diversi stage.

La valutazione delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato avviene sulla base del calcolo della perdita attesa («*expected credit loss*»), la quale è definita come una stima delle probabilità ponderate delle perdite su credito lungo la vita attesa dello strumento finanziario ponderate per la probabilità di accadimento e viene calcolato in base alla classificazione in stage sopra definite.

In particolare:

- Perdita attesa a 12 mesi, per le attività classificate nello stage 1. Le perdite attese a 12 mesi sono quelle derivanti da eventi di default che sono possibili nei prossimi 12 mesi (o in un periodo più breve se la vita attesa è inferiore a 12 mesi), ponderati per la probabilità che l'evento di default si verifichi.
- Perdita attesa «*Lifetime*», per le attività classificate nello stage 2. Le perdite attese *lifetime* sono quelle derivanti da eventi di default che sono possibili lungo tutta la vita attesa dello strumento finanziario, ponderati per la probabilità che si verifichi il default.

Con riferimento ai rapporti in bonis, la valutazione avviene su base forfettaria, considerando i parametri di rischio di Probabilità di Default (PD) e *Loss Given Default (LGD)*, nonché dell'esposizione al momento al default (*EAD*).

Con riferimento ai rapporti in stato di deteriorato, la valutazione avviene su base analitica.

Nello specifico si definiscono:

- Le sofferenze sono date dalle esposizioni in essere nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate. Si prescinde, pertanto dall'esistenza di eventuali garanzie poste a presidio delle esposizioni.
- Le inadempienze probabili sono definite come le esposizioni, diverse dalle sofferenze, per le quali la banca giudichi improbabile che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni.
- Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate sono invece definite come le esposizioni diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento, sono scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni e superano una prefissata soglia di materialità. Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o – per le sole esposizioni verso soggetti retail – alla singola transazione.

La perdita di valore sulle singole attività valutate al costo ammortizzato si ragguaglia alla differenza negativa tra il loro valore recuperabile e il relativo costo ammortizzato.

Nel caso della valutazione analitica il valore recuperabile è dato dal valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato in funzione dei seguenti elementi:

- valore dei flussi di cassa contrattuali al netto delle perdite previste calcolate tenendo conto sia della capacità del debitore di assolvere le obbligazioni assunte sia del valore delle eventuali garanzie reali o personali che assistono il credito;
- del tempo atteso di recupero, stimato anche in base allo stato delle procedure in atto per il recupero;
- tasso interno di rendimento.

La valutazione delle posizioni a sofferenza avviene su base analitica.

Per la valutazione analitica delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato in sofferenza sono utilizzati i seguenti parametri di calcolo:

- previsioni di recupero effettuate dai gestori delle posizioni;
- tempi attesi di recupero stimati su base storico statistica;
- tassi di attualizzazione originari o effettivi contrattuali in essere al momento della classificazione della posizione a sofferenza.

Anche le inadempienze probabili, all'interno delle quali sono altresì classificati i crediti oggetto di piano di ristrutturazione, sono valutate in modo analitico.

Per la valutazione analitica sono utilizzati i seguenti parametri di calcolo:

- previsioni di recupero effettuate dagli uffici addetti;
- tempi attesi di recupero stimati su base storico-statistica;
- tassi di attualizzazione originari rappresentati dai tassi effettivi contrattuali in vigore al momento della classificazione della posizione a inadempienza probabile o, con specifico riferimento ai crediti oggetto di piano di ristrutturazione, in vigore antecedentemente la stipula dell'accordo con il debitore.

Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate vengono rilevate per il tramite di procedure automatizzate che estrapolano le posizioni oggetto di anomalie sulla base di determinati parametri individuati dalla normativa tempo per tempo vigente.

La valutazione del livello di deterioramento delle stesse si ottiene in considerazione della possibilità di rientro in bonis delle posizioni o dell'ulteriore aggravarsi dell'insolvenza e, quindi, dell'ammontare della perdita attesa stimata in coerenza con il processo di recupero individuato.

Nella parte E della presente Nota integrativa al paragrafo "Metodi di misurazione delle perdite attese" sono riportate ulteriori informazioni sul modello di impairment adottato dalla Banca.

3.4 Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando si verifica il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici e non sia mantenuto alcun controllo sugli stessi.

L'IFRS 9 conferma, dunque, le regole per la *derecognition* delle attività finanziarie già previste dallo IAS 39.

Tuttavia, il Principio include una nuova *guidance* su:

- Write-off di attività finanziarie: quando l'Entità non ha ragionevoli aspettative di recuperare i flussi finanziari contrattuali sull'attività finanziaria, integralmente o parte di essi, deve ridurre direttamente il valore contabile lordo dell'attività finanziaria. Tale svalutazione costituisce un caso di eliminazione contabile, parziale o totale dell'attività.
- Modifica dei flussi finanziari contrattuali: quando interviene una modifica sui flussi finanziari contrattuali, l'Entità deve valutare se tale modifica comporta o non comporta *derecognition*, dunque se tale modifica è significativa. Quando la modifica intervenuta sui flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria determina la *derecognition* dell'attività finanziaria conformemente al presente Principio, l'Entità procede con l'eliminazione contabile dell'attività finanziaria esistente e la successiva rilevazione dell'attività finanziaria modificata: l'attività modificata è considerata una «nuova» attività finanziaria ai fini del presente Principio. (IFRS 9 B5.5.25). Quando la modifica intervenuta sui flussi contrattuali dell'attività finanziaria non comporta la *derecognition* della stessa, l'Entità ridetermina se c'è stato un significativo incremento del rischio di credito e/o se l'attività finanziaria deve essere riclassificata nello stage

3.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono classificati alla voce «interessi attivi e proventi assimilati».

Le riduzioni ed i recuperi di parte o degli interi importi precedentemente svalutati sono iscritti a conto economico.

Si precisa che per le attività finanziarie classificate in stage 3 e per i crediti originati o acquistati deteriorati (POCI), per i quali secondo l'IFRS 9 gli interessi sono calcolati con il metodo degli interessi netti, contabilizzati nella voce «interessi attivi e proventi assimilati».

Eventuali riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle svalutazioni (individuali e collettive) contabilizzate in precedenza.

Impegni e garanzie rilasciate

4.1 Criteri di iscrizione e valutazione

I crediti di firma sono valutati sulla base della rischiosità della forma tecnica di utilizzo e tenuto conto del merito creditizio del debitore.

Il modello di impairment previsto per questa categoria di attività finanziarie è il medesimo di quello delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

4.2 Criteri di classificazione

Sono costituiti da tutte le garanzie personali e reali rilasciate a fronte di obbligazioni di terzi e dagli impegni ad erogare fondi.

4.3 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le commissioni maturate sono rilevate nella voce di conto economico «commissioni attive».

Le perdite di valore da impairment, nonché le successive riprese di valore, vengono registrate a conto economico alla voce «accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri» con contropartita alla voce «Fondi per rischi e oneri – a) Impegni e garanzie rilasciate».

Attività materiali

5.1 Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

I contratti di leasing operativo (in cui si operi in qualità di locatario) sono contabilizzati (in applicazione dell'IFRS 16) sulla base del modello del diritto d'uso. Alla data rilevazione iniziale, il valore del diritto d'uso è determinato pari al valore di iscrizione iniziale della Passività per leasing, così come permesso dal principio stesso.

Nel momento in cui l'attività è resa disponibile per il relativo utilizzo (data di rilevazione iniziale), viene rilevato il diritto d'uso relativo. Nell'identificazione dei diritti d'uso, la Banca applica le "semplificazioni" consentite dall'IFRS 16 e quindi non sono considerati i contratti aventi caratteristiche:

- "short-term", ovvero aventi una vita residua inferiore ai 12 mesi;
- "low-value", ovvero aventi un valore stimato dell'asset, a nuovo, inferiore a euro 5.000.

5.2 Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredo e le attrezzature di qualsiasi tipo. Sono, inoltre, iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice. Sono inclusi i diritti d'uso acquisiti in leasing operativo (in qualità di locatario), qualora tali diritti abbiano ad oggetto beni classificabili come attività materiali.

Si tratta di diritti d'uso ed attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

5.3 Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il

valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra".

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al maggior tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di dismissione e il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri in entrata e in uscita che saranno originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

5.4 Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

5.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- Gli ammortamenti periodici, le perdite di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce "rettifiche di valore nette su attività materiali".
- I profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce "utili/perdite da cessione di investimenti".

Attività immateriali

6.1 Criteri di iscrizione

Le predette attività sono iscritte ai costi di acquisto, comprensivi degli oneri accessori ed aumentati delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale.

6.2 Criteri di classificazione

La categoria delle attività immateriali include i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale rappresentati in particolare da software e avviamenti.

6.3 Criteri di valutazione

Le attività immateriali di durata limitata vengono valutate secondo il principio del costo al netto degli ammortamenti e delle perdite per riduzioni durevole di valore. Gli ammortamenti sono di durata pari alla vita utile dei beni da ammortizzare e sono basati sul metodo a quote costanti. Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività immateriali sono sottoposte ad impairment test, registrando le eventuali perdite di valore; successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite da impairment in precedenza registrate.

6.4 Criteri di cancellazione

Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

6.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato in seguito:

- Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce "rettifiche di valore nette su attività immateriali".

Fiscalità corrente e differita

7.1 Criteri di classificazione

Le poste della fiscalità corrente includono eccedenze di pagamenti (attività correnti) e debiti da assolvere (passività correnti) per imposte sul reddito di competenza del periodo.

Le poste della fiscalità differita rappresentano, invece, imposte sul reddito recuperabili in periodi futuri in connessione con differenze temporanee deducibili (attività anticipate) e imposte sul reddito pagabili in periodi futuri come conseguenza di differenze temporanee tassabili (passività differite).

7.2 Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

La banca rileva gli effetti relativi alle imposte correnti e differite applicando rispettivamente le aliquote di imposta vigenti e le aliquote di imposta che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo i criteri IAS/IFRS ed i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, ovvero a condizione che la gestione non si dimostri capace di generare nel futuro redditi imponibili positivi.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio, con le sole eccezioni dei maggiori valori dell'attivo rappresentati dalle riserve in sospensione d'imposta, in quanto la consistenza delle riserve disponibili già assoggettate a tassazione consente ragionevolmente di ritenere che non saranno effettuate d'iniziativa operazioni che ne comportino la tassazione.

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono sistematicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme e nelle aliquote.

La consistenza delle passività fiscali viene inoltre adeguata a fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

7.3 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Attività e passività fiscali sono imputate al conto economico (voce "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"), salvo quando esse derivino da operazioni i cui effetti vanno attribuiti direttamente al patrimonio netto (nel qual caso vengono imputate al patrimonio).

Attività non correnti in via di dismissione

8.1 Criteri di iscrizione

Se una attività (o gruppo in dismissione) neoacquisita soddisfa i criteri per la classificazione come posseduta per la vendita sarà valutata, al momento della rilevazione iniziale, al minore tra il valore contabile - se non fosse stata classificata come posseduta per la vendita (per esempio, al costo) - e il *fair value* al netto dei costi di vendita. Se l'attività (o gruppo in dismissione) è acquisita come parte di una aggregazione aziendale, deve essere valutata al *fair value* al netto dei costi di vendita.

8.2 Criteri di classificazione

La voce accoglie quelle attività (e quei gruppi di attività) i cui valori contabili saranno principalmente recuperati con operazioni di vendita anziché con il loro uso continuativo.

Affinché sussista il requisito appena richiamato, le attività (e i gruppi in dismissione) devono risultare disponibili per essere vendute e tali operazioni devono presentarsi altamente probabili.

L'alta probabilità si inferisce, oltre che dall'intenzione opportunamente manifestata dall'alta direzione nei verbali societari, dall'impegno da questa profuso nella loro dismissione e, in particolare, nella ricerca di acquirenti.

8.3 Criteri di valutazione

Un'attività non corrente (o gruppo in dismissione) classificata come posseduta per la vendita deve essere valutata al minore tra il suo valore contabile e il *fair value* al netto dei costi di vendita. In virtù della sua specifica destinazione, essa non dovrà essere assoggettata ad alcun ammortamento.

Alla chiusura di ogni esercizio, l'azienda dovrà rilevare una perdita per riduzione di valore per una qualsiasi svalutazione iniziale o successiva dell'attività (o del gruppo in dismissione) al *fair value* al netto dei costi di vendita.

L'azienda dovrà invece rilevare una rivalutazione (ripresa di valore) per ogni incremento successivo del *fair value* di un'attività al netto dei costi di vendita, ma solo fino a concorrenza della perdita per riduzione di valore complessiva rilevata in conformità all'IFRS 5.

L'azienda dovrà rilevare una rivalutazione per ogni incremento successivo del *fair value* di un gruppo in dismissione, al netto dei costi di vendita:

- nella misura in cui non sia stata rilevata in conformità al paragrafo 19 dell'IFRS 5;
- solo fino a concorrenza della perdita per riduzione di valore complessiva rilevata, in conformità

all'IFRS 5 o, precedentemente, in conformità allo IAS 36, sulle attività non correnti che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di valutazione del medesimo IFRS 5.

La perdita per riduzione di valore (o qualsiasi plusvalenza successiva) rilevata per un gruppo in dismissione ridurrà (o incrementerà) il valore contabile delle attività non correnti del gruppo che rientrano nell'ambito di applicazione delle disposizioni di valutazione dell'IFRS 5, nell'ordine di ripartizione esposto nei paragrafi 104(a) e (b) e 122 dello IAS 36.

8.4 Criteri di cancellazione

Un'attività (o gruppo in dismissione) è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

8.5 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

Le svalutazioni e le riprese di valore delle attività classificate come singole attività vengono allocate nella voce "rettifiche di valore nette su attività materiali".

Gli importi, positivi e negativi, dei proventi (interessi, dividendi, ecc.) e degli oneri (interessi passivi, ecc.) relativi ai gruppi di attività e passività in via di dismissione, al netto della relativa fiscalità corrente e differita, sono da includere nella voce Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte.

I profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione delle singole attività in via di dismissione vengono allocati nella voce "utili/perdite da cessione di investimenti".

Fondi Rischi ed Oneri

9.1 Criteri di classificazione, di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

I Fondi per rischi ed oneri sono passività di ammontare o scadenza incerti che sono rilevate in bilancio se:

- la banca ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) per effetto di un evento passato;
- è probabile l'esborso di risorse finanziarie per l'adempimento dell'obbligazione;
- è possibile effettuare una stima attendibile del probabile esborso futuro.

Gli importi accantonati sono determinati in modo da rappresentare la migliore stima della spesa richiesta per adempiere alle obbligazioni.

Nel determinare tale stima si considerano i rischi e le incertezze che attengono ai fatti e alle circostanze in esame. In particolare, laddove l'effetto del differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia significativo, l'ammontare dell'accantonamento è determinato come il valore attuale della miglior stima del costo per estinguere l'obbligazione. Viene in tal caso utilizzato un tasso di attualizzazione, tale da riflettere le valutazioni correnti di mercato.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente adeguati per riflettere la migliore stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato.

Tra gli "altri fondi" sono inclusi gli stanziamenti per controversie legali e la riserva necessaria per l'erogazione dei premi di anzianità ai dipendenti, prevista al compimento del venticinquesimo e trentesimo anno di servizio. Tali stanziamenti sono stati determinati sulla base della perizia di un attuario indipendente adottando le metodologie previste dallo IAS 19.

Trattamento di fine rapporto del personale

10.1 Criteri di classificazione, di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Il trattamento di fine rapporto, al pari dei piani pensione a prestazione definita, è una forma di retribuzione del personale, a corresponsione differita, rinviata alla fine del rapporto di lavoro. Esso matura in proporzione alla durata del rapporto e costituisce un elemento aggiuntivo del costo del personale.

L'importo del TFR e dei piani a prestazione definita è iscritto in bilancio sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della Proiezione unitaria del credito (*c.d. Projected Unit Credit Method*) che prevede, appunto, la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano. I profitti/perdite attuariali sono imputati ad apposita riserva di patrimonio netto. La variazione di tale riserva è indicata anche nel prospetto della redditività complessiva.

L'analisi attuariale viene svolta annualmente da un attuario indipendente.

A seguito della riforma della previdenza complementare prevista dal D.lgs. n. 252 del dicembre 2005 anticipata nell'applicazione dalla Legge n. 296 del 27 dicembre 2006, le quote di TFR maturate sino al 31 dicembre 2006 restano in azienda mentre quelle maturande a partire dal 1° gennaio 2007 possono essere destinate a forme di previdenza complementare.

Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

11.1 Criteri di iscrizione e di cancellazione

La prima iscrizione di tali passività avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

11.2 Criteri di classificazione

Costituite essenzialmente dai debiti verso banche, dai debiti verso clientela, e dai titoli in circolazione, ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto, pertanto, degli eventuali importi riacquistati.

Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dalla Banca in qualità di locatario nell'ambito di operazioni di leasing finanziario, così definite ai sensi del p.c. IFRS 16.

11.3 Criteri di valutazione

La prima iscrizione è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato od al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* delle passività finanziarie eventualmente emesse a condizioni inferiori a quelle di mercato è oggetto di apposita stima e la differenza rispetto al valore di mercato è imputata direttamente a conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione le passività a breve, ove il fattore temporale risulti trascurabile che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale delle passività.

11.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito:

- Gli interessi passivi vengono allocati nella voce "interessi passivi e oneri assimilati".

Operazioni in valuta

12.1 Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

12.2 Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta sono costituite da tutte le attività e le passività in valuta diverse dall'euro.

12.3 Criteri di valutazione

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- Le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziale, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

12.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio delle operazioni in valuta sono rilevate nella voce del conto economico "risultato netto dell'attività di negoziazione".

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Nel corso dell'esercizio 2021, come nel precedente, non sono stati effettuati trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie. Si omette pertanto la compilazione delle relative tabelle.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Commissione Europea ha omologato nel mese di dicembre 2012, con il Regolamento (UE) n. 1255/2012, il nuovo principio IFRS 13 "*Fair Value Measurement*", in vigore dal 1° gennaio 2013.

Tale principio racchiude in un documento unico tutte le informazioni necessarie relative alle metodologie di determinazione del Fair Value, che in precedenza erano presenti in più principi contabili (principalmente IAS 39, IFRS 7).

Per quanto attiene alle tipologie di strumenti finanziari a cui applicare la valutazione al *fair value*, vale sempre quanto riportato dal paragrafo 9 dello IAS 39, ovvero il Fair Value si applica quale criterio di valutazione su base ricorrente a tutti gli strumenti finanziari a eccezione di: attività finanziarie classificate come "investimenti posseduti sino alla scadenza" e "finanziamenti e crediti"; investimenti in strumenti rappresentativi di capitale per i quali non risulta possibile determinare un *fair value* attendibile; passività finanziarie non di trading e per le quali non sia applicata la "Fair Value Option". Peraltro, si rammenta che i principi contabili internazionali e la Banca d'Italia stessa richiedono, in ogni caso, di esporre a titolo informativo il *fair value* per tutta una serie di attività e passività valutate *fair value* su base non ricorrente (crediti e debiti verso clientela e verso banche, titoli in circolazione).

L'IFRS 13, al paragrafo 9, definisce il *fair value* come "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione".

Il nuovo principio si fonda sulla definizione di "*fair value market based*" (metodo basato sulla valutazione di mercato) che prevede la misurazione del valore equo in base alle caratteristiche assunte dagli operatori di mercato.

La valutazione al *fair value* presuppone inoltre, che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo nel mercato principale dell'attività o passività o, in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso. In questa accezione il *fair value* riflette l'accezione di *exit price* dove il valore definito riflette la prospettiva di chi vende l'attività o che paga per trasferire la passività alla data di rilevazione.

In tale contesto, si inserisce la necessità che il *fair value* degli strumenti finanziari debba riflettere il rischio di inadempimento attraverso opportune rettifiche di valore del merito creditizio della controparte e dell'emittente stesso.

Il nuovo principio IFRS 13, dal paragrafo 72 al paragrafo 90, prevede una classificazione delle valutazioni al *fair value* degli strumenti finanziari sulla base di una specifica gerarchia che si basa sulla natura e sulla significatività degli input utilizzati nelle medesime valutazioni (i cosiddetti "Livelli")

I tre livelli previsti sono:

- "Livello 1": uno strumento finanziario appartiene al Livello 1 quando esso è scambiato in un mercato in cui le transazioni sullo stesso si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo dello strumento su base continuativa (cd. "mercato attivo"). Le variabili chiave generalmente prese in considerazione dalla Banca per l'individuazione di un mercato attivo sono:
 - a) il numero di contribuenti, scelti in base alla loro competenza sul segmento di mercato considerato, l'affidabilità nonché la continua presenza su quel segmento;
 - b) la frequenza nella quotazione del prezzo, ovvero l'aggiornamento periodico del dato quotato,
 - c) la presenza di un prezzo "denaro" (cd. "*bid*") e di un prezzo "lettera" (cd. "*ask*");
 - c) una differenza accettabile tra le quotazioni "denaro" e "lettera";
 - d) il volume di scambi trattati: occorre che tale volume sia consistente al fine di poter considerare i prezzi che si generano da tali scambi significativi;
 - e) l'eventuale presenza di dealers, brokers e market makers.

È opportuno precisare, tuttavia, che la quotazione di un titolo in un mercato regolamentato non è di per sé indicativa della "liquidità" del titolo stesso e quindi dell'esistenza di un mercato attivo. Infatti, pur essendo negoziato in un mercato ufficiale, un titolo potrebbe non avere un numero di scambi ragionevolmente rilevante tale da poter concludere che il prezzo formatosi sul mercato risulti significativamente rappresentativo del *fair value*. Ai fini della determinazione del *fair value*, dovrà essere quindi considerata la quotazione dello strumento non rettificata facendo riferimento al mercato principale o, in assenza di quest'ultimo, a quello più vantaggioso. Pertanto, il prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del *fair value* e, quando disponibile, è utilizzato senza alcuna modifica. Eventuali rettifiche comporterebbero la classificazione dello strumento finanziario a un livello inferiore (per esempio, quando non vi è l'immediata accessibilità dell'informazione o la disponibilità del prezzo alla data di valutazione). Per quanto riguarda i titoli di debito, la valorizzazione del titolo avviene alla data riferimento senza apportare alcuna rettifica alla quotazione di mercato rilevata alla medesima data. Con particolare riferimento ai titoli quotati in un mercato attivo "regolamentato", il prezzo considerato per la valutazione è quello "Ufficiale", riveniente dal listino delle quotazioni pubblicato. Sono considerati di norma mercati principali: a) i circuiti MOT e MTS per i Titoli di Stato e per i titoli obbligazionari non governativi, b) i tassi di cambio ufficiali BCE di giornata per le operazioni in cambi spot.

Le precedenti considerazioni si applicano anche alle posizioni corte (a esempio gli scoperti tecnici) in titoli.

Per gli strumenti finanziari quotati su mercati attivi deve essere utilizzato il prezzo medio di offerta (c.d. "*mid price*") alla chiusura del periodo di riferimento.

Le principali fonti da utilizzare per l'acquisizione dei prezzi ai fini contabili sono primarie piattaforme di contribuzione (per esempio, Bloomberg, Telekurs).

Per i titoli di capitale e per le quote di OICR, la cui valutazione è desunta da primarie piattaforme di contribuzione (per esempio Bloomberg), sempre rappresentative di un mercato attivo, il *fair value* determinato dalla Banca coincide con il prezzo di chiusura delle contrattazioni alla data di riferimento. Analogamente a quanto evidenziato in precedenza relativamente ai titoli di capitale, in presenza di un mercato attivo, la Banca valuta gli strumenti derivati quotati facendo riferimento al prezzo riveniente dal mercato principale, oppure, ove mancante, da quello più vantaggioso attribuibile allo strumento oggetto della valutazione. La quotazione di mercato è fornita giornalmente da una primaria “clearing house” ed è comunque reperibile sui più comuni info-provider.

- “Livello 2”: qualora non si ricada nella casistica precedente (Livello 1), si dovrà ricorrere a una tecnica valutativa (c.d. modelli di “pricing”) che utilizzi esclusivamente input osservabili direttamente o indirettamente sul mercato (per esempio, tramite canali informativi come Borse, info-provider, broker, siti internet ecc.). Gli input di Livello 2 comprendono:
 - a) prezzi di mercato di strumenti con caratteristiche simili a quello oggetto di valutazione che siano quotati su un mercato attivo;
 - b) prezzo di mercato dello strumento oggetto di valutazione o di uno strumento simile quotato in un mercato non attivo;
 - c) modello di valutazione (a titolo esemplificativo: *Discounted Cash Flow*) che ricorra esclusivamente a input osservabili sul mercato o corroborati dal mercato (a titolo esemplificativo: tassi di interesse, curve dei rendimenti, volatilità ecc.).
- “Livello 3”: qualora non si ricada nelle circostanze precedenti (Livello 1 e 2), si dovrà ricorrere a una tecnica valutativa basata su un modello di valutazione che sia coerente con lo strumento che si intende valutare e che massimizzi l’uso di input osservabili sul mercato. Nel Livello 3 ricadono, quindi, tutti gli strumenti la cui valutazione si basa su almeno un input significativo non osservabile.

In alcuni casi, i dati utilizzati per valutare il *fair value* di un’attività o passività potrebbero essere classificati in diversi livelli della gerarchia del *fair value*. In tali casi, la valutazione del *fair value* è classificata interamente nello stesso Livello in cui è classificato l’input, purché “significativo”, di più basso Livello di gerarchia del *fair value* utilizzato per la valutazione. La valutazione dell’importanza di un particolare input per l’intera valutazione richiede un giudizio che tenga conto di fattori specifici dello strumento.

Pertanto, nei casi in cui nella valutazione di uno strumento finanziario siano utilizzati sia input osservabili sul mercato (Livello 2) sia input non osservabili (Livello 3) purché significativi come meglio definito di seguito, lo strumento è classificato nel Livello 3 della gerarchia del *fair value*.

Come richiesto dall’IFRS 13, la Banca utilizza tecniche di valutazione “adatte alle circostanze e tali da massimizzare l’utilizzo di input osservabili rilevanti”.

Le tecniche valutative sono utilizzate con continuità e in maniera coerente nel tempo a meno che esistano delle tecniche alternative che forniscono una valutazione più rappresentativa del Fair Value (ad esempio nel caso di sviluppo nuovi mercati, informazioni non più disponibili o nuove informazioni, condizioni di mercato diverse).

Nei casi in cui non risulta possibile stimare ragionevolmente il *fair value*, gli strumenti finanziari sono mantenuti al costo di acquisto originario, in base a quanto previsto dallo IAS 39, paragrafo AG81 e indicati come livello 3.

A.4.1 LIVELLI DI FAIR VALUE 2 E 3: TECNICHE DI VALUTAZIONE ED INPUT UTILIZZATI

Uno strumento finanziario viene classificato nei livelli 2 e 3 in assenza di prezzi quotati in mercati attivi.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è invece determinata in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*.

Gli input osservabili sono parametri elaborati utilizzando dati di mercato, come le informazioni disponibili al pubblico su operazioni o fatti effettivi, e che riflettono le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o della passività; invece gli input non osservabili sono parametri per i quali non sono disponibili informazioni di mercato e che sono elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili relative alle assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dello strumento finanziario.

Nei casi in cui nella valutazione di uno strumento finanziario sono utilizzati sia input osservabili sul mercato (livello 2) sia input non osservabili (livello 3), se quest'ultimo è ritenuto significativo, lo strumento è classificato nel livello 3 della gerarchia del *fair value*.

Come richiesto dall'IFRS 13, la Banca utilizza tecniche di valutazione "adatte alle circostanze e tali da massimizzare l'utilizzo di input osservabili rilevanti"; inoltre le tecniche sono coerenti con quelle più ampiamente utilizzate sul mercato:

- metodo basato sulla valutazione di mercato (utilizzo di quotazioni di mercato di passività o strumenti di patrimonio simili detenuti come attività da altri attori di mercato);
- metodo del costo (ossia il costo di sostituzione che sarebbe richiesto al momento per sostituire la capacità di servizio di una attività);
- metodo reddituale (tecnica del valore attualizzato basata sui flussi di cassa futuri attesi da una controparte di mercato che detiene una passività o uno strumento di patrimonio netto come attività).

Le tecniche valutative sono utilizzate con continuità e in maniera coerente nel tempo a meno che esistano delle tecniche alternative che forniscono una valutazione più rappresentativa del *fair value* (ad esempio nel caso di sviluppo nuovi mercati, informazioni non più disponibili o nuove informazioni, condizioni di mercato diverse).

Si precisa, inoltre, che le tecniche di valutazione utilizzate non hanno subito variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari è determinato sulla base dei criteri, di seguito esposti, che assumono, come sopra descritto, l'utilizzo di input osservabili o non osservabili.

Finanziamenti e Crediti verso banche e clientela

Per gli altri strumenti finanziari valutati al *fair value* su base non ricorrente iscritti in bilancio al costo (finanziamenti e crediti a vista) o al costo ammortizzato, e classificati sostanzialmente tra i rapporti creditizi verso banche e clientela, si determina un *fair value* ai fini dell'informativa nella Nota Integrativa. In particolare:

- per gli impieghi a medio - lungo termine deteriorati (sofferenze, inadempienze probabili e scaduti), il *fair value* si determina attualizzando, in base ai tassi di mercato, i flussi contrattuali

- o quelli quantificati sulla base dei piani di rientro, al netto delle previsioni di perdita; pertanto, il valore di bilancio degli stessi risulta allineato con il *fair value*;
- per gli impieghi a medio - lungo termine *performing*, la metodologia da utilizzare prevede lo sconto dei relativi flussi di cassa. I flussi di cassa contrattuali sono ponderati in base alla PD (*Probability of Default*) e alla LGD (*Loss Given Default*), cioè il tasso di perdita previsto in caso di insolvenza;
- per le attività e le passività a vista o con scadenza nel breve periodo (entro i 12 mesi) o a vista, il valore contabile di iscrizione, al netto della svalutazione collettiva, è considerato una buona approssimazione del *fair value*.

Visto che tali attività finanziarie non vengono generalmente scambiate sul mercato, la determinazione del *fair value* si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato e quindi tali strumenti sono classificati nel Livello 3 del *fair value*. Per ciò che concerne i Crediti verso Banche, sulla base delle considerazioni precedenti i Depositi Vincolati e la Riserva Obbligatoria sono classificati nel livello 3 del *fair value*, mentre i conti correnti e i depositi a vista vengono classificati nel livello 2 del *fair value*.

Debiti verso banche e clientela e altri titoli in circolazione

Per strumenti del passivo iscritti nelle voci debiti verso banche e debiti verso la clientela, il cui *fair value* è determinato ai soli fini dell'informativa di bilancio, si distingue a seconda che si tratti debiti a vista o a medio/lungo termine.

In particolare:

- per i debiti a vista o con scadenza nel breve periodo (inferiore a 12 mesi) o indeterminata, per i quali risulta trascurabile il fattore tempo, il valore contabile si assume rappresentativo del *fair value*;
- per i debiti a medio/lungo termine il *fair value* è determinato mediante l'utilizzo di tecniche di valutazione quali il "*Discounted Cash Flow*", ossia attualizzazione dei flussi di cassa futuri, scontati a un tasso di mercato che tenga comunque conto di tutti i fattori di rischio a cui è esposto lo strumento.

Visto che tali passività finanziarie non vengono generalmente scambiate sul mercato, la determinazione del *fair value* si basa sull'utilizzo di parametri interni non direttamente osservabili sul mercato e quindi tali strumenti sono classificati nel Livello 3 del *fair value*.

A.4.2 PROCESSI E SENSIBILITÀ DELLE VALUTAZIONI

Si rimanda a quanto riportato all'interno del paragrafo A.4.1 "Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati".

A.4.3 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

Si rimanda a quanto riportato all'interno del paragrafo A.4.1 "Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati".

A.4.4 ALTRE INFORMAZIONI

Si rimanda a quanto riportato all'interno del paragrafo A.4.1 "Livelli di *fair value* 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati".

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 GERARCHIA DEL FAIR VALUE

A.4.5.1 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE:
RIPARTIZIONE PER LIVELLI DEL FAIR VALUE

Tipologia di strumento finanziario	31/12/2021				31/12/2020			
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	TOTALE	Livello 1	Livello 2	Livello 3	TOTALE
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico		12		12	133		11	144
<i>a) attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>					133			133
<i>b) attività finanziarie designate al fair value</i>								
<i>c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>		12		12			11	11
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.007			1.007	15.476	1.537		17.013
3. Derivati di copertura								
4. Attività materiali								
5. Attività immateriali								
TOTALE ATTIVITA'	1.007	12		1.019	15.609	1.537	11	17.157
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione								
2. Passività finanziarie valutate al fair value								
3. Derivati di copertura								
TOTALE PASSIVITA'								

Non si sono verificati trasferimenti di attività o passività finanziarie tra il livello 1 e il livello 2 di *fair value*.

A.4.5.2 VARIAZIONI ANNUE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

Non sono presenti in bilancio, né lo erano nell'esercizio precedente, passività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente.

A.4.5.3 VARIAZIONI ANNUE DELLE PASSIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE RICORRENTE (LIVELLO 3)

Non sono presenti in bilancio, né lo erano nell'esercizio precedente, passività finanziarie valutate al *fair value* su base ricorrente.

A.4.5.4 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NON VALUTATE AL FAIR VALUE O VALUTATE AL FAIR VALUE SU BASE NON RICORRENTE: RIPARTIZIONE PER LIVELLI DEL FAIR VALUE

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	TOTALE				TOTALE				
	31/12/2021				31/12/2020				
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato					68		33		36
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento									
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione									
TOTALE					68		33		36
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.102			2.102	76	86	4		72
2. Passività associate ad attività in via di dismissione									
TOTALE	2.102			2.102	76	86	4		72

A.5 INFORMATIVA SUL C. D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Con riferimento a quanto previsto da IFRS 7 par. 28, viene stabilito che uno strumento finanziario deve essere iscritto inizialmente per un valore pari al suo *fair value* che, salvo evidenze contrarie, è pari al prezzo pagato/incassato nella negoziazione. Il succitato principio disciplina tali situazioni stabilendo che è legittima l'iscrizione dello strumento finanziario ad un *fair value* diverso dall'importo pagato/incassato solo se il *fair value* è determinato: • facendo riferimento a transazioni di mercato correnti e osservabili nel medesimo strumento; • attraverso tecniche di valutazione che utilizzano esclusivamente, quali variabili, soltanto dati derivanti da mercati osservabili. In altri termini, la presunzione dello IFRS 9, secondo cui il *fair value* è pari al prezzo pagato/incassato, può essere superata solo nel caso in cui sussistano evidenze oggettive che il prezzo pagato/incassato non sia rappresentativo del reale valore di mercato dello strumento finanziario oggetto della negoziazione. Dette evidenze devono essere desunte unicamente da parametri oggettivi e non confutabili, eliminando in questo modo ogni ipotesi di discrezionalità in capo al valutatore. La differenza tra il *fair value* ed il prezzo negoziato, solamente al ricorrere delle condizioni sopra riportate, è rappresentativa del c.d. "day one profit" ed è iscritta

immediatamente a conto economico.

Non sono stati rilevati nel corso dell'esercizio 2021, né nel precedente, componenti di "*day one profit/loss*".

PARTE B. INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

DETTAGLI SU ATTIVO PATRIMONIALE

SEZIONE 1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE - VOCE 10

1.1 CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE: COMPOSIZIONE

	TOTALE	TOTALE
	31/12/2021	31/12/2020
a) Cassa		443
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali		
c) Conti correnti e depositi presso banche	11.010	
TOTALE	11.010	443

Rispetto al periodo precedente di riferimento, l'aggiornamento n°7 della circolare 262 Banca d'Italia prevede l'inserimento, in questo aggregato, dei crediti a vista verso intermediari finanziari. Pertanto, si rilevano € 11.010 milioni di conti correnti e depositi presso banche.

SEZIONE 2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO - VOCE 20

2.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

VOCI/VALORI	TOTALE			TOTALE		
	31/12/2021			31/12/2020		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale						
3. Quote di OICR				133		
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine attivi						
4.2 Altri						
TOTALE A				133		
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari						
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri						
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
TOTALE B						
TOTALE A+B		0		133		

2.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE DETENUTE PER LA NEGOZIAZIONE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

VOCI/VALORI	TOTALE	TOTALE
	31/12/2021	31/12/2020
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui imprese assicurazione		
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale		
a) Banche		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese assicurazione		
c) Società non finanziarie		
d) Altri emittenti		
3. Quote di O.I.C.R.		133
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui imprese assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
TOTALE A		133
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali		
b) Altre		
TOTALE B		

2.5 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

VOCI/VALORI	TOTALE			TOTALE		
	31/12/2021			31/12/2020		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale		11				11
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Strutturati						
4.2 Altri						
TOTALE		11				11

2.6 ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

VOCI/VALORI	TOTALE	TOTALE
	31/12/2021	31/12/2020
1. Titoli di capitale	11	11
di cui: banche		
di cui: altre società finanziarie	11	
di cui: società non finanziarie		
2. Titoli di debito		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui imprese assicurazione		
e) Società non finanziarie		
3. Quote di O.I.C.R.		
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui imprese assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
TOTALE A	11	11

SEZIONE 3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA - VOCE 30

3.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA

VOCI/VALORI	TOTALE			TOTALE		
	31/12/2021			31/12/2020		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	1.007			15.472	1.536	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	1.007					
2. Titoli di capitale				5		
4. Finanziamenti						
TOTALE	1.007			15.477	1.536	

I titoli di debito di "livello 1" sono riconducibili per loro interezza a titoli obbligazionari emessi dello Stato Italia.

Nel corso del 2021 sono stati dismessi tutti i titoli di debito e capitale presenti al 2020 e riacquistati titoli di stato italiano per garantire il mantenimento dei livelli minimi di liquidità richiesta dalla normativa vigente.

3.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI

VOCI/VALORI	TOTALE	TOTALE
	31/12/2021	31/12/2020
1. Titoli di debito	1.007	17.008
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche	1.007	5.735
c) Banche		3.571
d) Altre società finanziarie di cui imprese assicurazione		2.639
e) Società non finanziarie		5.063
2. Titoli di capitale		5
a) Banche		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese assicurazione		
c) Società non finanziarie		5
d) Altri emittenti		
4. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie di cui imprese assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
TOTALE	1.007	17.013

3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

VOCI/VALORI	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
1. Titoli di debito	1.007									
2. Finanziamenti										
TOTALE 31/12/2021	1.007									
TOTALE 31/12/2020	17.019					11				

3.3a FINANZIAMENTI VALUTATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

In bilancio non sono presenti finanziamenti valutati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19.

SEZIONE 4 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 40

4.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO BANCHE

Tipologia operazioni/Valori	TOTALE						TOTALE					
	31/12/2021						31/12/2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso banche centrali												
1. Depositi a scadenza				X	X	X				X	X	X
2. Riserva obbligatoria				X	X	X				X	X	X
3. Pronti contro termine				X	X	X				X	X	X
4. Altri				X	X	X				X	X	X
B. Crediti verso banche							22.254			22.254		
1. Finanziamenti						-						
1.1 Conti correnti				X	X	X	14.634			14.634	X	X
1.2. Depositi a scadenza				X	X	X	7.620			7.620	X	X
1.3. Altri finanziamenti:				X	X	X				X	X	X
- Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
- Finanziamenti per leasing				X	X	X				X	X	X
- Altri				X	X	X				X	X	X
2. Titoli di debito												
2.1 Titoli strutturati												
2.2 Altri titoli di debito												
TOTALE							22.254			22.254		

Legenda:

L1= Livello 1

L2= Livello 2

L3= Livello 3

Nell'ambito di una strategia di riposizionamento del Gruppo IBL, in data 18 luglio 2021, la Banca di Sconto e Conti Correnti ha ceduto il ramo d'azienda riferito alle attività e passività degli sportelli di Santa Maria Capua Vetere e di Sant'Arpino alla Banca Capasso ed ha trasferito un'ulteriore agenzia di Santa Maria Capua Vetere a Roma. Per il dettaglio degli effetti contabili di detta operazione si rimanda a quanto descritto in Relazione sulla Gestione.

4.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI CREDITI VERSO CLIENTELA

Tipologia operazioni/Valori	TOTALE						TOTALE					
	31/12/2021						31/12/2020					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
Finanziamenti							42.862	3.314				
1.1. Conti correnti				X	X	X	6.202	282		X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
1.3. Mutui				X	X	X	31.252	2.841		X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto				X	X	X	50	11		X	X	X
1.5. Finanziamenti per leasing				X	X	X				X	X	X
1.6. Factoring				X	X	X				X	X	X
1.7. Altri finanziamenti				X	X	X	5.358	180		X	X	X
Titoli di debito										15.909		
1.1. Titoli strutturati										15.909		
1.2. Altri titoli di debito												
TOTALE							42.862	3.314		15.909		

4.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE PER DEBITORI/EMITTENTI DEI CREDITI VERSO LA CLIENTELA

Tipologia operazioni/Valori	TOTALE			TOTALE		
	31/12/2021			31/12/2020		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito						
a) Amministrazioni pubbliche						
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:				42.862	3.314	
a) Amministrazioni pubbliche				1		
b) Altre società finanziarie di cui: imprese di assicurazione				4.975		
c) Società non finanziarie				19.566	2.586	
d) Famiglie				18.320	728	
TOTALE				42.862	3.314	

4.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

VOCI/VALORI	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
1. Titoli di debito										
2. Finanziamenti										
TOTALE 31/12/2021										
TOTALE 31/12/2020	37.562		5.955	5.385		263	392	2.071		

4.4a FINANZIAMENTI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: VALORE LORDO E RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

VOCI/VALORI	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL										
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione										
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione										
4 Nuovi finanziamenti										
TOTALE 31/12/2021										
TOTALE 31/12/2020	9.816		2.293	50		121	173	6		

SEZIONE 5 DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 50

Le tabelle relative alla sezione 5 non sono compilate visto che la banca non possiede derivati di copertura in portafoglio.

SEZIONE 6 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA - VOCE 60

Le tabelle relative alla sezione 6 non sono compilate visto che la banca non possiede derivati di copertura in portafoglio.

SEZIONE 7 PARTECIPAZIONI- VOCE 60

Le tabelle relative alla sezione 7 non sono compilate visto che la banca non possiede partecipazioni in portafoglio.

SEZIONE 8 ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 80

8.1 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

ATTIVITÀ/VALORI	TOTALE	
	31/12/2021	31/12/2020
1. Attività di proprietà		81
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		3
d) impianti elettronici		78
e) altre		
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing		1.202
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
TOTALE		1.283
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

8.2 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL COSTO

La Banca non ha nessuna attività materiale detenuta a scopo d'investimento nell'anno 2021.

8.3 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ RIVALUTATE

In bilancio non sono presenti attività materiali rivalutate.

8.4 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ VALUTATE AL FAIR VALUE

In bilancio non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento.

8.5 RIMANENZE DI ATTIVITÀ MATERIALI DISCIPLINATE DALLO IAS 2: COMPOSIZIONE

In bilancio non sono presenti rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2.

8.6 ATTIVITÀ MATERIALI AD USO FUNZIONALE: VARIAZIONI ANNUE

	TERRENI	FABBRICATI	MOBILI	IMPIANTI ELETTRONICI	ALTRE	TOTALE
A. Esistenze iniziali lorde		1.354	251	1.805	933	4.343
A.1 Riduzione di valore totali nette		152	248	1.774	886	3.060
A.2 Esistenze iniziali nette		1.202	3	31	47	1.283
B. Aumenti					5	5
B.1 Acquisti					5	5
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Valutazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimento di immobili detenuti a scopo di investimento			X	X	X	
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:		1.202	3	31	52	1.288
C.1 Vendite						
C.2 Ammortamenti		76	1	5	5	87
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento			X	X	X	
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni		1.126	2	26	47	1.201
D. Rimanenze finali nette						
D.1 Riduzione di valore totali nette						
D.2 Rimanenze finali lorde						
E. Valutazione al costo						

Tutte le attività materiali presenti in bilancio sono valutate al costo.

La tabella contiene anche i diritti d'uso rilevati a seguito dell'applicazione del principio contabile IFRS 16. In particolare, nella sottovoce fabbricati figurano solo i diritti d'uso relativi alle locazioni.

8.7 ATTIVITÀ MATERIALI DETENUTE A SCOPO DI INVESTIMENTO: VARIAZIONI ANNUE

La Banca non ha nessuna attivata materiale detenuta a scopo d'investimento nell'anno 2021.

8.8 RIMANENZE DI ATTIVITÀ MATERIALI DISCIPLINATE DALL'IAS 2: VARIAZIONI ANNUE

In bilancio non sono presenti attività materiali disciplinate dall'IAS 2.

8.9 IMPEGNI PER ACQUISTO DI ATTIVITÀ MATERIALI

La banca non ha e non aveva nell'esercizio precedente impegni di per acquisto di attività materiali.

SEZIONE 9 ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 90

9.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE PER TIPOLOGIA DI ATTIVITÀ

ATTIVITÀ/VALORI	TOTALE		TOTALE	
	31/12/2021		31/12/2020	
	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA
A.1 Avviamento	--		--	
A.2 Altre attività immateriali			92	
di cui software				
A.2.1 Attività valutate al costo:			92	
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività			92	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
TOTALE			92	

9.2 ATTIVITÀ IMMATERIALI: VARIAZIONI ANNUE

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		TOTALE
		DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	DURATA DEFINITA	DURATA INDEFINITA	
A. Esistenze iniziali lorde				176		176
A.1 Riduzione di valore totali nette				64		64
A.2 Esistenze iniziali nette				92		92
B. Aumenti				1		1
B.1 Acquisti				1		1
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	--					
B.3 Riprese di valore	--					
B.4 Valutazioni positive di fair value:						
a) a patrimonio netto	--					
b) a conto economico	--					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:				93		93
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				42		42
a) Ammortamenti				42		42
b) Svalutazioni						
a) a patrimonio netto	--					
a) a conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value:						
a) a patrimonio netto	--					
a) a conto economico	--					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni				51		51
D. Rimanenze finali nette						
D.1 Rettifiche di valore totali nette						
E. Rimanenze finali lorde						
F. Valutazione al costo						

SEZIONE 10 ATTIVITÀ FISCALI E PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 100 DELL'ATTIVO E VOCE 60 DEL PASSIVO

10.1 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE: COMPOSIZIONE

	TOTALE	TOTALE
	31/12/2021	31/12/2020
Attività per imposte anticipate con contropartita C.E.	433	433
Attività per imposte anticipate con contropartita P.N.		21
TOTALE	433	454

10.2 PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE: COMPOSIZIONE

	TOTALE	TOTALE
	31/12/2021	31/12/2020
Passività per imposte differite con contropartita C.E.		
Passività per imposte differite con contropartita P.N.		6
TOTALE		6

10.3 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

	TOTALE	TOTALE
	31/12/2021	31/12/2020
1. Importo iniziale	433	466
2. Aumenti		4
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		4
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre		4
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		37
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		37
a) rigiri		
b) svalutazioni per avvenuta irrecoverabilità		29
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		8
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011		
b) altre		
4. IMPORTO FINALE	433	433

10.3.bis VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE DI CUI ALLA L 214/2011

	TOTALE	TOTALE
	31/12/2021	31/12/2020
1. Importo iniziale	151	180
2. Aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Rigiri		
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. IMPORTO FINALE	151	151

10.4 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL CONTO ECONOMICO)

La banca non detiene nessuna variazione delle imposte differite nell'anno 2021.

10.5 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE ANTICIPATE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	TOTALE	TOTALE
	31/12/2021	31/12/2020
1. Importo iniziale	21	25
2. Aumenti		21
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		21
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		21
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		25
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		25
a) rigiri		25
b) svalutazioni per avvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. IMPORTO FINALE	21	21

10.6 VARIAZIONI DELLE IMPOSTE DIFFERITE (IN CONTROPARTITA DEL PATRIMONIO NETTO)

	TOTALE	TOTALE
	31/12/2021	31/12/2020
1. Importo iniziale	6	2
2. Aumenti		6
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		6
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni:	6	2
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	6	2
a) rigiri	6	2
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzione di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. IMPORTO FINALE	0	6

10.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente				
	IRES	IRAP	imposta sostitutiva	TOTALE
Passività fiscali correnti				
Acconti versati		8	344	352
Altri crediti d'imposta		38		
Ritenute d'acconto subite			1	353
Saldo a credito		8	345	353
Crediti d'imposta non compensabili: quota capitale	72	30		
Crediti d'imposta non compensabili: quota interessi		57		
Saldo dei crediti d'imposta non compensabili	72	87		159
TOTALE	72	95	345	512

SEZIONE 11 ATTIVITÀ NON CORRENTI E GRUPPI DI ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE E PASSIVITÀ ASSOCIATE – VOCE 110 DELL'ATTIVO E VOCE 70 DEL PASSIVO

In bilancio non sono presenti attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate.

SEZIONE 12 ALTRE ATTIVITÀ - VOCE 120

12.1 ALTRE ATTIVITÀ: COMPOSIZIONE

	TOTALE	TOTALE
	31/12/2021	31/12/2020
Effetti di terzi al protesto		17
Ratei e risconti attivi	6	3
Polizza assicurativa su TFR		1.994
Esattorie - altre partite		1
Partite in corso di lavorazione	74	252
rettifiche per partite illiquide di portafoglio		
Altre attività - Partite non imputabili ad altre voci	7	258
TOTALE	87	2.525

Le principali voci della sottovoce altre partite in corso di lavorazione risultano derivanti da:

- Nota di Credito da ricevere per storno penali per € 54 mila;
- Partite da compensare con Banca Capasso per € 19 mila.

DETTAGLI SU PASSIVO PATRIMONIALE

SEZIONE 1 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO - VOCE 10

1.1 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO BANCHE

1.2 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI DEBITI VERSO CLIENTELA

TIPOLOGIA TITOLI/VALORI	TOTALE				TOTALE			
	31/12/2021				31/12/2020			
	Valore Bilancio	Fair value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1 Conti correnti e depositi a vista	2.102	X	X	X	70.171	X	X	X
2 Depositi a scadenza		X	X	X	599	X	X	X
3 Finanziamenti		X	X	X		X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi		X	X	X		X	X	X
3.2 Altri		X	X	X		X	X	X
4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
5 Debiti per leasing		X	X	X	1.204	X	X	1.204
6 Altri debiti		X	X	X	9	X	X	X
TOTALE	2.102			2.102	71.983			1.204

1.3 PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE MERCEOLOGICA DEI TITOLI IN CIRCOLAZIONE

TIPOLOGIA TITOLI/VALORI	TOTALE				TOTALE			
	31/12/2021				31/12/2020			
	Valore Bilancio	Fair value			Valore Bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli					4.167		4.167	
1. obbligazioni								
1.1 strutturate								
1.2 altre								
2. altri titoli					4.167		4.167	
2.1 strutturati								
2.2 altri					4.167		4.167	
TOTALE					4.167		4.167	

1.4 DETTAGLIO DEI DEBITI/TITOLI SUBORDINATI

In bilancio non sono presenti debiti subordinati.

1.5 DETTAGLIO DEI DEBITI STRUTTURATI

In bilancio non sono presenti debiti strutturati.

1.6 DEBITI PER LEASING

	TOTALE	TOTALE
	31/12/2021	31/12/2020
Debiti per locazione finanziaria verso clientela		
Fino ad 1 anno		-
Da 1 anno a 5 anni		-
Oltre 5 anni		1.204
Totale debiti per Leasing		1.204

SEZIONE 2 PASSIVITÀ FINANZIARIE DI NEGOZIAZIONE - VOCE 20

Non sono presenti in bilancio passività finanziarie classificate come "di negoziazione".

SEZIONE 3 PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE – VOCE 30

In bilancio non sono presenti passività finanziarie designate al *fair value*.

SEZIONE 4 DERIVATI DI COPERTURA - VOCE 40

La banca non detiene passività ascrivibili a derivati di copertura.

SEZIONE 5 ADEGUAMENTO DI VALORE DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COPERTURA GENERICA – VOCE 50

In bilancio non sono presenti passività finanziarie oggetto di copertura generica.

SEZIONE 6 PASSIVITÀ FISCALI - VOCE 60

Le indicazioni in materia di passività fiscali sono riportate nella parte B - Attivo - Sezione 10 della presente nota integrativa.

SEZIONE 7 PASSIVITÀ ASSOCIATE AD ATTIVITÀ IN VIA DI DISMISSIONE – VOCE 70

In bilancio non sono presenti passività associate ad attività in via di dismissione.

SEZIONE 8 ALTRE PASSIVITÀ - VOCE 80

8.1 ALTRE PASSIVITÀ: COMPOSIZIONE

	TOTALE	TOTALE
	31/12/2021	31/12/2020
Partite viaggianti tra filiali italiane		
Debiti verso fornitori	435	212
Debiti verso il personale		104
Rettifiche per partite illiquide di portafoglio		399
Importi da versare al fisco	13	283
Partite in corso di lavorazione	8	1.551
Altre partite	65	158
TOTALE	521	2.707

SEZIONE 9 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE - VOCE 90

9.1 TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE: VARIAZIONI ANNUE

	TOTALE	TOTALE
	31/12/2021	31/12/2020
A. Esistenze iniziali	1.603	1.823
B. Aumenti		
B1. Accantonamento dell'esercizio		96
B2. Altre variazioni		7
C. Diminuzioni	1.603	
C1. Liquidazioni effettuate		299
C2. Altre variazioni	1.603	24
D. Rimanenze finali		1.603
TOTALE		1.603

Il saldo di bilancio alla data del 31/12/2020 deriva dall'attualizzazione alla medesima data dei benefici che spetteranno ai dipendenti al momento dell'interruzione del rapporto lavorativo per le prestazioni già rese e per quelle ancora da rendere. Alla data di bilancio, la Banca ha rilevato il fondo TFR secondo quanto previsto dal principio contabile IAS 19, pertanto la voce "D. Rimanenze Finali" del fondo iscritto coincide con il suo Valore Attuariale (*Defined Benefit Obligation – DBO*).

Nelle variazioni in aumento, oltre agli accantonamenti dell'esercizio, si rilevano altre variazioni in aumento che riportano le consistenze del TFR rivenienti dal ramo d'azienda acquisito da Banca di Sconto e Conti Correnti.

Nelle diminuzioni, invece, sono riportate principalmente le liquidazioni degli ex amministratori e del personale andato in pensione.

9.2 ALTRE INFORMAZIONI

SEZIONE 10 FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 100

10.1 FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

VOCI/VALORI	TOTALE	TOTALE
	31/12/2021	31/12/2020
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate		26
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali		
4. Altri fondi per rischi ed oneri		75
4.1 controversie legali e fiscali		75
4.2 oneri per il personale		
4.3 altri		
TOTALE		101

10.2 FONDI PER RISCHI E ONERI: VARIAZIONI ANNUE

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	TOTALE
A. Esistenze iniziali	26		75	101
B. Aumenti			241	241
B1. Accantonamento dell'esercizio			241	241
B2. Variazioni dovute al passare del tempo				
B3. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B4. Altre variazioni				
C. Diminuzioni	26		316	342
C1. Utilizzo nell'esercizio			75	75
C2. Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	5			5
C3. Altre variazioni	21		241	262
D. RIMANENZE FINALI				

10.3 FONDI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE

10.4 FONDI SU ALTRI IMPEGNI E ALTRE GARANZIE RILASCIATE

In bilancio non sono presenti tali tipologie di fondi.

10.5 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI

In bilancio non sono presenti tali tipologie di fondi.

10.6 FONDI PER RISCHI E ONERI - ALTRI FONDI

SEZIONE 11 AZIONI RIMBORSABILI - VOCE 120

In bilancio non sono presenti azioni rimborsabili.

SEZIONE 12 PATRIMONIO DELL'IMPRESA - VOCE 110, 130, 140, 150, 160, 170, E 180

12.1 "CAPITALE" E "AZIONI PROPRIE": COMPOSIZIONE

Il capitale sociale al 31/12/2021 è composto da 1.251.200 azioni ordinarie del valore nominale di € 5,16. La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie in ragione del capitale sociale sottoscritto. Non vi sono azioni proprie riacquistate.

12.2 CAPITALE - NUMERO AZIONI: VARIAZIONI ANNUE

	AZIONI	
	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	1.251.200	
- interamente liberate	1.251.200	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)		
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali		
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
a) a pagamento		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre		
b) a titolo gratuito		
- a favore dei dipendenti		
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendita di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni		
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie		
C.3 Operazioni di cessione di impresa		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	1.251.200	
D.1 Azioni proprie (+)		
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	1.251.200	
- interamente liberate		
- non interamente liberate		

12.3 CAPITALE: ALTRE INFORMAZIONI

Come anticipato nella relazione sulla gestione, a cui si rimanda per maggior dettagli, la compagine societaria della Banca di Sconto e Conti Correnti è totalmente cambiata vista l'acquisizione delle quote societarie da parte di IBL Banca che ne ha determinato l'ingresso della banca nel gruppo bancario IBL. IBL Banca detiene alla data del 31.12.2021 la totalità delle quote azionarie ordinarie – 1.251.200 pari a € 6,456 milioni.

12.4 RISERVE DI UTILI: ALTRE INFORMAZIONI

Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
Riserva legale	3.576	4.268
Aumenti di riserve	2.100	0
Altre riserve	-1.111	-1.086
TOTALE	4.565	3.182

La riserva legale pari a € 3,576 milioni è costituita da accantonamenti di utili netti di esercizio, la cui finalità è sostanzialmente quella di contribuire all'adeguatezza patrimoniale nel rispetto all'operatività attuale e prospettica.

La voce "Altre riserve" accoglie principalmente le riserve negative generatesi per effetto della transizione ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS;

La voce invece "aumenti di riserve" rappresenta aumenti apportati al patrimonio dell'azienda nel corso del 2021.

12.5 STRUMENTI DI CAPITALE: COMPOSIZIONE E VARIAZIONI ANNUE

La banca non detiene strumenti di capitale.

12.6 Altre informazioni

	Maschio	Femmine	Non persone fisiche	Totale 31/12/2021
Numero soci al 1° gennaio	2			2
Numero soci: Ingresso			1	1
Numero soci: Uscite	2			2
Numero soci al 31 dicembre			1	1

ALTRE INFORMAZIONI

1 IMPEGNI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE (DIVERSI DA QUELLI DESIGNATI AL FAIR VALUE)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	31/12/2021	31/12/2020
Impegni a erogare fondi						6.834
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche						
c) Banche						
d) Altre società finanziarie						137
e) Società non finanziarie						5.063
f) Famiglie						1.634
Garanzie finanziarie rilasciate						1.057
a) Banche Centrali						
b) Amministrazioni pubbliche						
c) Banche						268
d) Altre società finanziarie						
e) Società non finanziarie						699
f) Famiglie						90

3 ALTRI IMPEGNI E GARANZIE RILASCIATE

Non si rilevano altri impegni e altre garanzie rilasciate.

4 ATTIVITÀ COSTITUITE A GARANZIA DI PROPRIE PASSIVITÀ E IMPEGNI

Non si rilevano attività costituite a garanzie di proprie passività ed impegni.

4 GESTIONE E INTERMEDIAZIONE PER CONTO TERZI

TIPOLOGIA SERVIZI	TOTALE
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni individuale portafogli	
3. Custodia e amministrazione di titoli	1.070
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse le gestioni di portafogli): altri	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
c) titoli di terzi depositati presso terzi	
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.070
4. Altre operazioni	

6 ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI QUADRO DI COMPENSAZIONE O DI ACCORDI SIMILARI

Non sussistono operazioni di questo tipo.

7 PASSIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI COMPENSAZIONE IN BILANCIO, OPPURE SOGGETTE AD ACCORDI QUADRO DI COMPENSAZIONE O DI ACCORDI SIMILARI

Non sussistono operazioni di questo tipo.

8 OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI

Non sussistono operazioni rilevanti di questo tipo.

9 INFORMATIVA SULLE ATTIVITÀ A CONTROLLO CONGIUNTO

Non sussistono operazioni di questo tipo.

PARTE C. INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

SEZIONE 1 GLI INTERESSI - VOCE 10 E 20

1.1 INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

VOCI/FORME TECNICHE	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	TOTALE 31/12/2021	TOTALE 31/12/2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:					
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2 Attività finanziarie designate al fair value					
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	10		X	10	42
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:		981		981	1.852
3.1 Crediti verso banche		4	X	4	4
3.2 Crediti verso clientela		977	X	977	1.848
4. Derivati di copertura	X	X			
5. Altre attività	X	X			
6. Passività finanziarie	X	X	X		
TOTALE	10	981		991	1.894
di cui: interessi attivi su attività impaired					
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	X		X		

1.3 INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI: COMPOSIZIONE

VOCI/FORME TECNICHE	Debiti	Titoli	Altre operazioni	TOTALE	TOTALE
				31/12/2021	31/12/2020
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	85	6		91	172
1.1 Debito verso banche centrali		X			
1.2 Debiti verso banche	12	X		12	17
1.3 Debiti verso clientela	73	X		73	131
1.4 Titoli in circolazione	X	6		6	19
2. Passività finanziarie di negoziazione					
3. Passività finanziarie designate al fair value					
4. Altre passività e fondi	X	X			
5. Derivati di copertura	X	X			
6. Attività finanziarie	X	X	X	4	
TOTALE	85	6		95	172
di cui: interessi attivi su leasing finanziario		X	X		

1.4.2 INTERESSI PASSIVI PER OPERAZIONI DI LEASING FINANZIARIO

Gli interessi passivi su operazioni di leasing finanziario ammontano a € 1.289 euro e sono da attribuire ai contratti di fitto dei locali delle filiali ex Bansco.

1.5 DIFFERENZIALI RELATIVI ALLE OPERAZIONI DI COPERTURA

Non sono presenti operazioni di copertura.

SEZIONE 2 LE COMMISSIONI - VOCE 40 E 50

2.1 COMMISSIONI ATTIVE: COMPOSIZIONE

TIPOLOGIA SERVIZI/VALORI	TOTALE	
	31/12/2021	31/12/2020
a) Strumenti finanziari	11	31
1. Collocamento titoli	1	1
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile		
1.2 Senza impegno irrevocabile	1	1
2. Attività di ricezione e trasmissione di ordini e esecuzione di ordini per conto dei clienti	4	17
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	4	17
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti		
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari di cui: negoziazione per conto proprio	6	13
di cui: gestione di portafogli individuali	6	2
b) Corporate Finance		11
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni		
2. Servizi di tesoreria		
3. Altre commissioni connesse con servizi di corporate finance		
c) Attività di consulenza in materia di investimenti		
d) Compensazione e regolamento		
e) Custodia e amministrazione		
1. Banca depositaria		
2. Altre commissioni legate all'attività di custodia e amministrazione		
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive		
g) Attività fiduciaria		
h) Servizi di pagamento	230	111
1. Conti correnti	162	111
2. Carte di credito		
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento		
4. Bonifici e altri ordini di pagamento		
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	68	
i) Distribuzione di servizi di terzi		
1. Gestioni di portafogli collettive		
2. Prodotti assicurativi		
3. Altri prodotti		
di cui: gestioni di portafogli individuali		
j) Finanza strutturata		
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
l) Impegni a erogare fondi		
m) Garanzie finanziarie rilasciate	6	10
di cui: derivati su crediti		
n) Operazioni di finanziamento		
di cui: per operazioni di factoring		
o) Negoziazione di valute		
p) Merci		
q) Altre commissioni attive	100	444
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione		
TOTALE	347	596

2.2 COMMISSIONI ATTIVE: CANALI DISTRIBUTIVI DEI PRODOTTI E SERVIZI

CANALI/VALORI	TOTALE	TOTALE
	31/12/2021	31/12/2020
a) presso propri sportelli	7	11
1. gestioni di portafogli	6	11
2. collocamento di titoli	1	
3. servizi e prodotti di terzi		
b) offerta fuori sede		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 COMMISSIONI PASSIVE: COMPOSIZIONE

SERVIZI/VALORI	TOTALE	TOTALE
	31/12/2021	31/12/2020
a) Strumenti finanziari	15	40
di cui: negoziazione di strumenti finanziari		1
di cui: collocamento di strumenti finanziari		
di cui: gestione di portafogli individuali	15	3
- Proprie	15	36
- Delegate a terzi		
b) Compensazione e regolamento		
c) Custodia e amministrazione	3	7
d) Servizi di incasso e pagamento	23	40
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	23	40
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f) Impegni a ricevere fondi		
g) Garanzie finanziarie ricevute		
di cui: derivati su crediti		
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
i) Negoziazione di valute	1	
j) Altre commissioni passive	1	2
TOTALE	43	89

SEZIONE 3 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI - VOCE 70

3.1 DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI: COMPOSIZIONE

In bilancio non sono presenti dividendi e proventi.

SEZIONE 4 IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI NEGOZIAZIONE - VOCE 80

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Plusvalenze(A)	Uti da negoziazione(B)	Minusvalenze(C)	Perdite da negoziazione(D)	Risultato netto (A+B) - (C+D)
1. Attività finanziarie di negoziazione		10			10
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.		3			3
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		7			7
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	
3. Strumenti derivati					
3.1 Derivati Finanziari					
- Su titoli di debito e tassi d'interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	X	X	X	X	
- altri					
3.2 Derivati su crediti di cui: coperture naturali connesse con la fair value option (IFRS 9, par. 6.7.1 e IFRS 7, par. 9 lett. d)	X	X	X	X	
TOTALE		10			10

SEZIONE 5 IL RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA - VOCE 90

5.1 RISULTATO NETTO DELL'ATTIVITÀ DI COPERTURA: COMPOSIZIONE

La banca non ha posto in essere attività di copertura pertanto non risultano evidenze da risultato netto di tali attività.

SEZIONE 6 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO - VOCE 100

6.1 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE/RIACQUISTO: COMPOSIZIONE

VOCI/COMPONENTI REDDITUALI	TOTALE			TOTALE		
	31/12/2021			31/12/2020		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie				80	-1	79
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:				80	-1	79
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso clientela						
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	224	-73	151	113		113
2.1 Titoli di debito	224	-73	151	113		113
2.4 Finanziamenti						
TOTALE ATTIVITA'	224	-73	151	193	-1	192
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
TOTALE PASSIVITA'						

Lo smobilizzo dei titoli di proprietà ha comportato la rilevazione di utili da cessione per € 151 mila nella voce 100 (Utili /perdite da cessione o riacquisto) di cui € 224 mila di utili mentre € 73 mila di perdite.

La vendita dei titoli è stata effettuata in ragione del cambio intervenuto nel modello di business, definito in occasione dell'ingresso nel gruppo IBL Banca, sulla base di strategie tese a non immobilizzare risorse finanziarie in funzione della dinamica che interesserà la Banca nel prossimo triennio in termini di sviluppo degli impieghi.

SEZIONE 7 RISULTATO NETTO DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO- VOCE 110

7.1 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE DESIGNATE AL FAIR VALUE

Non è presente questa categoria di attività e passività finanziarie.

7.2 VARIAZIONE NETTA DI VALORE DELLE ALTRE ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO: COMPOSIZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE OBBLIGATORIAMENTE VALUTATE AL FAIR VALUE

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	Plusvalenze(A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze(C)	Perdite da realizzo (B)	Risultato netto(A+B) - (C+D)
1. Attività finanziarie			-22		-22
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale			-22		-22
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
TOTALE			-22		-22

SEZIONE 8 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO - VOCE 130

8.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO: COMPOSIZIONE

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE (1)						RIPRESE DI VALORE (2)				TOTALE	TOTALE
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	31/12/2021	31/12/2020
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Crediti verso banche - Finanziamenti - Titoli di debito												4
B. Crediti verso clientela - Finanziamenti - Titoli di debito		89	1.299				160		47		1.181	177
		89	1.299				160		47		1.181	177
C. TOTALE		89	1.299				160		47		1.181	181

8.1a RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A FINANZIAMENTI VALUTATI AL COSTO AMMORTIZZATO OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: COMPOSIZIONE

Non sono presenti finanziamenti con oggetto delle misure di sostegno Covid.

8.2 RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO AD ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE

OPERAZIONI/COMPONENTI REDDITUALI	RETTIFICHE DI VALORE (1)						RIPRESE DI VALORE (2)				TOTALE	TOTALE
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	31/12/2021	31/12/2020
			Write-off	Altre	Write-off	Altre						
A. Titoli di debito							10				10	5
B. Finanziamenti - Verso clientela - Verso banche												
C. Totale							10				10	5

8.2a RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVO A FINANZIAMENTI VALUTATI AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA OGGETTO DI MISURE DI SOSTEGNO COVID-19: COMPOSIZIONE

Non è presente questa tipologia di rettifiche.

SEZIONE 9 UTILI/PERDITE DA MODIFICHE CONTRATTUALI SENZA CANCELLAZIONI - VOCE 140

9.1 UTILI (PERDITE) DA MODIFICHE CONTRATTUALI: COMPOSIZIONE

VOCI	TOTALE
	31/12/2021
IAS perdite da modifiche contrattuali	-8
IAS utili da modifiche contrattuali	2
TOTALE	-6

SEZIONE 10 LE SPESE AMMINISTRATIVE - VOCE 160

10.1 SPESE PER IL PERSONALE: COMPOSIZIONE

TIPOLOGIA DI SPESE/VALORI	TOTALE	TOTALE
	31/12/2021	31/12/2020
1) Personale dipendente	731	1.463
a) salari e stipendi	515	983
b) oneri sociali	112	252
c) indennità di fine rapporto	56	
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	8	103
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definita		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definita		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	40	125
2) Altro personale in attività		
3) Amministratori e sindaci	155	153
4) Personale collocato a riposo		
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	83	
TOTALE	969	1.616

10.2 NUMERO MEDIO DEI DIPENDENTI PER CATEGORIA

TIPOLOGIA DI SPESE/VALORI	TOTALE	
	31/12/2021	31/12/2020
Personale dipendente	9	19,00
a) dirigenti	0	1,00
b) quadri direttivi	2	3,00
c) restante personale dipendente	7	15,00
Altro personale		

10.3 FONDI DI QUIESCENZA AZIENDALI A BENEFICI DEFINITI: COSTI E RICAVI

Non sono presenti fondi di quiescenza aziendale a benefici definiti.

10.4 ALTRI BENEFICI A FAVORE DEI DIPENDENTI

La sottovoce "altri benefici a favore dei dipendenti" per un totale di 40 mila euro è così composta:

- 1) Buoni pasto per 13 mila euro;
- 2) Assicurazioni per 12 mila euro;
- 3) Corsi di formazione per 10 mila euro;
- 4) Borse di studio e borse a favore di dipendenti per 3 mila euro;
- 5) Altre per 2 mila euro;

10.5 ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE: COMPOSIZIONE

TIPOLOGIA DI SPESE/VALORI	TOTALE	
	31/12/2021	31/12/2020
Spese informatiche	420	395
Fitti e canoni passivi		
Altre spese	115	124
Spese per acquisti beni e servizi non professionali	82	155
Spese per acquisti di servizi professionali	282	322
Premi assicurativi	17	30
Spese pubblicitarie	2	5
Imposte indirette e tasse	60	142
Altre	107	178
TOTALE SPESE AMMINISTRATIVE	1.085	1.351

SEZIONE 11 ACCANTONAMENTI NETTI AI FONDI PER RISCHI E ONERI - VOCE 170

11.1 ACCANTONAMENTI NETTI PER RISCHIO DI CREDITO RELATIVI A IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: COMPOSIZIONE

	TOTALE	TOTALE
	31/12/2021	31/12/2020
1 Impegni a erogare a fondi	1	1
2 Garanzie finanziarie rilasciate	4	11

11.3 ACCANTONAMENTI NETTI AGLI ALTRI FONDI PER RISCHI E ONERI: COMPOSIZIONE

	TOTALE	TOTALE
	31/12/2021	31/12/2020
1 Fondo per rischi su revocatorie		
2 Fondo per beneficenza e mutualità		
3 Altri fondi per rischi e oneri	240	75
TOTALE	240	75

L'accantonamento al fondo rischi e oneri è stato effettuato in relazione al rischio di un futuro esborso di somme relative a contenziosi passivi.

SEZIONE 12 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI - VOCE 180
12.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ MATERIALI: COMPOSIZIONE

ATTIVITA'/COMPONENTE REDDITUALE	Ammortamento(A)	Rettifiche di valore per deterioramento(B)	Riprese di valore(C)	Risultato netto (A + B - C)
A. Attività materiali				
A.1 Ad uso funzionale	87			87
- di proprietà	11			11
- diritti d'uso acquisiti con il leasing	76			76
A.2 Detenute a scopo di investimento				
- di proprietà				
- diritti d'uso acquisiti con il leasing				
A.3 Rimanenze	X			
TOTALE	87			87

SEZIONE 13 RETTIFICHE/RIPRESE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI - VOCE 190
13.1 RETTIFICHE DI VALORE NETTE SU ATTIVITÀ IMMATERIALI: COMPOSIZIONE

ATTIVITA'/COMPONENTE REDDITUALE	Ammortamento(A)	Rettifiche di valore per deterioramento(B)	Riprese di valore(C)	Risultato netto (A + B - C)
A. Attività immateriali				
di cui: software				
A.1 Di proprietà	42			42
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	42			42
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
TOTALE	42			42

SEZIONE 14 ALTRI ONERI E PROVENTI DI GESTIONE - VOCE 200
14.1 ALTRI ONERI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

	TOTALE 31/12/2021	TOTALE 31/12/2020
Oneri di gestione		
Fatture competenza precedente esercizio	10	14
Transazioni su crediti	25	72
Oneri per passaggio a perdite di posizioni a sofferenze		2
Contributi BCE e Conciliatore Bancario	4	
Estinzioni conti clientele irrecuperabili		1
Sistemazione incoerenze cespiti da migrazione		7
Differenza su valutazione polizza GESAV	18	
Altre	2	2
ALTRI ONERI DI GESTIONI	59	98

14.2 ALTRI PROVENTI DI GESTIONE: COMPOSIZIONE

	TOTALE	TOTALE
	31/12/2021	31/12/2020
Sopraavvenienze attive di cui:	105	204
incassi transattivi	3	133
Crediti di imposta da Unico 2020		38
Differenziale interessi su BFP	52	
Commissioni anno 2020 per servizi	22	
Recupero cauzioni assegni impagati		33
Provvigioni anno 2020	7	
Recupero spese notaio	4	
Interessi da clientela	11	
Altre	6	
Altri proventi di gestione	118	263
Addebiti a carico di terzi su depositi e c/c	11	18
Recupero bolli	59	130
Proventi da polizza assicurativa	16	67
Recupero spese legali e notarili	30	47
Altri	2	1
ALTRI ONERI DI GESTIONI	223	467

SEZIONE 15 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI - VOCE 220

15.1 UTILI (PERDITE) DELLE PARTECIPAZIONI: COMPOSIZIONE

SEZIONE 16 RISULTATO NETTO DELLA VALUTAZIONE AL FAIR VALUE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI E IMMATERIALI - VOCE 230

In bilancio non sono presenti attività materiali e immateriali valutate al fair value.

SEZIONE 17 RETTIFICHE DI VALORE DELL'AVVIAMENTO - VOCE 240

In bilancio non sono presenti rettifiche di valore dell'avviamento.

SEZIONE 18 UTILI (PERDITE) DA CESSIONE DI INVESTIMENTI - VOCE 250

In bilancio non sono presenti utili (perdite) da cessione di investimenti.

SEZIONE 19 LE IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE - VOCE 270

19.1 IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO DELL'OPERATIVITÀ CORRENTE: COMPOSIZIONE

La banca non ha rilevato imposte correnti ed anticipate per l'esercizio di riferimento.

19.2 RICONCILIAZIONE TRA ONERE FISCALE TEORICO E ONERE FISCALE EFFETTIVO DI BILANCIO

SEZIONE 20 UTILE (PERDITA) DELLE ATTIVITÀ OPERATIVE CESSATE AL NETTO DELLE IMPOSTE - VOCE 290

In bilancio non è presente utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte.

SEZIONE 21 ALTRE INFORMAZIONI

Non si reputa necessario fornire ulteriori informazioni a corredo del bilancio.

SEZIONE 22 UTILE PER AZIONE

La presente sezione non viene redatta in quanto la banca non è tenuta alla sua compilazione.

PARTE D. REDDITIVITA' COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	VOCI	31/12/2021	31/12/2020
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	-2.092	-693
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		14
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti		14
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico	28	10
100.	Copertura di investimenti esteri		
110.	Differenze di cambio		
120.	Copertura dei flussi finanziari		
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	28	10
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170.	TOTALE ALTRE COMPONENTI REDDITUALI AL NETTO DELLE IMPOSTE	28	24
180.	REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (VOCE 10+170)	-2.064	-669

PARTE E. INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

SEZIONE 1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

ASPETTI GENERALI

La politica di gestione del credito persegue la finalità di selezionare attentamente le controparti affidate attraverso un'analisi del loro merito creditizio, tenendo presenti gli obiettivi di natura commerciale e di sostegno del territorio. La Banca ha sempre storicamente considerato come prioritario, nella gestione e nella formulazione delle proprie scelte strategiche, un costante presidio sulla qualità dell'attivo. Da questo principio discendono politiche creditizie, strumenti e procedure organizzative che coniugano le esigenze di business con l'esigenza di mantenere elevata la qualità dei crediti.

La politica commerciale che contraddistingue l'attività creditizia della Banca è orientata al sostegno finanziario dell'economia locale e si caratterizza per un'elevata propensione ad intrattenere rapporti con tutte le componenti del territorio di riferimento. Il dimensionamento del credito, in ogni caso, è anzitutto correlato alle necessità di due specifici segmenti di clientela: le famiglie e la piccola imprenditoria. La Banca privilegia i finanziamenti alle piccole imprese che necessitano di un interlocutore di riferimento, in grado di comprenderne le esigenze e di soddisfarle con riconosciute doti di competenza, di efficienza e di velocità di esecuzione. In tale contesto, l'azione di supporto è improntata alla prudenza e all'instaurazione, con le controparti affidatarie, di un rapporto dialettico, fondato sulla reciproca fiducia e sulla trasparenza ed è finalizzata ad avvalorare una relazione di lungo periodo.

Lo specifico obiettivo di mantenere i rischi entro limiti tradizionalmente bassi spinge la Banca a favorire le iniziative di contenuto economico – produttivo e a limitare, per quanto possibile, gli impieghi nei comparti di matrice prettamente finanziaria.

Le strategie, le facoltà e le regole di concessione e gestione adottate sono indirizzate:

- al raggiungimento di un obiettivo di crescita degli impieghi creditizi, sostenibile e coerente con la propensione al rischio definita;
- alla diversificazione, attraverso la limitazione della concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi o settori di attività economica;
- all'efficiente selezione delle controparti affidate, attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;
- al costante controllo andamentale delle relazioni attivate, effettuato sia con procedure informatiche, sia con un'attività di sorveglianza delle posizioni, allo scopo di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di squilibrio e attivare gli interventi correttivi indirizzati a prevenire il deterioramento del rapporto.

L'attività di erogazione prevede, per importi rilevanti, la separazione tra le funzioni del proponente e quella deliberante le concessioni creditizie. Ai titolari delle Filiali e al Responsabile Crediti sono concesse deleghe seppur per importi limitati.

L'attività di concessione è quindi accentrata nel Consiglio di Amministrazione, nell'Amministratore delegato, nel Responsabile dell'Area Banca Commerciale, nel Responsabile Crediti e nei Titolari delle Filiali.

2 POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 ASPETTI ORGANIZZATIVI

La politica del credito della Banca è volta ad una selezione prudente degli affidati, tramite l'analisi del loro merito di credito, con l'obiettivo di contenere il rischio entro i limiti compatibili con gli obiettivi strategici della Banca.

Nello svolgimento della propria attività, la Banca è esposta al rischio che i crediti, a qualsiasi titolo vantati, non siano onorati dai terzi debitori alla scadenza e, pertanto, debbano essere registrate delle perdite in bilancio.

Tale rischio è riscontrabile principalmente nell'attività tradizionale di erogazione di crediti, garantiti o non garantiti, iscritti in bilancio, nonché in analoghe operazioni non iscritte in bilancio (ad esempio crediti di firma) e le potenziali cause di inadempienza risiedono nella mancanza di disponibilità della controparte.

Solo marginalmente, le attività diverse da quella tradizionale di prestito, come quella inerente alla compravendita di titoli, espongono ulteriormente la Banca al rischio di credito.

Il rischio di credito rappresenta la componente preponderante dei rischi complessivi cui è esposta la Banca. Alla luce di tale circostanza e in ossequio alle disposizioni in materia di Sistema dei Controlli interni (contenute nella Circolare n. 285/2013), la Banca si è dotata di una struttura organizzativa funzionale al raggiungimento di un efficiente ed efficace processo di gestione e controllo del rischio di credito. In aggiunta ai controlli di linea, quali attività di primo livello, le funzioni incaricate di seguire la gestione delle posizioni e quelle incaricate del controllo di secondo e di terzo livello si occupano della misurazione e del monitoraggio dell'andamento dei rischi nonché della correttezza/adequazione dei processi gestionali e operativi.

La politica creditizia, tradizionalmente improntata a un'ampia diversificazione nella distribuzione delle risorse, è volta a realizzare una composizione del portafoglio crediti tale da minimizzare il rischio allo stesso associato.

Le partite creditorie più significative sono oggetto di un monitoraggio assiduo e approfondito.

I soggetti principalmente coinvolti nel processo creditizio sono:

- Consiglio di Amministrazione: sovrintende e sorveglia la corretta allocazione delle risorse finanziarie e, in particolare, provvede a:
 - a) definire gli orientamenti strategici e le politiche creditizie;
 - b) fissare i criteri per la rilevazione, gestione e valutazione dei rischi;
 - c) approvare la struttura delle deleghe deliberative e controllare che le stesse siano esercitate correttamente;
 - d) verificare che l'Alta Direzione, in coerenza con i rischi assunti, definisca un confacente assetto organizzativo, stabilisca in modo chiaro e appropriato compiti e responsabilità delle varie funzioni e ne verifichi periodicamente l'adequazione e la funzionalità.Il Consiglio di Amministrazione delibera nell'ambito della propria autonomia.
- Collegio Sindacale: nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio di credito adottato, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

- Alta Direzione - Amministratore delegato: dà attuazione alle strategie e alle politiche stabilite dal Consiglio di Amministrazione e in particolare provvede a:
 - a) predisporre regole, attività, procedure e strutture organizzative atte ad assicurare l'adozione e il mantenimento di un efficiente processo del credito e di un solido sistema di controllo dei rischi insiti nel medesimo;
 - b) verificare l'adeguatezza e la funzionalità delle componenti succitate;
 - c) assumere gli interventi necessari per eliminare le carenze e le disfunzioni eventualmente rilevate;
 - d) comunicare alle funzioni organizzative gli obiettivi e le politiche che intende perseguire.L'Amministratore delegato delibera nell'ambito della propria autonomia.
- Responsabile dell'Area Banca Commerciale: esercita una stretta sorveglianza sulle strutture periferiche e ne disciplina e coordina il lavoro, sia nei rapporti interni sia nei rapporti con il pubblico.
Il Responsabile dell'Area commerciale delibera nell'ambito della propria autonomia.
- Filiali: ad esse è attribuito il precipuo compito di sviluppare le relazioni di lavoro; gestiscono la relazione con il cliente affidato/affidando acquisendo tutta la documentazione necessaria per la valutazione del merito creditizio; operano una preventiva selezione delle richieste e predispongono la relativa domanda di affidamento. Le Filiali concorrono al monitoraggio delle posizioni affidate al fine di individuare con tempestività quelle che presentano eventuali segnali di degrado e, a scadenze predefinite, procedono ad un'attività di revisione. In caso di anomalia, di concerto con gli uffici centrali, mettono in atto nei confronti della controparte gli opportuni interventi. I Titolari delle Filiali inoltre deliberano nell'ambito della propria autonomia.
- Area Crediti: supporta gli organi deliberanti attraverso la ricezione dalla periferia delle pratiche di affidamento, verificandone la correttezza e completezza formale. All'Area Crediti è demandata l'istruttoria delle pratiche di affidamento, durante la quale si svolge l'analisi delle informazioni relative alla clientela, di carattere qualitativo e quantitativo. Tali informazioni si concretizzano nell'espressione di un giudizio finale di valutazione del merito di credito del cliente. L'Area provvede alla gestione amministrativa delle pratiche. In particolare, procede al caricamento negli archivi elettronici degli affidamenti deliberati e delle garanzie che li assistono, previa la verifica della conformità di queste ultime al contenuto della delibera di affidamento. Cura il perfezionamento delle operazioni di mutuo. L'Area Crediti effettua il monitoraggio delle posizioni affidate, individua quelle che presentano segnali di anomalia e, in funzione della gravità degli stessi, le pone sotto sorveglianza. L'Area, inoltre, rileva le partite che, manifestando anomalie, potrebbero presentare situazioni di accresciuta rischiosità e, conseguentemente, le segnala alle funzioni competenti.
- Funzione di Risk Management: definisce le metodologie di misurazione del rischio di credito; verifica la sussistenza delle garanzie sui crediti in portafoglio, eventualmente su base campionaria; verifica l'andamento delle posizioni anomali nel portafoglio della Banca di concerto con l'Area Crediti; monitora costantemente il livello di esposizione al rischio di credito verificando il raggiungimento dei limiti e delle soglie di attenzione definite; monitora nel continuo i profili di adeguatezza patrimoniale, sulla base delle più aggiornate fonti disponibili, effettuando proiezioni di orizzonte annuale al fine di verificarne il rispetto del livello atteso. La Funzione di Risk Management è incaricata della verifica del corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni, in particolare di quelle deteriorate, e la

valutazione della coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero.

- Funzione Compliance: cura il rispetto della normativa interna ed esterna.
- Internal Auditing: controlla l'efficacia e l'efficienza dei processi nonché l'affidabilità e la completezza dello stesso. In particolare, controlla il rispetto dei criteri per la corretta classificazione dei crediti.
- Area Legale: nell'ambito del contenzioso, garantisce la tutela della banca. In particolare, per le posizioni iscritte a sofferenza si attiva per lo svolgimento delle azioni giudiziali necessarie al recupero dei crediti.

L'intero processo riguardante il merito creditizio (istruttoria, erogazione, monitoraggio, revisione delle linee di credito, interventi in caso di anomalia) risulta dal **Regolamento del Processo del Credito**, dove è disciplinato, tra l'altro, l'aspetto riguardante l'individuazione e il monitoraggio delle esposizioni oggetto di concessione (*forborne credit*). Il Regolamento nel corso del 2021 è stato rivisitato per adeguarlo alla nuova definizione di default di cui all'art. 178 del Regolamento UE n. 575/2013 oltre alla Circolare 272/2008 e agli Orientamenti EBA/GL/2016/07. La Banca si è dotata di una **Policy di Gestione degli NPL** che rappresenta una strategia formalizzata volta ad ottimizzare la gestione degli NPL, massimizzando il valore attuale dei recuperi, ed è definita sulla base delle capacità gestionali, del contesto esterno, delle caratteristiche dei portafogli deteriorati.

L'erogazione del credito è disciplinata da un'apposita normativa quadro sui poteri delegati, approvata dal Consiglio di Amministrazione, nella quale sono chiaramente individuati i soggetti responsabili e i limiti entro cui possono operare. Tale normativa è soggetta a revisione periodica.

I crediti erogati sono portati a conoscenza del Consiglio di Amministrazione nell'informativa periodica in merito alle delibere dei crediti.

La Banca ha adottato la **Policy sulle Operazioni di Maggior Rilievo** al fine di individuare quelle operazioni che, a fronte della controparte e della tipologia di operazione, identifica il valore dell'operazione al di sopra del quale è richiesto l'intervento della Funzione di Risk Management (*risk opinion*). Nell'ambito delle Operazioni di Maggior Rilievo sono ricomprese le richieste di credito la cui delibera ricade nella competenza di un organo aziendale inoltrate dai Soggetti collegati e dai soggetti di cui all'art. 136 TUB – Obbligazioni degli esponenti aziendali (parere ai soli fini consultivi).

Il Consiglio di Amministrazione ha adottato la **Policy per la gestione del rischio di credito**, che detta le linee guida per l'assunzione e la gestione del rischio di credito della Banca. La Policy descrive:

- il modello organizzativo, nel quale ruoli e responsabilità sono assegnati alle funzioni coinvolte nel processo di gestione e controllo del credito;
- le linee guida del processo di erogazione del credito;
- le principali metodologie a supporto della rilevazione del rischio;
- il piano di interventi da attivare al verificarsi di specifici eventi di particolare gravità (processi organizzativi dedicati e possibili interventi volti a ricondurre verso condizioni di accettabilità l'esposizione al rischio).

Il documento si integra con la normativa interna ed esterna che regola l'erogazione del credito e la gestione dei rischi.

Il Consiglio di Amministrazione approva e aggiorna, al manifestarsi di variazioni del contesto, le "Politiche di gestione del rischio di credito", delegando l'Amministratore Delegato alla predisposizione delle misure idonee a darne attuazione.

Le linee guida devono essere utilizzate per la formulazione della proposta, proposta che l'organo centrale (competente per la delibera) può certamente poi derogare a fronte di adeguate motivazioni da esplicitarsi nella pratica di fido.

Le regole creditizie definite nella predetta "*Policy*" - volte ad una generale gestione della qualità del portafoglio crediti, e quindi al suo continuo miglioramento - si basano su:

- punteggio *SAR/score* della controparte (cd. anomalie *SAR*) abbinato al grado di protezione fornito dalle garanzie accessorie;
- quota di inserimento della banca sulla controparte/gruppo economico (desumibile dalla *CR* o dalla singola scheda *SAR*);
- settore di attività economica di appartenenza della controparte in ottica sia del livello di rischio del settore, sia del livello di concentrazione complessivo della banca sul singolo settore economico.

Inoltre, sono previsti:

- garanzie per tipologia di finanziamento;
- scarti minimi sulle garanzie reali;
- individuazione della clientela finanziabile e criteri di esclusione;
- vincoli all'emissione di forme tecniche di finanziamento;
- linee guida per la gestione della qualità del portafoglio crediti mediante la segmentazione dello stesso in classi.

La Banca ha adottato due modelli (consumer e business) per la valutazione del merito creditizio della clientela.

Il modello di valutazione per le aziende è stato costruito tenendo conto della tipologia di aziende prenditrici di credito clienti della Banca e del territorio dove le medesime operano. Il modello di calcolo dello score quantitativo relativo alle aziende è stato calibrato sugli elementi di natura economica, patrimoniale e finanziaria risultati dai bilanci di un campione di aziende, clienti della Banca, che adottano il regime di "contabilità ordinaria".

Il modello di valutazione per le persone fisiche verifica la capacità di rimborso e di indebitamento del richiedente il credito presupponendo che la propensione al risparmio è direttamente proporzionale al reddito. Partendo dal presupposto che la raccomandazione massima di Banca d'Italia del rapporto impegni/reddito è di circa il 30%, sono state definite soglie di tolleranza in funzione del reddito annuo netto.

Il Regolamento sul credito immobiliare ai consumatori integra la normativa interna in tema di concessione del credito immobiliare ai consumatori, in conformità alle vigenti leggi e disposizioni regolamentari. In esso sono disciplinati i criteri per la valutazione del merito creditizio del consumatore, i criteri per la valutazione degli immobili posti a garanzia delle esposizioni, la determinazione dei requisiti di professionalità e indipendenza dei periti, i criteri per l'affidamento dell'attività di valutazione degli immobili posti a garanzia delle esposizioni a periti esterni, le procedure e comportamenti da adottare in caso di inadempimento del consumatore, i requisiti di professionalità richiesti al personale preposto alla valutazione del merito creditizio, alla commercializzazione dei contratti di credito,

all'assistenza al consumatore e alla gestione dei reclami. L'aspetto relativo alla trasparenza è disciplinato nella Policy sul credito immobiliare ai consumatori.

Allo scopo di meglio disciplinare la materia dei gruppi aziendali e le modalità di gestione adottate dalla Banca, sia in fase di censimento anagrafico dei gruppi societari che nella fase di gestione e di monitoraggio degli stessi, il Consiglio di Amministrazione ha adottato la **Policy per il censimento dei gruppi**. Nell'ambito del processo del credito è fatto espresso divieto di procedere all'erogazione e/o attivazione della linea di credito se il relativo Gruppo non è validato a sistema.

Con riferimento alle operazioni con soggetti collegati, il Gruppo IBL, cui fa parte la Banca, si è dotato di una **Policy Operazioni con Soggetti collegati** che definisce le linee guida del Gruppo per la gestione dei rapporti con i Soggetti Collegati. Essa mira a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali di tutte le società appartenenti al Gruppo, possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei loro confronti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, un'esposizione della banca a rischi non adeguatamente presidiati e misurati, potenziali danni per depositanti ed azionisti. Il Regolamento è pubblicato sul totem informativo a disposizione del pubblico presente in ogni filiale e sul sito internet della Banca.

2.2 SISTEMI DI GESTIONE, MISURAZIONE E CONTROLLO

Le singole strutture coinvolte nelle varie fasi del processo creditizio svolgono i controlli comunemente definiti di "linea o di primo livello", finalizzati a garantire la correttezza delle procedure seguite.

L'attività di valutazione ed erogazione è differenziata secondo la tipologia di clientela. Più precisamente per il comparto "imprese" è in uso un sistema interno che si basa su logiche di analisi delle componenti di natura economica, patrimoniale e finanziaria, integrate dalla valutazione dei flussi di cassa, dati della Centrale dei Rischi, report contenenti le serie storiche andamentali. Per il segmento dei privati la Banca ha aderito ad un sistema di *scoring* a livello nazionale (Sistema di Informazioni Creditizie CRIF), specificamente calibrato su questa tipologia di clientela, che incide direttamente sui processi di valutazione del merito creditizio. Per la determinazione della capacità di rimborso ci si avvale di un modello interno *consumer* che utilizza una procedura appositamente predisposta in ambiente Office. La consultazione dell'andamento statistico del rapporto è integrata nel Sistema Informatico. Gli indici andamentali vengono utilizzati dall'Area Crediti che, nel predisporre l'istruttoria, provvede ad inserire report statistici nell'istruttoria.

Le posizioni affidate, in particolare quelle a revoca, sono soggette a riesame periodico volto ad accertare, in rapporto alle situazioni riscontrate in sede di istruttoria, la persistenza delle condizioni di solvibilità del debitore e degli eventuali garanti, qualità del credito, validità e grado di protezione delle relative garanzie.

Il rischio di credito, ritenuto per la Banca il più significativo dei rischi assunti, è monitorato attraverso l'andamento degli impieghi, l'andamento dei crediti *non performing*, la composizione degli impieghi per cassa, gli sconfinamenti, l'andamento delle rate in mora, la concentrazione creditizia, l'andamento delle garanzie che assistono la totalità dei crediti, l'attività di rischio verso i Soggetti collegati.

Più precisamente, il monitoraggio del rischio di credito è effettuato da un Ufficio appositamente creato all'interno dell'Area Crediti.

La Funzione di Risk Management, effettua un report denominato "*Risk Management Report*", che contiene informazioni di tipo più gestionale e, in particolare, per quanto concerne il rischio di credito, l'andamento dei crediti in bonis e *non performing*, l'andamento delle forme tecniche di impiego, l'andamento degli sconfinamenti, l'andamento dei mutui in mora, la concentrazione creditizia, le garanzie, l'analisi del rapporto tra monoaffidati e pluriaffidati.

La stessa Funzione, inoltre, redige trimestralmente un report che contiene l'informativa da rendere al Consiglio di Amministrazione dove si fornisce una visione sintetica del profilo di rischio confrontato con il risk appetite definito.

2.3 METODI DI MISURAZIONE DELLE PERDITE ATTESE

L'IFRS 9 ha introdotto, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (diversi dagli strumenti di capitale), un modello basato sul concetto di "*expected loss*" (perdita attesa), in sostituzione dell'approccio *incurred loss* previsto dallo IAS 39.

Le modifiche introdotte dall'IFRS 9 sono caratterizzate da una visione prospettica che, in determinate circostanze, può richiedere la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito. In particolare, è necessario rilevare, sin da subito e indipendentemente dalla presenza o meno di un cosiddetto trigger event, gli ammontari iniziali di perdite attese future sulle proprie attività finanziarie e detta stima deve continuamente essere adeguata anche in considerazione del rischio di credito della controparte. Per effettuare tale stima, il modello di impairment deve considerare non solo dati passati e presenti, ma anche informazioni relative ad eventi futuri.

Questo approccio *forward looking* permette di ridurre l'impatto con cui hanno avuto manifestazione le perdite e consente di appostare le rettifiche su crediti in modo proporzionale all'aumentare dei rischi, evitando di sovraccaricare il conto economico al manifestarsi degli eventi di perdita e riducendo l'effetto pro-ciclico.

Il perimetro di applicazione del nuovo modello di misurazione delle perdite attese su crediti e titoli oggetto di impairment adottato si riferisce alle attività finanziarie (crediti e titoli di debito), agli impegni a erogare fondi, alle garanzie e alle attività finanziarie non oggetto di valutazione al *fair value* a conto economico. Per le esposizioni creditizie rientranti nel perimetro di applicazione del nuovo modello il principio contabile prevede l'allocazione dei singoli rapporti in uno dei 3 stage, in considerazione dei cambiamenti nella qualità del credito, definito su modello di perdita attesa (*expected credit loss*) a 12 mesi o a vita intera nel caso si sia manifestato un significativo incremento del rischio (*lifetime*). In particolare, sono previste tre differenti categorie che riflettono il modello di deterioramento della qualità creditizia dall'*initial recognition*, che compongono lo *stage allocation*:

- in stage 1, i rapporti che non presentano, alla data di valutazione, un incremento significativo del rischio di credito (SICR) o che possono essere identificati come '*Low Credit Risk*';
- in stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano un incremento significativo o non presentano le caratteristiche per essere identificati come '*Low Credit Risk*';
- in stage 3, i rapporti *non performing*.

La stima della perdita attesa attraverso il criterio dell'*Expected Credit Loss (ECL)*, per le classificazioni sopra definite, avviene in funzione dell'allocazione di ciascun rapporto nei tre stage di riferimento, come di seguito dettagliato:

- stage 1, la perdita attesa deve essere calcolata su un orizzonte temporale di 12 mesi;
- stage 2, la perdita attesa deve essere calcolata considerando tutte le perdite che si presume saranno sostenute durante l'intera vita dell'attività finanziaria (*lifetime expected loss*): quindi, rispetto a quanto effettuato ai sensi dello IAS 39, si avrà un passaggio dalla stima della *incurred loss* su un orizzonte temporale di 12 mesi ad una stima che prende in considerazione tutta la

vita residua del finanziamento; inoltre, dato che il principio contabile IFRS 9 richiede anche di adottare delle stime *forward looking* per il calcolo della perdita attesa *lifetime*, è necessario considerare gli scenari connessi a variabili macroeconomiche (ad esempio PIL, tasso di disoccupazione, inflazione, etc.) che, attraverso un modello statistico macroeconomico, siano in grado di stimare le previsioni lungo tutta la durata residua del finanziamento;

- stage 3, la perdita attesa deve essere calcolata con una prospettiva lifetime, ma diversamente dalle posizioni in stage 2, il calcolo della perdita attesa lifetime è analitico.

La Policy per la valutazione delle attività aziendali e degli strumenti finanziari, nonché la Policy di Gestione degli *NPL's* per i crediti deteriorati, adottate dalla Banca definiscono i capisaldi dei criteri di valutazione, ossia il percorso da osservare per la rilevazione e la misurazione dei titoli in portafoglio, dei crediti, delle esposizioni interbancarie, delle operazioni di copertura, delle partecipazioni, delle attività materiali e immateriali, delle attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate ad attività in via di dismissione, della fiscalità corrente e differita e delle attività assicurative.

Crediti

Per quanto riguarda i crediti, sono stati formalizzati appositi criteri e metodologie omogenee e quanto più possibile oggettive da osservare nell'ambito del processo di valutazione delle attività creditizie deteriorate.

Ai sensi dei vigenti principi contabili internazionali, sono assoggettati a impairment analitico le sofferenze, le inadempienze probabili (*unlikely to pay*), le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate (*past due*) ed eventualmente, altri crediti singolarmente significativi non ricompresi nelle categorie precedenti.

Nell'ambito del processo di valutazione, la determinazione del valore attuale dei flussi di cassa tiene conto, oltre che dell'importo dei crediti, dei seguenti elementi:

- stima del periodo di rientro tra i crediti in bonis, per i crediti deteriorati diversi dalle sofferenze;
- dati statistici sulle anomalie dei rapporti in essere, per i crediti deteriorati diversi dalle sofferenze;
- evoluzione dei rapporti con altre banche, desunti dalla Centrale dei Rischi;
- dati di bilancio, anche infrannuali, per i crediti diversi dalle sofferenze;
- valore di pronto realizzo delle garanzie acquisite (reali, personali) calcolando per i beni immobili un haircut in funzione del prezzo del bene e del contesto di mercato;
- differenziazione tra crediti con garanzia reale e personale;
- tipologia di procedura esecutiva attivata, esito delle fasi già esperite;
- presenza di eventuali accordi transattivi/piani di rientro/consolidamento delle esposizioni;
- relazioni dei legali affidatari delle pratiche e/o società di gestione/recupero crediti.

In ordine alla stima della eventuale perdita da attualizzazione dei flussi di cassa, tale evenienza viene valutata, in linea generale, tenendo conto dei tempi medi di chiusura delle procedure esecutive sul territorio di competenza della Banca avuto presente anche la natura della procedura e/o, per quelle non allocate alla voce sofferenze, del presumibile lasso temporale per il rientro in bonis della posizione ovvero per la dismissione dei cespiti destinati al soddisfacimento del credito, in assenza di procedure esecutive.

Il calcolo per l'attualizzazione dei crediti deteriorati è stato effettuato conformemente alla normativa in materia, contenuta nel principio contabile IFRS9 e alle delibere del Consiglio di Amministrazione

assunte volta per volta nella fase di determinazione dell'impairment ai fini sia del bilancio annuale che di quello semestrale.

Nel calcolo dell'impairment collettivo, i parametri di rischio (*PD*, *LGD* e *EAD*) vengono calcolati dai modelli di impairment forniti da Centro Sistemi Direzionali, società strumentale del Gruppo di Cassa Centrale Banca, cui la Banca aderisce; per migliorare la copertura dei rapporti non coperti da rating all'origine nati dopo il 2006 sono stati utilizzati i tassi di default resi disponibili da Banca d'Italia. Si sottolinea che la Banca effettua il calcolo della ECL in funzione dello stage di allocazione, per singolo rapporto, con riferimento alle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio.

Segmento clientela ordinaria

I driver comuni a tutti gli approcci individuati per la costruzione della *PD* da utilizzare, riguardano:

- stima della *PD* a 12 mesi sviluppata tramite la costruzione di un modello di tipo consortile, opportunamente segmentato in base alla tipologia di controparte e all'area geografica in cui la Banca opera;
- l'inclusione di scenari *forward looking*, attraverso l'applicazione di moltiplicatori definiti dal "Modello Satellite" alla *PD Point in Time (PiT)* e definizione di una serie di possibili scenari in grado di incorporare condizioni macroeconomiche attuali e future;
- la trasformazione della *PD* a 12 mesi in *PD lifetime*, al fine di stimare una struttura a termine della *PD* lungo l'intera classe di vita residua dei crediti.

I driver comuni a tutti gli approcci individuati per la costruzione della *LGD* da utilizzare, riguardano:

- un modello di tipo consortile, opportunamente segmentato in funzione dell'area geografica in cui la Banca opera, che si compone di due parametri: il *Danger Rate (DR)* e la *LGD Sofferenza (LGS)*;
- il parametro *Danger Rate* IFRS 9 viene stimato a partire da un insieme di matrici di transizione tra stati amministrativi con orizzonte di osservazione annuale. Tali matrici sono state calcolate su un insieme di controparti con una segmentazione in linea con quella utilizzata per lo sviluppo dei modelli *PD*. Il parametro *DR*, come la *PD*, viene condizionato al ciclo economico, sulla base di possibili scenari futuri, in modo tale da incorporare ipotesi di condizioni macroeconomiche future;
- il parametro *LGS* nominale viene calcolato come media aritmetica dell'*LGS* nominale, segmentato per tipo di garanzia, e successivamente attualizzato in base alla media dei tempi di recupero osservati per cluster di rapporti coerenti con quelli della *LGD Sofferenza* nominale.

Il modello di *EAD* IFRS 9 adottato differisce a seconda della tipologia di macro-forma tecnica ed in base allo stage di appartenenza dell'esposizione. Per la stima del parametro *EAD* sull'orizzonte *lifetime* dei rapporti rateali è necessario considerare i flussi di rimborso contrattuali, per ogni anno di vita residua del rapporto. Un ulteriore elemento che influenza i valori futuri della *EAD*, ovvero il progressivo rimborso dei prestiti rateali in base al piano di ammortamento contrattuale, risulta essere il tasso di *prepayment* (parametro che raccoglie gli eventi di risoluzione anticipata e parziale rispetto alla scadenza contrattuale).

Inoltre, i parametri di rischio sono stati aggiornati sulla base di 3 scenari macroeconomici previsivi e con i seguenti pesi: *best* 5%, *adverse* 25% e *baseline* 70%.

Al fine di considerare gli effetti derivanti dall'emergenza sanitaria Covid-19, già per lo scorso esercizio sono stati effettuati interventi di affinamento sul modello di impairment IFRS 9.

Le principali azioni legate alle moratorie Covid-19 sono le seguenti:

- disattivazione del criterio del “*delta PD*” per i rapporti di mutuo oggetto di moratoria;
- congelamento del rating di febbraio 2020 per le posizioni oggetto di moratoria.

La Banca ha previsto l’allocazione dei singoli rapporti, per cassa e fuori bilancio, in uno dei 3 Stage di seguito elencati sulla base dei seguenti criteri:

- in Stage 1, i rapporti con data di generazione inferiore a tre mesi dalla data di valutazione o che non presentano nessuna delle caratteristiche descritte al punto successivo;
- in Stage 2, i rapporti che alla data di riferimento presentano almeno una delle caratteristiche di seguito descritte:
 - rapporti che alla data di valutazione presentano un incremento della *PD lifetime*, rispetto a quella all’*origination* superiore ad una determinata soglia definita tramite un approccio di tipo statistico sulla base di specifici driver quali segmento del rischio, *ageing e maturity* del rapporto e dell’area geografica;
 - presenza dell’attributo di “*forborne performing*”;
 - presenza di scaduti e/o sconfini da più di 30 giorni;
 - rapporti (privi della *PD lifetime* alla data di erogazione) che alla data di valutazione non presentano le caratteristiche per essere identificati come “*Low Credit Risk*” ovvero rapporti *performing* che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche: assenza di *PD lifetime* alla data di erogazione e classe di rating a reporting date superiore ad una determinata classe (4, 3 e 5 rispettivamente per il segmento Imprese e Small Business, Piccoli Operatori Economici e Privati)
- in Stage 3, i crediti *non performing*. Si tratta dei singoli rapporti relativi a controparti classificate nell’ambito di una delle categorie di credito deteriorato contemplate dalla Circolare della Banca d’Italia n. 272/2008 e successivi aggiornamenti. Rientrano in tale categoria le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate, le inadempienze probabili e le sofferenze.

Segmento interbancario

Per i rapporti del segmento interbancario il parametro della *PD* viene fornito da un *provider* esterno ed estrapolata da spread creditizi quotati o bond quotati. Per istituti privi di spread creditizi quotati il parametro della *PD* viene sempre fornito da un provider esterno, calcolato però in base a logiche di comparabile, costruiti su informazioni esterne (bilancio, rating esterni, settore economico).

Il parametro *LGD* è fissato prudenzialmente applicando di base il livello regolamentare previsto in ambito *IRB* al 45%.

Per la *EAD* sono applicate logiche simili a quanto previsto per il modello della clientela ordinaria. Si precisa che ai rapporti interbancari è stato applicato un parametro di *prepayment* coerente con le forme tecniche sottostanti e relativamente alle specificità dei rapporti sottostanti a tale segmento.

La Banca ha previsto l’allocazione dei singoli rapporti nei 3 stage, in maniera analoga a quella prevista per i crediti verso la clientela. L’applicazione del concetto di “*Low Credit Risk*” è definita sui rapporti *performing* che alla data di valutazione presentano le seguenti caratteristiche: assenza di “*PD lifetime*” alla data di erogazione e *PD Point in Time* inferiore a 0,3%.

Portafoglio Titoli

Il parametro della *PD* viene fornito da un provider esterno in base a due approcci:

- *puntuale*: la *default probability term structure* per ciascun emittente è ottenuta da spread creditizi quotati (CDS) o bond quotati;
- *comparable*: laddove i dati mercato non permettono l'utilizzo di spread creditizi specifici, poiché assenti, illiquidi o non significativi, la *default probability term structure* associata all'emittente è ottenuta tramite metodologia proxy. Tale metodologia prevede la riconduzione dell'emittente valutato a un emittente comparable per cui siano disponibili spread creditizi specifici o a un cluster di riferimento per cui sia possibile stimare uno spread creditizio rappresentativo.

Il parametro *LGD* è ipotizzato costante per l'intero orizzonte temporale dell'attività finanziaria in analisi ed è ottenuto in funzione di 4 fattori: tipologia emittente e strumento, ranking dello strumento, rating dello strumento e paese appartenenza ente emittente. Il livello minimo parte da un valore del 45%, con successivi incrementi per tenere conto dei diversi gradi di seniority dei titoli.

La Banca ha previsto l'allocazione delle singole tranche di acquisto dei titoli in 3 stage.

Nel primo stage di merito creditizio sono collocate: le tranche che sono classificabili come '*Low Credit Risk*' (ovvero che hanno *PD* alla data di reporting al di sotto dello 0,26%) e quelle che alla data di valutazione non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito rispetto al momento dell'acquisto.

Nel secondo stage sono collocate le tranche che alla data di valutazione presentano un aumento del rischio di credito rispetto alla data di acquisto.

Nel terzo ed ultimo stage sono collocate le tranche per le quali l'*ECL* è calcolata a seguito dell'applicazione di una probabilità del 100% (quindi in default).

Polizze assicurative

Ai fini della valutazione al *fair value* si fa riferimento al Principio Contabile Internazionale IFRS 13 – "*Fair Value Measurement*". L'IFRS 13 definisce il *fair value* come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione.

Tale valore si configura quindi come un "exit price" che riflette le caratteristiche proprie dell'attività o della passività finanziaria oggetto di valutazione che sarebbero considerate da un operatore terzo di mercato.

Quando non è rilevabile un prezzo l'entità deve utilizzare tecniche di valutazione adatte alle circostanze e per le quali siano disponibili dati sufficienti per valutare il *fair value*, massimizzando l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riducendo al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

Una valutazione del *fair value* suppone che l'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività abbia luogo:

- a) nel mercato principale dell'attività o passività; o
- b) in assenza di un mercato principale, nel mercato più vantaggioso per l'attività o passività.

In assenza di un mercato principale, l'entità non deve effettuare una ricerca approfondita di tutti i mercati possibili al fine di identificare il mercato principale o il mercato più vantaggioso, ma deve prendere in considerazione tutte le informazioni ragionevolmente disponibili. Si presume che il mercato principale o il mercato più vantaggioso, in assenza di un mercato principale, sia il mercato in cui l'entità normalmente effettuerebbe un'operazione di vendita dell'attività o di trasferimento della passività.

Ai fini della valutazione al *fair value*, l'intenzione di detenere l'attività o passività non è rilevante.

Relativamente alle polizze detenute dalla Banca si rileva la mancanza di un mercato di riferimento, la mancanza di informazioni degli attivi delle gestioni separate sottostanti la polizza e la mancanza di informazioni sulle future azioni di investimento della compagnia di Assicurazione.

Tenendo conto della definizione del *fair value* quale "exit price", del fatto che il mercato principale e più vantaggioso è l'unico mercato rappresentato dall'emittente delle polizze e delle informazioni disponibili, l'approccio metodologico utilizzato per la miglior stima del *fair value* è rappresentato dalla determinazione alla data di valutazione del valore di smobilizzo a tale data, calcolato sulla base delle caratteristiche contrattuali della polizza, a partire dal valore del capitale rivalutato alla data e tenendo conto delle penali previste dal contratto per il riscatto anticipato.

2.4 TECNICHE DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Rientrano nell'ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di insolvenza della controparte.

Per alcune tipologie di concessioni e per alcune controparti, la Banca acquisisce garanzie allo scopo di mitigare il rischio di credito. La particolare prudenza nell'erogazione del credito ha infatti consolidato la prassi di supportare il rischio attraverso l'acquisizione di garanzie sia reali che personali (ipoteche, pegni e fidejussioni).

A tal fine è stato codificato, all'interno del Processo di Gestione del Rischio di credito, lo "scarto di garanzia" da applicare alle diverse operazioni ipotecarie.

Nell'ambito della definizione del valore di perizia del cespite da acquisire a garanzia, le regole applicate sono così riassumibili: utilizzo di un fornitore esterno, attivo nel settore immobiliare che svolge servizi finalizzati alla valutazione degli immobili.

Talvolta, in caso di concessioni relative ad operazioni immobiliari, per le quali la Banca finanzia il costruendo, vengono acquisite garanzie collaterali sotto forma di fidejussioni in atto pubblico ed è prevista la redazione di una relazione tecnica sullo stato di avanzamento dei lavori, con relativa documentazione fotografica, da produrre a carico del mutuatario entro sei mesi dall'erogazione.

Relativamente alle garanzie fidejussorie, si osserva che la loro valorizzazione viene di norma effettuata sulla base di una valutazione prudenziale del relativo patrimonio disponibile del garante.

Alla data del 31 dicembre 2021 si rilevano protezioni del credito, ammissibili ai fini della mitigazione del rischio, costituite da garanzie ipotecarie e da prestiti su pegno. Questi ultimi sono assistiti da garanzie reali finanziarie avente ad oggetto contante o strumenti finanziari, prestate attraverso contratti di pegno.

Le garanzie personali esistenti non hanno i requisiti per essere riconosciute tra le tecniche di attenuazione del rischio di credito in quanto sono prestate da soggetti che non rientrano nella tipologia di garanti indicati dalla normativa. La Banca si avvale inoltre, anche ai fini dei benefici previsti dalla CRM, delle garanzie personali rilasciate dal Fondo di Garanzia PMI gestito da Mediocredito Centrale.

La Policy Sistema di Gestione delle tecniche di attenuazione del Rischio di credito (CRM) adottata dalla Banca descrive il processo di acquisizione delle garanzie (raccolta della documentazione preliminare, valutazione della garanzia, verifica dell'ammissibilità della garanzia, verifica della completezza della documentazione e stipula del contratto, perfezionamento della garanzia), prevedendo attività in capo ad altre Funzioni, ognuna per gli aspetti di propria competenza.

Accordi di compensazione

Alla data del 31 dicembre 2021 non risultano in essere contratti di netting (accordi di compensazione) sottoscritti dalla Banca e finalizzati alla mitigazione del rischio di controparte.

3 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE

3.1 STRATEGIE E POLITICHE DI GESTIONE

La Banca è organizzata con strutture e procedure per la gestione, la classificazione e il monitoraggio dei crediti.

L'attività di recupero crediti è gestita dall'Ufficio Legale in coordinazione con l'Area Crediti. La valutazione delle perdite è delegata, per limiti stabiliti, all'Amministratore delegato e al Vicedirettore Generale.

L'attività di determinazione delle svalutazioni è supportata da un sistema di monitoraggio continuo delle varie posizioni che permette un adeguamento costante dello status e tiene conto delle evoluzioni giudiziali o stragiudiziali intervenute. Coerentemente con quanto dettato dalla normativa /45, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (impairment) su ogni strumento o gruppo di strumenti finanziari.

Rientrano tra le attività finanziarie deteriorate i crediti che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro erogazione, mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

Sulla base del vigente quadro regolamentare, integrato dalle disposizioni interne attuative, le attività finanziarie deteriorate sono classificate in funzione del loro stato di criticità in tre principali categorie:

- Sofferenze;
- Inadempienze probabili;
- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate.

Per tale ultima categoria la Banca ha adottato la metodologia di **approccio per singolo debitore**.

La classificazione delle posizioni in ognuno degli status è conseguente ad un'approfondita valutazione della situazione del cliente, che comporta la valutazione del grado di rischio. In generale, per la valutazione dei crediti e la classificazione nelle categorie ad andamento anomalo sono da tener presente i seguenti elementi:

- situazione di persistente morosità del debitore;
- difficoltà nel pagamento degli interessi;
- frequenti ritorni di insoluti;
- elevato utilizzo del credito rispetto all'accordato;
- grado di indebitamento nei confronti del sistema;
- adeguatezza dei mezzi propri;
- flussi di cassa;
- segnalazione della posizione tra quelle in sofferenza da parte del sistema;
- affidamento delle pratiche al legale per il recupero del credito;
- avvio di atti giudiziari da parte della banca e/o proposte o esperimento di azioni esecutive da parte di terzi;
- situazione patrimoniale personale dei garanti;
- stato e grado delle garanzie prestate.

I crediti ad andamento anomalo vengono pertanto distinti nelle categorie sottostanti, secondo quanto previsto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 272/2008 modificata al fine di recepire la Nuova Definizione di Default, inserita nel perimetro regolamentare definito dall'art. 178 del Regolamento UE n. 575/2013 che specifica i criteri in base ai quali un debitore possa essere considerato in default:

- Sofferenze: il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda. Sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese.
- Inadempienze probabili: esposizioni creditizie, diverse dalle sofferenze, per le quali sia ritenuto improbabile che, senza il ricorso ad azioni di tutela, quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente, in linea capitale e/o interessi, alle sue obbligazioni creditizie a prescindere dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (il mancato rimborso), laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore (ad esempio, una crisi del settore industriale in cui opera il debitore). Il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso un medesimo debitore che versa nella suddetta situazione è denominato "inadempienza probabile", salvo che non ricorrano le condizioni per la classificazione del debitore fra le sofferenze.
- Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate: esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, risultano scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni e che raggiungono o superano determinate soglie di materialità. Per la Banca le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate vengono determinate facendo riferimento al singolo debitore.

In particolare, l'esposizione complessiva verso un debitore deve essere rilevata come scaduta/sconfinante deteriorata, secondo la nuova regolamentazione (Regolamento delegato (UE) n. 171/2008 della Commissione Europea del 19 ottobre 2017, che integra il Regolamento n. 575/2013 per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione alla soglia di rilevanza delle obbligazioni creditizie in arretrato), qualora, alla data di riferimento della segnalazione, l'ammontare del capitale, degli interessi o delle commissioni non pagato alla data in cui era dovuto superi entrambe le seguenti soglie:

- a) limite assoluto pari a 100 euro per le esposizioni retail e pari a 500 euro per le esposizioni diverse da quelle retail;
- b) limite relativo dell'1%, dato dal rapporto tra l'ammontare complessivo scaduto e/o sconfinante e l'importo complessivo di tutte le esposizioni creditizie verso lo stesso debitore.

Lo scaduto o lo sconfinamento deve avere carattere continuativo. In particolare, nel caso di esposizioni a rimborso rateale deve essere considerata la rata non pagata che presenta il ritardo maggiore. A questi fini, rilevano le modalità di imputazione dei pagamenti alle singole rate scadute, modalità che seguono le regole stabilite nell'art. 1193 cc sempreché non siano previste diverse specifiche pattuizioni contrattuali.

Qualora a un debitore facciano capo più esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni, occorre considerare il ritardo più elevato.

Per la definizione di default si applicano le previsioni normative in merito all'"effetto di contagio".

Con i precedenti interventi normativi l'EBA, e quindi successivamente la Banca d'Italia, hanno introdotto anche la definizione di *forborne credit*. Sono classificate tra le esposizioni deteriorate oggetto di misure

di “*forbearance*” (“*forborne non performing*”) le esposizioni per cassa e gli impegni a erogare fondi che formano oggetto di concessioni (“*forborne exposure*”), se soddisfano le due seguenti condizioni ed indipendentemente dal riconoscimento o meno di una perdita per la Banca:

- il debitore versa in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non gli consente di rispettare pienamente gli impegni contrattuali del suo contratto di debito e che realizza uno stato di “deterioramento creditizio”;
- la Banca acconsente a una modifica dei termini e condizioni di tale contratto, ovvero a un rifinanziamento totale o parziale dello stesso, per permettere al debitore di rispettarlo (concessione che non sarebbe stata accordata se il debitore non si fosse trovato in uno stato di difficoltà).

Sono classificate tra le esposizioni oggetto di concessione deteriorate anche le esposizioni oggetto di domanda di “concordato preventivo in bianco”, se esso si trasforma in “accordo di ristrutturazione dei debiti” ai sensi dell’articolo 182-bis della legge fallimentare, così come le esposizioni oggetto di domanda di “concordato preventivo con continuità aziendale” nel caso di omologazione della domanda stessa e salvo che non ricorrano le condizioni per riclassificarle tra le esposizioni “in bonis” (cessione dell’azienda in esercizio o con il suo conferimento in una o più società, anche di nuova costituzione, non appartenenti al gruppo di clienti connessi del debitore).

Il ritorno in bonis delle esposizioni deteriorate viene deliberato su proposta dell’Area Crediti, previo accertamento del venir meno delle condizioni di criticità e insolvenza.

Il ritorno in bonis delle esposizioni classificate tra i crediti scaduti e/o sconfinanti deteriorati è effettuato in via automatica al riscontro del rientro dell’esposizione al di sotto delle soglie che ne avevano determinato la classificazione a deteriorato, fermo un eventuale accertamento di una situazione di probabile inadempimento da parte del gestore della posizione. Gli Orientamenti EBA hanno rivisto le modalità di rientro in bonis da uno stato di default, prevedendo specifiche attività di controllo e introducendo un periodo minimo di mantenimento delle condizioni di “regolarizzazione” (il c.d. “*cure period*”), in analogia a quanto previsto per le esposizioni oggetto di misure di *forbearance* (sebbene di durata inferiore – tre mesi).

Le attività deteriorate sono oggetto di un processo di valutazione analitica. L’ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è determinato in occasione della classificazione delle esposizioni, al verificarsi di eventi di rilievo e, comunque, rivista con cadenza periodica in conformità ai criteri e alle modalità individuati nell’ambito delle politiche creditizie adottate.

La gestione dei crediti “anomali” comporta l’assunzione di interventi confacenti con la gravità della situazione, al fine di ricondurli alla normalità oppure, in caso di impossibilità, di mettere in atto adeguate procedure di recupero.

Più precisamente:

- in presenza di posizioni a sofferenza vengono poste in atto le opportune procedure di recupero dei crediti oppure, qualora le circostanze lo consentano, vengono predisposti dei piani di rientro e/o delle proposte di transazioni bonarie finalizzate alla definitiva chiusura dei rapporti;
- in presenza di posizioni classificate quali inadempienze probabili ci si adopera per ripristinare, entro un congruo periodo di tempo, le originarie condizioni di affidabilità e di economicità dei rapporti, oppure valutata l’impossibilità di tale soluzione, viene predisposto quanto necessario per il passaggio delle posizioni a sofferenza;

- in presenza di posizioni scadute e/o sconfinanti, ci si adopera per interrompere il carattere continuativo dello scaduto.

Nell'ambito delle esposizioni deteriorate sono ricomprese le singole esposizioni oggetto di concessioni che soddisfano la definizione di "*Non-performing exposures with forbearance measures*" previste dagli *ITS EBA* (*Implementing Technical Standards – European Banking Authority*). Queste ultime non formano una categoria a sé stante di attività deteriorate ma costituiscono un attributo delle precedenti categorie di attività deteriorate. Le esposizioni oggetto di concessioni nei confronti di debitori che versano in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non configura uno stato di deterioramento creditizio sono classificate nella categoria delle "altre esposizioni oggetto di concessioni" ("*forborne performing exposure*"). La Banca ha attivato una specifica attività di monitoraggio volta alla verifica della sussistenza dei requisiti previsti dall' *ITS* (*exit criteria*) sia per la riclassifica delle esposizioni deteriorate (*non performing forborne exposure*) nella categoria delle esposizioni *forborne performing*, sia per la cancellazione dello stato *forborne*, limitatamente alle esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni (*forborne performing*).

L'IFRS 9 prevede l'applicazione retrospettica del principio e, pertanto, i nuovi requisiti devono essere applicati come se lo fossero stati da sempre. Le differenze tra il valore contabile al 31 dicembre 2017 e il valore contabile rideterminato con le nuove regole al 1° gennaio 2018 trovano rilevazione in contropartita del patrimonio netto, in una riserva di "utili/perdite portati a nuovo di apertura".

Si evidenzia altresì che la Banca ha aderito alla facoltà introdotta dal regolamento (UE) 2017/2395 del Parlamento europeo e del Consiglio con il quale sono state apportate modifiche al Regolamento (UE) 575/2013 sui requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento (c.d. CRR), inerenti all'introduzione di una specifica disciplina transitoria, dal 2018 al 2022, volta ad attenuare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'applicazione del nuovo modello di impairment basato sulla valutazione della perdita attesa (c.d. *expected credit losses* - ECL) introdotto dall'IFRS 9.

Le disposizioni in argomento consentono di reintrodurre nel CET1 l'impatto registrato a seguito dell'applicazione del nuovo modello valutativo introdotto dall'IFRS 9 per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto rilevato nel prospetto della redditività complessiva.

La norma in esame permette di diluire su cinque anni:

1. l'impatto incrementale della svalutazione sulle esposizioni in bonis e deteriorate rilevato alla data di transizione all'IFRS 9 conseguente all'applicazione del nuovo modello di impairment (componente "statica" del filtro);
2. l'eventuale ulteriore incremento delle complessive svalutazioni inerente alle sole esposizioni in bonis, rilevato a ciascuna data di riferimento rispetto all'impatto misurato alla data di transizione al nuovo principio (componente "dinamica" del filtro).

L'aggiustamento al CET1 determina la re-inclusione nel CET1 dell'impatto rilevato nella misura di seguito indicata per ciascuno dei 5 anni del periodo transitorio:

- 2018 - 95%
- 2019 - 85%
- 2020 - 70%
- 2021 - 50%
- 2022 - 25%

L'applicazione delle disposizioni transitorie al CET1 richiede di apportare un adeguamento simmetrico nella determinazione dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito attraverso la rettifica dei valori

delle esposizioni determinate ai sensi dell'articolo 111, par. 1, del CRR. In particolare, le rettifiche di crediti specifiche delle quali è ridotto il valore della singola esposizione devono essere moltiplicate per un fattore di graduazione determinato sulla base del complemento a 1 dell'incidenza dell'aggiustamento apportato al CET1 sull'ammontare complessivo delle rettifiche di valore su crediti specifiche.

L'adesione a tale facoltà permette di rinviare la componente maggiormente significativa dell'incidenza sui fondi propri dell'impatto derivante dall'applicazione del nuovo modello di impairment introdotto dall'IFRS 9, portandola, in particolare nei primi anni della disciplina transitoria, a livelli ritenuti assolutamente non critici per il profilo di solvibilità aziendale.

3.2 WRITE-OFF

La Banca non ha adottato una specifica normativa interna relativa alle politiche di *write-off*. Quest'ultimo costituisce un evento che dà luogo a una cancellazione contabile e può verificarsi prima che le azioni legali per il recupero del credito deteriorato siano terminate e non comporta necessariamente la rinuncia al diritto legale di recuperare il credito da parte della Banca. Il *write-off* può riguardare l'intero ammontare di un'esposizione deteriorata o una porzione di essa e corrisponde:

- allo storno, integrale o parziale, delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell'esposizione deteriorata; e
- per l'eventuale parte eccedente l'importo delle rettifiche di valore complessive, alla perdita di valore dell'esposizione deteriorata rilevata direttamente a conto economico.

Gli eventuali recuperi da incasso, in eccedenza rispetto al valore lordo dell'esposizione deteriorata a seguito del *write-off*, sono rilevati a conto economico tra le sopravvenienze attive.

A livello generale, il *write-off* si applica alle esposizioni deteriorate per le quali:

- la Banca ha constatato il verificarsi di eventi tali da determinare l'irrecuperabilità dell'intera esposizione deteriorata o di una parte di essa;
- la Banca ha ritenuto ragionevolmente non recuperabile l'intera esposizione deteriorata o una parte di essa;
- la Banca ha ritenuto opportuno, nell'ambito di accordi transattivi con il debitore, rinunciare all'intero credito deteriorato o ad una parte di esso.

Le delibere in materia di *write-off* sono di competenza del Vicedirettore Generale, dell'Amministratore delegato e del Consiglio di Amministrazione, a seconda degli importi.

3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE

La Banca, con l'obiettivo di diversificare i propri investimenti, ha previsto nell'ambito del proprio business strategico, di avviare un'attività di investimento sul mercato *NPE*, acquistando da controparti bancarie e finanziarie crediti deteriorati garantiti da ipoteche immobiliari o sottoscrivendo notes emesse da società veicolo costituite ad hoc.

L'acquisto sul mercato di crediti deteriorati si manifesta nella sostanza in acquisti di singoli crediti oppure di portafogli di crediti deteriorati a prezzo di forte sconto ("Deep discount") determinato in base al grado di rischio e alla recuperabilità / perdita attesa dello stesso. Tali strumenti sono

necessariamente classificati in stage 3, essendo deteriorati, e considerati *come purchased or originated credit impaired (POCI)* come previsto dal principio contabile IFRS9. Per ogni credito, al fine di determinare la valutazione di prima iscrizione è necessario attribuire un business model che debba necessariamente stimare i Cash Flow ad un nuovo Tasso Interno di Rendimento (TIR) aggiustato per il rischio di credito, il CEIR (*Credit adjusted Effective Interest Rate*).

La normativa IFRS9 stabilisce inoltre che, per le successive rilevazioni a bilancio, sia necessario rilevare solamente le variazioni cumulate delle perdite attese lungo tutta la vita del credito dal momento della rilevazione iniziale. Inoltre (IFRS9 5.5.14), alle successive date di valutazione, è necessario rilevare nell'utile o nella perdita dell'esercizio l'importo delle variazioni delle perdite attese lungo tutta la vita del credito, come utile o perdita per riduzione di valore.

In sede di rilevazione successiva quindi:

1. Gli interessi continueranno ad essere calcolati sul costo ammortizzato (aumentato/diminuito da eventuali riprese/rettifiche) applicando ad esso il *CEIR* e iscritti in contropartita all'attività finanziaria.
2. *L'expected credit loss* sarà calcolata mediante il criterio "*Lifetime*" e scontata al *CEIR*. Nel caso in cui si registri un miglioramento delle stime dei flussi finanziari futuri, dovrà essere contabilizzato un utile da impairment in contropartita all'attività finanziaria.

3. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI RINEGOZIAZIONI COMMERCIALI E ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI

La categoria delle esposizioni deteriorate oggetto di concessioni ("*forborne non-performing exposure*") non configura una categoria di esposizioni deteriorate distinta e ulteriore rispetto a quelle precedentemente richiamate (sofferenze, inadempienze probabili e scadute-sconfinanti), ma soltanto un sottoinsieme di ciascuna di esse, nella quale rientrano le esposizioni per cassa e gli impegni a erogare fondi che formano oggetto di concessioni ("*forborne exposure*"), se soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- il debitore versa in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non gli consente di rispettare pienamente gli impegni contrattuali del suo contratto di debito e che realizza uno stato di "deterioramento creditizio" (classificazione in una delle categorie di esposizioni deteriorate: sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni),
- la banca acconsente a una modifica dei termini e condizioni di tale contratto, ovvero a un rifinanziamento totale o parziale dello stesso, per permettere al debitore di rispettarlo (concessione che non sarebbe stata accordata se il debitore non si fosse trovato in uno stato di difficoltà).

Le esposizioni oggetto di concessioni nei confronti di debitori che versano in una situazione di difficoltà economico-finanziaria che non configura uno stato di "deterioramento creditizio" sono invece classificate nella categoria delle "altre esposizioni oggetto di concessioni" ("*forborne performing exposure*") e sono ricondotte tra le "Altre esposizioni non deteriorate", ovvero tra le "Esposizioni scadute non deteriorate" qualora posseggano i requisiti per tale classificazione.

Pertanto, dopo aver accertato che una misura di concessione si configura come rispondente ai requisiti di *forbearance*, l'attributo di esposizione *forborne* viene declinato in:

- “*forborne performing*” se si verificano entrambe le seguenti condizioni:
 - il debitore era classificato in bonis ordinario prima della delibera della concessione;
 - il debitore non è stato riclassificato dalla Banca tra le controparti deteriorate per effetto delle concessioni accordate;
- “*forborne non performing*” se si verifica almeno una delle seguenti condizioni:
 - il debitore era classificato fra le esposizioni deteriorate prima della delibera della concessione;
 - il debitore è stato riclassificato fra le esposizioni deteriorate, per effetto delle concessioni accordate.

Affinché un’esposizione creditizia classificata come *forborne non performing* possa passare a *forborne performing* devono sussistere contemporaneamente le seguenti condizioni:

- sono venute meno le condizioni per la classificazione del debitore tra le esposizioni deteriorate;
- sono decorsi almeno 12 mesi (*cure period*) dal riconoscimento dello stato di *forborne non performing*;
- il debitore non presenta alcuno scaduto su nessuno dei rapporti in essere con la Banca;
- la Banca non ha preoccupazioni circa la capacità del debitore di adempiere pienamente le proprie obbligazioni sulla base delle condizioni post-concessione.

Un’esposizione creditizia classificata come *forborne performing* diventa *forborne non performing* quando si verifica anche solo una delle seguenti condizioni:

- l’esposizione proviene dal *non performing* ed è stata oggetto di ulteriori misure di *forbearance*;
- l’esposizione proviene dal *non performing* ed è scaduta da oltre 30 giorni;
- ricorrono i presupposti per la classificazione della controparte tra i crediti deteriorati.

Affinché una esposizione creditizia classificata come *forborne performing* perda tale attributo, con conseguente ritorno in bonis, devono sussistere contemporaneamente le seguenti condizioni:

- sono trascorsi almeno 2 anni dall’assegnazione dell’attributo *forborne performing* (c.d. “*probation period*”);
- per un periodo di almeno 12 mesi il debitore ha versato regolarmente un importo non insignificante di capitale e interessi;
- non sussistono altre esposizioni scadute da oltre 30 giorni.

Ai fini del trattamento delle concessioni ai fini di aumento del rischio e di misurazione delle perdite attese si fa rinvio al precedente paragrafo 2.3.

4. IMPATTI DERIVANTI DALLA PANDEMIA COVID 19

Nel perseguimento degli obiettivi generali di politica creditizia unitamente alla volontà di supportare la clientela della Banca colpita dalle conseguenze economiche della pandemia Covid 19, è stato adottato un approccio volto a:

- adottare il ricorso alle misure statali e alle operazioni di consolidamento fissate dal Decreto Liquidità;

- proseguire nell'attività di finanziamento alle famiglie consumatrici nelle diverse forme tecniche (es. mutui per l'acquisto/ristrutturazione della casa);
- azioni legate alle moratorie, per prevedere un corretto trattamento in funzione della situazione corrente e per ridurre la volatilità dovuto allo scenario impattato.

In particolare, per le esposizioni che fruiscono delle moratorie è stato previsto il congelamento della classe di rating (e quindi della relativa PD) ancorata alle rilevazioni pre-pandemia.

Infine, in chiave prudenziale e prospettica, è stata applicata una penalizzazione in termini di classi di rating ai privati e alle esposizioni appartenenti a settori economici che sono attese risultare maggiormente inclini a fattorizzare negativamente gli effetti della crisi economica causata dalla pandemia.

Inoltre, per l'esercizio 2021, assume un certo rilievo anche il fenomeno delle garanzie fideiussorie rilasciate dai enti/consorzi di garanzia a favore delle proprie aziende associate (Consorzio API Fidi) oltre alle altre garanzie rilasciate da Enti Terzi quali MCC (Fondo di Garanzia per le PMI) anch'esse soggette a monitoraggio e, da ultimo, le garanzie statali rilasciate a seguito della crisi innescata dalla pandemia Covid-19.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE DETERIORATE E NON DETERIORATE: CONSISTENZE, RETTIFICHE DI VALORE, DINAMICA E DISTRIBUZIONE ECONOMICA

A.1.1 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI DI BILANCIO)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	TOTALE
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					1.007	1.007
3. Attività finanziarie designate al fair value						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value						
5. Attività finanziarie in corso di dismissione						
TOTALE 31/12/2021					1.007	1.007
TOTALE 31/12/2020	1.659	743	815	4.098	69.431	76.960

A.1.2 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER PORTAFOGLI DI APPARTENENZA E PER QUALITÀ CREDITIZIA (VALORI LORDI E NETTI)

PORTAFOGLI/QUALITÀ	Attività deteriorate				Attività non deteriorate			TOTALE esposizione netta
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato								
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva					1.007		1.007	1.007
3. Attività finanziarie designate al fair value					X	X		
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					X	X		
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
TOTALE 31/12/2021					1.007		1.007	1.007
TOTALE 31/12/2020	5.385	3.071	3.314	588	82.781	655	82.116	85.430

A.1.3 DISTRIBUZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE PER FASCE DI SCADUTO (VALORI DI BILANCIO)

La banca non detiene alla data esposizione scadute.

A.1.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE E DEGLI ACCANTONAMENTI COMPLESSIVI

[illegible]

**A.1.5 ATTIVITÀ FINANZIARIE, IMPEGNI A EROGARE FONDI E GARANZIE FINANZIARIE
RILASCIATE: TRASFERIMENTI TRA DIVERSI STADI DI RISCHIO DI CREDITO (VALORI LORDI
NOMINALI)**

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
3. Attività finanziarie in corso di dismissione						
4. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate						
TOTALE 31/12/2021						
TOTALE 31/12/2020	732	474	139	518	395	47

A.1.7 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA: VALORI LORDI E NETTI

TIPOLOGIA ESPOSIZIONE / VALORI	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI PER CASSA											
a) Sofferenze	X					X					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X					X					
b) Inadempienze probabili	X					X					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X					X					
c) Esposizioni scadute deteriorate	X					X					
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X					X					
d) Esposizioni scadute non deteriorate			X					X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X					X			
e) Altre esposizioni non deteriorate	1.007		X					X		1.007	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni			X					X			
TOTALE A	1.007									1.007	
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO											
a) Deteriorate	X					X					
b) Non deteriorate			X					X			
TOTALE B											
TOTALE A+B	1.007									1.007	

A.1.8 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

Non sono presenti esposizioni creditizie per cassa verso banche deteriorate.

A.1.8bis ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI LORDE OGGETTO DI CONCESSIONI DISTINTE PER QUALITÀ CREDITIZIA

Non sono presenti esposizioni creditizie per cassa verso banche oggetto di concessioni.

A.1.9 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI DETERIORATE LORDE

CAUSALI / CATEGORIE	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	3.381	887	1.116
B. Variazioni in aumento	42	3.552	733
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate		2.551	682
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	16	949	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	26	52	51
C. Variazioni in diminuzione	3.423	4.439	1.849
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate			83
C.2 write-off	233		65
C.3 incassi	84	62	
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessioni			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		16	949
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione	3.106	4.361	752
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate			

A.1.9bis ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE ESPOSIZIONI LORDE OGGETTO DI CONCESSIONE DISTINTE PER QUALITÀ CREDITIZIA

Non sono presenti esposizioni oggetto di concessione.

A.1.10 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA DETERIORATE VERSO BANCHE: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

Non sono presenti esposizioni creditizie deteriorate verso banche.

A.1.11 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA DETERIORATE VERSO CLIENTELA: DINAMICA DELLE RETTIFICHE DI VALORE COMPLESSIVE

CAUSALI / CATEGORIE	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.723	442	144	131	205	9
B. Variazioni in aumento	371		1.191	317	134	12
B.1 rettifiche di valore di attività impaired acquisite o originate		X		X		X
B.2 altre rettifiche di valore	370		994	308	134	12
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1		197	9		
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento						
C. Variazioni in diminuzione	2.094	471	1.335	448	219	21
C.1 riprese di valore da valutazione	60	10	34	15	3	
C.2 riprese di valore da incasso	23		2		6	
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off	233					
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate					197	9
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione	1.778	461	1.299	433	13	12
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate						

A.2 CLASSIFICAZIONE ATTIVITÀ FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

ESPOSIZIONI	CLASSE DI RATING ESTERNI						SENZA RATING	TOTALE
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			1.007					1.007
- Primo stadio			1.007					1.007
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
TOTALE (A+B+C)			1.007					1.007
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
- Impaired acquisite o originate								
TOTALE D								
TOTALE (A + B + C + D)			1.007					1.007

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.1 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE GARANTITE

Al 31 dicembre 2020 non sono presenti esposizioni creditizie verso banche garantite.

A.3.2 ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA GARANTITE

Al 31 dicembre 2020 non sono presenti esposizioni creditizie verso clientela garantite.

A.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE E NON FINANZIARIE OTTENUTE TRAMITE L'ESCUSSIONE DI GARANZIE RICEVUTE

Non sono presenti attività finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 DISTRIBUZIONE SETTORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA

ESPOSIZIONI/ CONTROPARTI	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze - di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
A.2 Inadempienze probabili - di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni										
A.4 Esposizioni non deteriorate - di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.007									
TOTALE A	1.007									
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate										
TOTALE B										
TOTALE (A+B) 31/12/2021	1.007									
TOTALE (A+B) 31/12/2020	5.736	1	7.718	3			32.974	2.078	20.770	667

B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO CLIENTELA

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	1.007									
TOTALE A	1.007									
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate										
TOTALE B										
TOTALE (A+B) 31/12/2021	1.007									
TOTALE (A+B) 31/12/2020	64.886	2.748	1.746	1	568	1				

B.2 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E "FUORI BILANCIO" VERSO CLIENTELA

ESPOSIZIONI/AREE GEOGRAFICHE	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Inadempienze probabili								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate								
A.4 Esposizioni non deteriorate					1.007			
TOTALE A					1.007			
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate								
B.2 Esposizioni non deteriorate								
TOTALE B								
TOTALE (A+B) 31/12/2021					1.007			
TOTALE (A+B) 31/12/2020								

B.3 DISTRIBUZIONE TERRITORIALE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA E FUORI BILANCIO VERSO BANCHE

Non sono presenti distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie fuori bilancio verso banche nell'anno 2021.

B.4 GRANDI ESPOSIZIONI

In base alle disposizioni normative vigenti il numero delle grandi esposizioni riportato in tabella è determinato facendo riferimento alle "esposizioni" non ponderate che superano il 10% del Capitale Ammissibile, così come definito dal Regolamento UE n. 575/2013 (CRR), dove per "esposizioni" si intende la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio (escluse quelle dedotte dal Capitale Ammissibile) nei confronti di un cliente, o di un gruppo di clienti connessi, senza l'applicazione dei fattori di ponderazione. Tali criteri espositivi portano a ricomprendere nella tabella di bilancio relativa alle grandi esposizioni anche soggetti che – pur con ponderazione pari allo 0% - presentano un'esposizione non ponderata superiore al 10% del Capitale Ammissibile ai fini dei grandi rischi.

La circolare 262 prevede che l'importo delle "posizioni di rischio" che costituiscono un "grande rischio" sia fornito in Nota Integrativa facendo riferimento sia al valore di bilancio, sia al valore ponderato, così come di seguito riportato:

a - di ammontare nominale complessivo pari a € 10,231 milioni;

b - di ammontare ponderato pari a 0;

Si rileva un'unica posizione relative ai grandi Rischi e riconducibile ad una posizione interbancaria che, come da normativa, non è interessata dai limiti dei fondi propri ed riconducibile ad una posizione infragruppo.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Non sono presenti operazioni di cartolarizzazione.

D INFORMATIVA SULLE ENTITÀ STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETÀ VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

Non sono presenti entità di questo tipo.

E OPERAZIONI DI CESSIONE

A. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E NON CANCELLATE INTEGRALMENTE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le attività finanziarie cedute e non cancellate accolgono il valore dei titoli di proprietà utilizzati nell'ambito di operazioni di pronti contro termine.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

E.1 ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PER INTERO E PASSIVITÀ FINANZIARIE ASSOCIATE: VALORI DI BILANCIO

Non sono presenti attività finanziarie cedute rilevate per intero.

E.2 ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE RILEVATE PARZIALMENTE E PASSIVITÀ FINANZIARIE ASSOCIATE: VALORI DI BILANCIO

Non sono presenti attività finanziarie cedute rilevate parzialmente.

E.3 OPERAZIONI DI CESSIONE CON PASSIVITÀ AVENTI RIVALSA ESCLUSIVAMENTE SULLE ATTIVITÀ CEDUTE E NON CANCELLATE: FAIR VALUE

Non sono presenti operazioni di questa tipologia.

B. ATTIVITÀ FINANZIARIE CEDUTE E CANCELLATE INTEGRALMENTE CON RILEVAZIONE DEL CONTINUO COINVOLGIMENTO (CONTINUING INVOLVEMENT)

Non sono presenti operazioni di questa tipologia.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La banca non utilizza modelli interni di portafoglio per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito.

SEZIONE 2 RISCHI DI MERCATO

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

La banca non detiene, in chiusura dell'esercizio, portafogli di negoziazione di attività/passività finanziarie.

2.2 IMPATTI DERIVANTI DALLA PANDEMIA COVID 19

Nel corso dei primi mesi del 2021 la Banca ha smobilizzato quasi totalmente il portafoglio di finanza proprietaria e i titoli che compongono il portafoglio bancario sono esclusivamente Titoli di Stato detenuti ai fini di liquidità.

Nessun impatto si registra a fronte del perdurare della crisi pandemica.

2.3 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCEDURE DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DEL RISCHIO DI PREZZO

Il rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario è rappresentato dal rischio causato dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di ridefinizione del tasso di interesse delle attività e delle passività della banca non ricomprese nel portafoglio di negoziazione; si fa riferimento, pertanto, a tutto il portafoglio della banca. In presenza di tali differenze, fluttuazioni dei tassi di interesse determinano sia una variazione del margine di interesse, e quindi del profitto atteso di breve periodo, sia una variazione del valore di mercato delle attività e delle passività e quindi del valore economico del patrimonio netto.

I principali fattori determinanti il rischio di tasso di interesse sono i seguenti:

- rischio di revisione del tasso: deriva dagli sfasamenti temporali nella data di revisione del tasso delle attività, passività e poste fuori bilancio. Quantunque tali asimmetrie siano un elemento connaturato all'attività stessa della banca, esse possono esporre il reddito e il valore economico a fluttuazioni impreviste al variare dei tassi d'interesse;

- rischio di curva dei rendimenti: le asimmetrie nelle scadenze e nei tempi di revisione del tasso possono esporre la banca a mutamenti nell'inclinazione e conformazione della curva dei rendimenti. Il rischio si materializza allorché variazioni inattese nella curva hanno effetti negativi sul reddito e sul valore economico sulle posizioni di segno opposto su scadenze diverse;
- rischio di base: risulta da un'imperfetta correlazione nell'aggiustamento dei tassi attivi e passivi su strumenti con caratteristiche di revisione del prezzo analoghe. Al variare dei tassi d'interesse, queste differenze possono determinare cambiamenti imprevisi nei flussi finanziari e nei differenziali di rendimento fra attività, passività e posizioni fuori bilancio aventi modalità di revisione del tasso analoghe, ma basate su tassi di riferimento diversi o con diversa frequenza.

La gestione del rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario è assicurata dalla Funzione Risk Management, nel rispetto delle linee guida definite dal Consiglio di Amministrazione.

In particolare, la gestione del rischio di tasso d'interesse sul portafoglio bancario è volta a garantire che la banca abbia una contenuta esposizione anche alla luce dell'introduzione di nuovi prodotti e tipi di attività.

Con riferimento al portafoglio titoli di proprietà (costituito esclusivamente da CCT) il rischio di credito e di controparte è legato al rischio sovrano dello Stato italiano.

In caso di proposta di inclusione nel portafoglio bancario di nuovi prodotti da parte dell'Area Banca Commerciale, viene effettuata l'analisi delle modalità di gestione dei nuovi prodotti e la valutazione degli impatti sull'esposizione potenziale al rischio derivante dall'inclusione di un nuovo prodotto. L'Area Banca Commerciale acquisisce le informazioni tecnico-finanziarie dei nuovi prodotti ed effettua le opportune considerazioni da condividere con la Funzione Risk Management e la Funzione Pianificazione e Controllo.

Il rischio di tasso di interesse è monitorato con cadenza mensile dalla funzione Risk Management, in stretto raccordo la Funzione Pianificazione e Controllo, ed è periodicamente rappresentato all'interno delle riunioni del Consiglio di Amministrazione. Il prospetto di analisi è redatto applicando gli stress previsti dalla metodologia semplificata indicata dalla normativa Banca d'Italia. Tale modello di monitoraggio copre le attività e le passività esposte al rischio tasso comprese nel portafoglio bancario ed è focalizzato sulla valutazione degli impatti di variazioni potenziali dei tassi sul valore economico del patrimonio della banca nonché sui margini reddituali. Nell'ambito del monitoraggio, la funzione Risk Management fa riferimento, oltre che ai limiti regolamentari, anche alle soglie di sorveglianza approvate dal Consiglio di Amministrazione ed incluse nel R.A.F. L'eventuale mancato rispetto delle soglie definite è sottoposto all'attenzione del Consiglio di Amministrazione, per la definizione delle idonee misure correttive.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

1 PORTAFOGLIO BANCARIO: DISTRIBUZIONE PER DURATA RESIDUA (PER DATA DI RIPREZZAMENTO) DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ FINANZIARIE

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività per cassa						1.007		
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	1.007	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	1.007	0	0
1.2 Finanziamenti a banche	0	0	0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela								
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa	2.102							
2.1 Debiti verso clientela	2.102							
- c/c	2.102	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Debiti verso banche								
- c/c	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti	0	0	0	0	0	0	0	0
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altre	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante	0	0	0	0	0	0	0	0
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Altre Operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0

2.4 RISCHIO DI CAMBIO

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CAMBIO

Le principali fonti di rischio di cambio risiedono nella fluttuazione dei corsi per l'attività di acquisto e vendita di valuta (banconote) per conto della clientela e conti correnti in valuta, attività peraltro modeste.

1. DISTRIBUZIONE PER VALUTA DI DENOMINAZIONE DELLE ATTIVITÀ, DELLE PASSIVITÀ E DEI DERIVATI

VOCI	VALUTE	
	USD	ALTRE VALUTE
A. Attività finanziarie		
A.1 Titoli di debito		
A.2 Titoli di capitale		
A.3 Finanziamenti a banche		
A.4 Finanziamenti a clientela		
A.5 Altre Attività finanziarie		
B. Altre Attività	69	
C. Passività finanziarie		
C.1 Debiti verso banche		
C.2 Debiti verso clientela		
C.3 Titoli di debito		
C.4 Altre passività finanziarie		
D. Altre passività		
E. Derivati finanziari		
- Opzioni		
+ Posizioni lunghe		
+ Posizioni corte		
- Altri derivati		
+ Posizioni lunghe		
+ Posizioni corte		
TOTALE ATTIVITÀ	69	
TOTALE PASSIVITÀ		
SBILANCIO (+/-)	69	

B. ATTIVITÀ DI COPERTURA DEL RISCHIO DI CAMBIO

La Banca non ha effettuato operazioni specifiche di copertura del rischio di cambio.

SEZIONE 3 GLI STRUMENTI DERIVATI E LE OPERAZIONI DI COPERTURA

La banca non ha posto in essere operazioni di copertura di investimenti esteri e non detiene derivati al 31.12.2021. A tal motivo la sezione 3 non viene compilata.

SEZIONE 4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o di vendere proprie attività sul mercato (*asset liquidity risk*), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni. Il *Funding liquidity risk*, a sua volta, può essere distinto tra: (i) *Mismatching liquidity risk*, consistente nel rischio connesso al differente profilo temporale delle entrate e delle uscite di cassa determinato dal disallineamento delle scadenze delle attività e delle passività finanziarie di (e fuori) bilancio; (ii) *Contingency liquidity risk*, ossia il rischio che eventi inattesi possano richiedere un ammontare di disponibilità liquide maggiore di quello stimato come necessario e (iii) *margin calls liquidity risk*, ossia il rischio che la banca, a fronte di variazioni avverse del *fair value* degli strumenti finanziari, sia contrattualmente chiamata a ripristinare i margini di riferimento mediante *collateral/margin* per cassa.

A tale proposito si evidenzia che il Regolamento Delegato della Commissione europea (UE) n. 61/2015 ha introdotto il Requisito di Copertura della Liquidità (*Liquidity Coverage Requirement - LCR*) per gli enti creditizi (di seguito, *RD-LCR*). Il LCR è una regola di breve termine volta a garantire la disponibilità da parte delle singole banche di attività liquide che consentano la sopravvivenza delle stesse nel breve/brevissimo termine in caso di stress acuto, senza ricorrere al mercato. L'indicatore compara le attività liquide a disposizione della banca con i deflussi di cassa netti (differenza tra deflussi e afflussi lordi) attesi su un orizzonte temporale di 30 giorni, quest'ultimi sviluppati tenendo conto di uno scenario di stress predefinito. Il *RD-LCR* è entrato in vigore il 1° ottobre 2015 e, dopo un'introduzione graduale (terminata a fine 2017), a partire dal 1° gennaio 2018 deve essere rispettato un requisito del 100%. Il *RD-LCR* integra e, in parte, modifica quanto previsto in materia dal Regolamento n. 575/2013 (CRR) che prevede esclusivamente obblighi di natura segnaletica.

Il rischio di liquidità può essere generato da diversi fattori sia interni, sia esterni alla Banca. Le fonti del rischio di liquidità possono, pertanto, essere distinte nelle seguenti macrocategorie:

- endogene: rappresentate da eventi negativi specifici della Banca (ad es. deterioramento del merito creditizio della Banca e perdita di fiducia da parte dei creditori);
- esogene: quando l'origine del rischio è riconducibile ad eventi negativi non direttamente controllabili da parte della Banca (crisi politiche, crisi finanziarie, eventi catastrofici, ecc.) che determinano situazioni di tensione di liquidità sui mercati;
- combinazioni delle precedenti.

L'identificazione dei fattori da cui viene generato il rischio di liquidità si realizza attraverso:

- l'analisi della distribuzione temporale dei flussi di cassa delle attività e delle passività finanziarie nonché delle operazioni fuori bilancio;
- l'individuazione:
 - delle poste che non presentano una scadenza definita (poste "a vista e a revoca");

- degli strumenti finanziari che incorporano componenti opzionali (esplicite o implicite) che possono modificare l'entità e/o la distribuzione temporale dei flussi di cassa (ad esempio, opzioni di rimborso anticipato);
 - degli strumenti finanziari che per natura determinano flussi di cassa variabili in funzione dell'andamento di specifici sottostanti (ad esempio, strumenti derivati);
- l'analisi del livello di seniority degli strumenti finanziari.

I processi in cui il rischio di liquidità della Banca si origina sono rappresentati principalmente dai processi dell'Area Finanza Proprietaria e dall'Area Banca Commerciale, che ricomprendono l'Area Crediti.

La regolamentazione interna sulla gestione del rischio di liquidità risponde ai requisiti previsti dalle disposizioni di vigilanza e garantisce la coerenza tra le misurazioni gestionali e quelle regolamentari.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale corso degli affari, sia di crisi;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine nella sua funzione di organo di supervisione strategica, il Consiglio di Amministrazione della Banca definisce le strategie, politiche, responsabilità, processi, obiettivi di rischio, soglie di tolleranza e limiti all'esposizione del rischio di liquidità (operativa e strutturale), nonché strumenti per la gestione del rischio di liquidità - in condizioni sia di normale corso degli affari, sia di stress - formalizzando la propria normativa interna in materia di governo e gestione del rischio di liquidità. Il Consiglio di Amministrazione, infatti, ha approvato la *Policy* per il Governo e la Gestione del Rischio di liquidità e funding, aggiornata a seconda delle necessità (normativa e/o di processo) affinché la Banca possa mantenere e gestire un livello di liquidità adeguato.

La Policy, conforme alla normativa vigente, descrive:

- un modello organizzativo, nel quale ruoli e responsabilità sono assegnati alle funzioni organizzative coinvolte, tenuto conto delle caratteristiche e delle complessità operative della Banca;
- le politiche di gestione della liquidità operativa (entro i dodici mesi) e strutturale (oltre i dodici mesi) con l'indicazione dei modelli e metriche che possono essere utilizzati per la misurazione, la gestione e il controllo del rischio di liquidità e funding, nonché per l'esecuzione di stress test;
- il *Contingency Funding and Recovery Plan (CFRP)* che identifica gli indicatori di supporto all'individuazione di possibili situazioni di tensione (specifici o sistemici), descrive i processi organizzativi e gli interventi volti a ristabilire la condizione di normalità della gestione della liquidità e funding;
- il sistema di prezzi di trasferimento interno dei fondi.

Il processo di gestione della liquidità e funding è composto dalle seguenti fasi:

- definizione degli indirizzi strategici: nella quale vengono definite la strategia, il RAF, il piano di funding e le metodologie di analisi e di stress test in logica attuale e prospettica;

- gestione della liquidità e del funding in cui sono svolte delle attività operative per la gestione del rischio di liquidità e funding sia su un orizzonte di breve periodo (entro i 12 mesi) che di medio/lungo periodo (superiore ai 12 mesi) in ottica attuale e prospettica;
- controlli: finalizzati alla valutazione del grado di esposizione della Banca al rischio di liquidità e funding, al presidio del RAF, e ai monitoraggi previsti nel *CFRP*;
- informativa al Consiglio di Amministrazione: tali attività sono finalizzate a garantire la consapevolezza circa la situazione complessiva di esposizione al rischio di liquidità e funding della Banca.

Le funzioni aziendali preposte a garantire la corretta applicazione della Policy di Liquidità sono il Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore delegato, il Collegio Sindacale, l'Area Contabilità, la Funzione di Risk Management, il Comitato Alta Direzione e Rischi, la Funzione di Revisione Interna.

In particolare, la Funzione di Risk Management:

- concorre allo sviluppo e procede alla valutazione dei sistemi di misurazione del rischio di liquidità cui la Banca è esposta;
- concorre a definire ed effettuare gli stress test;
- propone e controlla il rispetto dei limiti operativi all'assunzione dei rischi di liquidità;
- predispone e aggiorna la reportistica per gli organi aziendali in cui viene illustrata l'esposizione al rischio di liquidità, determinata anche sulla base delle prove di stress;
- verifica periodicamente la qualità dei dati utilizzati nella metodologia di misurazione del rischio;
- valuta la congruità delle riserve di liquidità e verifica in modo indipendente il prezzo delle attività che le compongono e, ove diversi da quelli regolamentari, l'adeguatezza degli scarti di garanzia (*haircut*) applicati.

La Funzione di Risk Management tra l'altro:

- propone al Consiglio di Amministrazione le metodologie per l'analisi e il presidio dell'esposizione della Banca al rischio di liquidità e funding;
- propone il RAF per il rischio di liquidità e funding;
- valuta il grado di esposizione della Banca al rischio di liquidità e funding e l'adeguatezza del profilo di liquidità attuale e prospettico (ILAAP);
- effettua il monitoraggio periodico dei limiti RAF attivando, nel caso, le procedure di escalation;
- monitora l'andamento degli indicatori definiti nella *Policy*;
- rendiconta gli esiti delle analisi al Consiglio di Amministrazione;
- effettua le attività previste dal *Contingency Funding and Recovery Plan*.

La Banca ha strutturato il monitoraggio della situazione di liquidità operativa sui seguenti livelli:

- il 1° livello prevede il presidio a breve della posizione finanziaria netta della Banca, delle masse liquide e liquidabili e delle fonti di approvvigionamento. In questo ambito, la Banca provvede al controllo delle operazioni di rifinanziamento del portafoglio titoli con riferimento:
 - alla gestione delle scadenze dei finanziamenti collateralizzati e del portafoglio titoli;
 - al monitoraggio del valore liquidabile delle attività costituite a garanzia ai fini del controllo della eventuale integrazione delle garanzie (cd. marginatura del collaterale).
- il 2° livello prevede l'utilizzo di report per la valutazione della robustezza delle riserve di liquidità e la determinazione degli indicatori di attenzione in chiave gestionale (report elaborati sulla base dello strumento *maturity ladder*);

- o il 3° livello prevede il rispetto del requisito minimo regolamentare LCR e la valutazione periodica di scenari di stress (di mercato e idiosincratico).

La gestione della liquidità strutturale e del funding è volta ad assicurare l'equilibrio finanziario della struttura per scadenze con orizzonte temporale superiore ai 12 mesi, attraverso il mantenimento di un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio-lungo termine, finalizzato ad evitare tensioni sulle fonti a breve termine.

Oltre alla disciplina del processo di gestione della liquidità e funding in condizioni "normali", la Policy si compone di una parte relativa alla predisposizione del **Contingency Funding and Recovery Plan (CFRP)** il cui obiettivo è quello di fronteggiare eventuali situazioni di crisi di liquidità in modo tempestivo ed efficace, attivando risorse e/o procedure non riconducibili, per modalità ed intensità, alle condizioni di operatività ordinaria. In particolare, la Banca ha definito un set di indicatori di preallarme di natura sistemica e di natura specifica da monitorare in via continuativa per l'attivazione dei segnali di anomalia del Contingency Funding and Recovery Plan. Quest'ultimo quindi assicura:

- l'identificazione dei segnali di crisi (indicatori di preallarme);
- la definizione delle situazioni anomale, delle modalità di attivazione dell'unità organizzativa incaricata della gestione di situazioni di crisi e delle procedure di emergenza;
- l'individuazione delle strategie d'intervento.

Il sistema degli indicatori di preallarme può segnalare tre differenti scenari operativi riconducibili al progressivo deterioramento della posizione di liquidità della Banca:

- Normalità;
- Allerta;
- Crisi.

I responsabili del monitoraggio (Ufficio di Risk Management) e della gestione della liquidità (Area Contabilità Bilancio Amministrazione e Tesoreria) sono chiamati a segnalare con tempestività ogni situazione di allarme o crisi (anche se non ne venissero a conoscenza dagli indicatori di preallarme).

La misurazione e il monitoraggio della posizione di liquidità operativa e strutturale avvengono attraverso il seguente i seguenti principali indicatori:

- *LCR - Liquidity Coverage Ratio;*
- *NSFR - Net Stable Funding Ratio;*
- ICR Top 10 (concentrazione delle fonti di provvista relative alle prime 10 controparti non bancarie).

La Banca, tradizionalmente, registra una forte disponibilità di risorse liquide in virtù sia della composizione dei propri asset, formato prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità sia dell'adozione di politiche di funding volte a privilegiare la raccolta diretta di tipo retail.

La Banca non calcola un capitale interno a fronte del rischio di liquidità ma valuta la propria esposizione al rischio in termini di capacità di copertura dei fabbisogni di liquidità mediante l'utilizzo delle proprie riserve.

In base alle risultanze delle analisi effettuate al 31 dicembre 2021 il rischio di liquidità viene valutato di bassa rilevanza.

IMPATTI DERIVANTI DALLA PANDEMIA COVID 19

Non si prevedono impatti relativi a rischi di liquidità a fronte del perdurare della crisi pandemica visto che la banca presenta elevati coefficienti di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1 DISTRIBUZIONE TEMPORALE PER DURATA RESIDUA CONTRATTUALE DELLE ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARI

Valuta di denominazione: 242 – Euro

TIPOLOGIA/DURATA RESIDUA	A VISTA	FINO A 3 MESI	DA OLTRE 3 MESI FINO A 6 MESI	DA OLTRE 6 MESI FINO A 1 ANNO	DA OLTRE 1 ANNO FINO A 5 ANNI	DA OLTRE 5 ANNI FINO A 10 ANNI	OLTRE 10 ANNI	DURATA INDETERMINATA
1. Attività per cassa	0	0	0	0	0	0	0	0
1.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0			0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 Finanziamenti a banche			0	0	0	0	0	0
1.3 Finanziamenti a clientela	0	0	0	0	0	0	0	0
- c/c		0	0	0	0	0	0	0
- altri finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0
- con opzione di rimborso anticipato							0	0
- altri								
2. Passività per cassa	2.102	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Debiti verso clientela	2.102	0	0	0	0	0	0	0
- c/c	2.102							
- altri debiti								
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri						0	0	0
2.1 Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0
- c/c		0	0	0	0	0	0	0
- altri debiti			0	0		0	0	0
2.3 Titoli di debito	0	0						
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0
- altre	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati								
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni lunghe							0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Altre Operazioni fuori bilancio								
+ Posizioni lunghe	0		0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0		0	0	0	0	0	0

SEZIONE 5 RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. ASPETTI GENERALI, PROCESSI DI GESTIONE E METODI DI MISURAZIONE DEL RISCHIO OPERATIVO

In base alle indicazioni della normativa di vigilanza relative al rischio operativo, con riguardo agli obiettivi strategici, all'operatività caratteristica, alla dimensione e complessità delle strutture aziendali e dei mercati di riferimento, la strategia generale di gestione del rischio da parte della banca intende ispirarsi agli obiettivi di:

individuazione degli eventi che generano rischi operativi;
minimizzazione delle perdite sottostanti.

Nella gestione e nel controllo dei rischi operativi sono coinvolte diverse funzioni aziendali, ciascuna delle quali è destinataria dell'attribuzione di specifiche responsabilità, coerenti con la titolarità delle attività e dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare.

In particolare, l'attività dell'Internal Audit è regolata da precisi adempimenti costituiti dalla metodologia di identificazione, gestione e monitoraggio dei rischi. Nell'espletamento del proprio ruolo la funzione in parola esegue specifiche azioni di audit finalizzate ad individuare rischi di natura operativa e di contenimento delle potenziali perdite da essi derivanti. Nell'ambito del processo assume rilevanza anche la Funzione Compliance, deputata istituzionalmente al presidio e al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto significativo, nella prevenzione e gestione dei rischi in argomento. Il coordinamento nell'operato delle funzioni coinvolte consente di valutare impatti e benefici che le modifiche alle procedure operative ed ai processi possono arrecare alla gestione dell'attività della banca ed alla minimizzazione dei rischi operativi correlati.

In coerenza, inoltre, con le norme che prevedono la predisposizione di un piano che garantisca il contenimento di danni conseguenti a incidenti o catastrofi, la banca ha adottato un *Business Continuity Plan* che descrive il complesso di regole, comportamenti e attività che, se rispettati, consentono di gestire i momenti critici dovuti ad eventi di natura disastrosa e limitare la compromissione dell'attività della banca.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Si fa rinvio all'informativa al pubblico ("Terzo pilastro"), fornita al livello consolidato e sulle informazioni relative al rischio operativo.

A.1 IMPATTI DERIVANTI DALLA PANDEMIA COVID 19

A fronte del perdurare dell'evento pandemico Covid-19, la Banca ha messo in atto una serie di attività con l'obiettivo di mitigare i rischi derivanti da eventuali contagi. In particolare:

- al personale è stato richiesto di lavorare in remoto (*smartworking*);
- sono stati evitati i contatti fisici tra i dipendenti delle Filiali al fine di ridurre la possibilità di contagio e di preservare nel tempo la fornitura dei servizi bancari alla clientela;
- tutti i dipendenti hanno utilizzato i dispositivi di protezione individuale (mascherine);
- sono stati sanificati tutti i locali della banca;

- è stato limitato l'ingresso della clientela nelle filiali, queste ultime dotate di appositi dispenser di amuchina per l'igiene delle mani;
- un decalogo affisso in ogni filiale ha indicato i comportamenti da adottare per limitare la possibilità di contagio;
- tutte le filiali sono dotate di termoscanner per la rilevazione automatica della temperatura e della mascherina;
- è attivo il servizio di avviso e notifica dei movimenti bancari per la clientela che ne ha fatto richiesta, in quanto priva del servizio di internet banking, al fine di limitare l'accesso in banca.

Nel 2021 non si sono registrate perdite operative derivanti dalle diverse modalità operative adottate dalla banca a causa della pandemia.

PARTE F. INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

La Banca da sempre persegue come priorità strategica il rafforzamento dei mezzi patrimoniali.

Il concetto di patrimonio si identifica nella rappresentazione delineata dalle Istruzioni di vigilanza ed in particolare è fondato sui seguenti principi:

- Il patrimonio è il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria;
- Un livello di patrimonializzazione adeguato consente al banchiere di esprimere con i necessari margini di autonomia la propria vocazione imprenditoriale e nel contempo di preservare la stabilità della banca.

La pianificazione della crescita dimensionale viene sviluppata coerentemente con il presidio patrimoniale e con i conseguenti requisiti ai quali tale aggregato deve far fronte.

Per la nozione di patrimonio ci si riconduce sostanzialmente al Patrimonio di Vigilanza nelle sue due componenti fondamentali: patrimonio di base e patrimonio supplementare. Tale definizione rappresenta un adeguato riferimento per una efficace gestione della Banca sia in chiave strategica che operativa.

Gli interventi di rafforzamento patrimoniale a livello di patrimonio di base sono stati esclusivamente conseguiti destinando a riserve una preponderante quota dell'utile di esercizio.

Nel dettaglio, al 31 dicembre 2021 il patrimonio netto, pari a € 10,438 milioni, risulta composto per € 6,456 milioni capitale sociale, per € 3,576 milioni da riserva legale e €1,00 da altre riserve di utili, per €0,229 milioni da riserve negative per valutazione.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

B.1 PATRIMONIO DELL'IMPRESA: COMPOSIZIONE

VOCI/VALORI	TOTALE	TOTALE
	31/12/2021	31/12/2020
1. Capitale	6.456	6.456
2. Sovrapprezzi di emissione	1.738	1.738
3. Riserve	4.565	3.182
Di utili	4.565	3.182
<i>a) legale</i>	<i>3.576</i>	<i>4.269</i>
<i>b) statutaria</i>		
<i>c) azioni proprie</i>		
<i>d) altre</i>	<i>989</i>	-1.087
Altre		
3.5. Acconti sui dividendi (-)		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	-230	-257
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5	-19
Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-4	-8
Attività materiali		
Attività immateriali		
Copertura di investimenti esteri		
Copertura dei flussi finanziari		
Strumenti di copertura [elementi non designati]		
Differenze di cambio		
Attività non concorrenti in via di dismissione		
Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio) IFRS 7, par. 10 lett. a)		
Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-233	-232
Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
Leggi speciali di rivalutazione	2	2
7. Utile (perdita) d'esercizio	-2.092	-693
TOTALE	10.437	10.426

B.2 RISERVA DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: COMPOSIZIONE

ATTIVITA'/VALORI	TOTALE		TOTALE	
	31/12/2021		31/12/2020	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	470	-474	481	-489
2. Titoli di capitale	5			
3. Finanziamenti			2	-21
TOTALE	475	-474	483	-510

B.3 RISERVA DA VALUTAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO SULLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA: VARIAZIONI ANNUE

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-13	-14	
2. Variazioni positive	14	14	
2.1 Incrementi di fair value	1		
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito			
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo			
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni	13	14	
3. Variazioni negative			
2.1 Incrementi di fair value			
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito			
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo			
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
4. Rimanenze finali	1		

SEZIONE 2 I FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

Si fa rinvio all'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale contenuta nell'informativa al pubblico ("Terzo pilastro"), fornita al livello consolidato.

PARTE G. OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Nel corso del mese di luglio è stato perfezionato il trasferimento del ramo di azienda dalla Banca di Sconto e Conti Correnti a Banca Capasso. Il ramo di cessione è stato identificato da tutti i beni, servizi e rapporti giuridici, attivi e passivi, organizzati per l'esercizio dell'attività bancaria, esercitata nelle filiali e sportelli bancari di:

- Santa Maria Capua Vetere (CE) - Piazza Mazzini 58;
- Sant'Arpino (CE) - Via De Gasperi 120;

Sono stati oggetto di cessione le poste relative al patrimonio aziendale della Banca di Sconto e Correnti, le attività e passività fiscali e i conti di corrispondenza presso controparti bancarie.

In tal contesto è quindi da ritenersi completamente mutato l'assetto patrimoniale della Banca alla data di riferimento del presente bilancio.

Il ramo ceduto, alla data di cessione del 18.07.2021, è stato identificato con i valori di seguito rappresentati:

Ramo Ceduto		
	Voci dell'attivo	18-lug
10.	Cassa e disponibilità liquide	331.896
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. f))	43.519.089
	a) crediti verso banche	
	b) crediti verso clientela	43.519.089
80.	Attività materiali	1.200.938
90.	Attività immateriali	50.594
	di cui:	
	- avviamento	
120.	Altre attività	2.664.639
	Sbilancio per quadratura ramo	29.421.813
	TOTALE DELL'ATTIVO	77.188.967

Voci del passivo e del patrimonio netto		
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (IFRS 7 par. 8 lett. g))	74.856.150
	a) debiti verso banche	
	b) debiti verso la clientela	71.860.062
	c) titoli in circolazione	2.996.088
80.	Altre passività	705.239
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	1.366.052
100.	Fondi per rischi e oneri:	261.527
	a) impegni e garanzie rilasciate	21.027
	b) quiescenza e obblighi simili	
	c) altri fondi per rischi e oneri	240.500
	TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	77.188.967

L'Operazione, configurandosi contabilmente come un trasferimento infragruppo (under common control) non è soggetta all'applicazione dell'IFRS 3 "Aggregazioni Aziendali", e non ha dato luogo a plusvalenze e/o minusvalenze.

PARTE H. OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITA' STRATEGICHE

La tabella che segue riporta l'ammontare dei compensi corrisposti nel corso del 2021 agli amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche così come richiesto dallo IAS 24. I dirigenti con responsabilità strategiche sono i soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della banca.

Remunerazione personale strategico	
Amministratori	80.237
Sindaci	71.022
Dirigenti Strategici	37.497

2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le operazioni con parti correlate sono poste in essere a condizioni di mercato, laddove rinvenibili, e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica e nel rispetto delle procedure e comunque nel rispetto delle policy interne.

Nell'esercizio 2021 non sono state effettuate operazioni di natura atipica o inusuale che per significatività/rilevanza possano dare luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale, né con parti correlate né con soggetti diversi dalle parti correlate.

PARTE M. INFORMATIVA SUL LEASING

Avendo ceduto tutti i contratti di locazione nel ramo d'azienda, la Banca non ha contratti in essere alla data. Pertanto, la sezione non viene compilata.

ALTRE INFORMAZIONI

I Corrispettivi relativi a bilanci o altra documentazione relativa all'esercizio 2021 a fronte dei Servizi forniti dalla Società di Revisione EY S.p.A sono pari € 21,850 più iva.

Relazione del Collegio Sindacale

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti di Banca di Sconto S.p.A. in occasione dell'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2021 ai sensi dell'art. 2429, comma 2, del Codice Civile

Signori Azionisti,

Il Collegio di Banca di Sconto S.p.A. (c.f. 00136290616, di seguito anche la "Società") è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 1° aprile 2021 e allo stesso sono attribuite le funzioni di Organismo di Vigilanza ai sensi del D.lgs. n. 231/2001.

Nel corso dell'esercizio 2021 il Collegio Sindacale ha svolto l'attività di vigilanza in conformità alla normativa di riferimento, tenuto altresì conto delle Norme di comportamento del Collegio Sindacale di Società non quotate emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Nel corso dell'esercizio 2021, l'attività di vigilanza del Collegio è stata svolta quasi esclusivamente da remoto tenendo conto delle misure di contenimento imposte a fronte dell'eccezionale situazione di emergenza conseguente all'epidemia di COVID-19 e considerate le disposizioni normative che hanno consentito di effettuare le riunioni con modalità di collegamento a distanza. La documentazione è stata acquisita mediante mezzi di trasmissione elettronica ed è stata archiviata su supporto informatico.

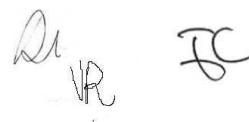
Il Collegio Sindacale ha verificato l'idoneità dei propri componenti a svolgere le funzioni in termini di sussistenza dei requisiti di professionalità e onorabilità, di disponibilità di tempo e di indipendenza, nonché verificando che i limiti al cumulo degli incarichi, previsti a livello normativo ove applicabili, siano stati rispettati.

Il progetto di bilancio concernente l'esercizio 2021, sottoposto al Vostro esame e alla Vostra approvazione, comprende lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il rendiconto finanziario, la Nota integrativa ed è accompagnato dalla relazione sulla gestione redatta dall'organo amministrativo.

In particolare, abbiamo eseguito i necessari controlli sull'osservanza della legge e dello statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, e abbiamo compiuto le attività di verifica che per ulteriori specifiche disposizioni del codice civile sono espressamente riservate alla competenza dei sindaci.

1. Attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto

Il Collegio Sindacale ha acquisito periodicamente dagli Amministratori, anche attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, informazioni sull'attività di gestione e sulle operazioni più significative sotto il profilo economico patrimoniale e finanziario



nonché degli atti di gestione compiuti e, sulla base delle informazioni ottenute, può ragionevolmente confermare che le operazioni medesime non sono contrarie alla legge né allo statuto sociale.

Tra le questioni significative sulle quali gli amministratori hanno fornito adeguata informativa in bilancio il Collegio Sindacale ritiene opportuno richiamare di seguito quanto riportato con riguardo al riassetto della Banca, che ne ha determinato una significativa discontinuità negli assetti

societari, di governance e di business.

Dopo aver ottenuto l'autorizzazione da parte della Banca Centrale Europea, con provvedimento ECB-SSM-2021-IT-2QLF-2020-0134 dell'11 marzo 2021, in data 1° Aprile 2021, IBL Banca ha acquisito dai precedenti soci l'intero pacchetto azionario della Banca.

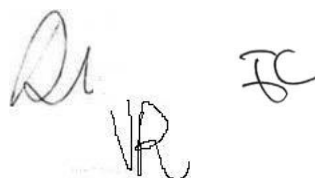
L'assemblea dei Soci, tenutasi sempre in data 1° Aprile 2021, ha ridefinito la nuova governance della Banca, nominando il nuovo Consiglio di Amministrazione e il nuovo Collegio Sindacale a seguito di dimissioni dei componenti degli Organi amministrativi e di controllo precedentemente in carica.

Il nuovo Consiglio di Amministrazione si è insediato il 1° Aprile e ha operato sin da subito nell'ambito della Direzione e Coordinamento da parte della Capogruppo IBL. Tra le prime attività svolte dal Consiglio appena insediatosi si inquadrano l'avvio delle modifiche statutarie, con l'inoltro all'Organo di Vigilanza della relativa richiesta di autorizzazione, la definizione del nuovo assetto organizzativo e delle funzioni di controllo, la definizione del nuovo assetto di deleghe al nuovo amministratore delegato e alle principali funzioni aziendali. In data 19 Maggio 2021, l'Assemblea dei Soci ha adottato il nuovo Statuto e ha trasferito la sede sociale in Roma.

Nell'ambito di una strategia di riposizionamento del Gruppo IBL, in data 18 luglio 2021, la Banca di Sconto e Conti Correnti ha ceduto il ramo d'azienda riferito alle attività e passività degli sportelli di Santa Maria Capua Vetere e di Sant'Arpino alla Banca Capasso ed ha trasferito un'ulteriore agenzia di Santa Maria Capua Vetere a Roma. Quest'ultima operazione ha dato il via al futuro disegno strategico di Banca di Sconto e conti correnti nel gruppo IBL che vedrà, nel corso 2022, realizzare un processo di fusione per incorporazione con IBL Family, società finanziaria facente parte del Gruppo IBL e operante nell'ambito della cessione del quinto.

Con riferimento ai rapporti con l'Autorità di Vigilanza, il Collegio Sindacale è stato sempre tenuto aggiornato dalle Funzioni aziendali preposte delle richieste pervenute e dei riscontri forniti.

2. Attività di vigilanza sul rispetto dei principi di corretta amministrazione



Il Collegio Sindacale ha partecipato costantemente e attivamente alle attività di tutti gli organi sociali, come già sopra riferito, e ha acquisito informazioni anche mediante incontri con l'Amministratore Delegato, vigilando, per quanto di competenza e nell'esercizio delle proprie prerogative, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione da parte della Società. Sulla base delle attività svolte e delle informazioni acquisite, questo Collegio Sindacale può concludere che la Società ha operato, nell'esercizio in questione, nel rispetto dei principi di corretta amministrazione e può ragionevolmente confermare che le operazioni poste in essere dalla società sono conformi alla legge e allo statuto, non sono manifestamente imprudenti o azzardate né in contrasto con le deliberazioni assembleari o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Il Collegio Sindacale ha, inoltre, riscontrato l'inesistenza di operazioni atipiche e/o inusuali con società del gruppo, con terzi o con altri parti correlate.

3. Attività di vigilanza sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo

Il Collegio Sindacale ha acquisito periodicamente informazioni nel corso delle proprie verifiche mediante incontri con le funzioni di controllo, attraverso l'esame delle relazioni prodotte dalla funzione di Internal Audit nonché delle altre funzioni di controllo, vigilando per quanto di competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società.

4. Governo societario

Il Collegio Sindacale per quanto attiene alle regole di governo societario segnala:

- di aver preso atto che il Consiglio di Amministrazione, con apposita delibera, ha valutato positivamente l'adeguatezza della propria composizione e del proprio funzionamento in adempimento di quanto richiesto dalla Banca d'Italia;
- di aver riscontrato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento dei requisiti adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei suoi componenti;
- di aver riscontrato che il Consiglio di Amministrazione ha effettuato l'accertamento degli incarichi ricoperti ai fini del divieto di *interlocking* ai sensi dell'art. 36 del D.L. 201/2011;
- di aver verificato, secondo quanto già esposto in precedenza, il possesso da parte dei propri componenti dei medesimi requisiti di indipendenza richiesti dalla legge, con modalità conformi a quelle adottate dagli Amministratori.

Il Collegio Sindacale, in relazione agli assetti proprietari, rimanda a quanto già riportato nel Paragrafo 1.

Handwritten signatures of the members of the Collegio Sindacale, including initials like 'Di', 'VR', and 'JC'.

5. Riunioni degli organi amministrativi e del Collegio Sindacale

Il Collegio, a decorrere dalla propria nomina, ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione e alle Assemblee degli Azionisti, constatando che le relative delibere fossero assunte nel rispetto della legge e dello statuto nonché delle norme emanate dalle competenti Autorità di Vigilanza. In merito alle predette sedute, il Collegio ha altresì constatato la regolarità

degli adempimenti successivi (verbalizzazioni ed eventuale deposito).

L'attività del Collegio Sindacale è stata inoltre espletata nelle riunioni periodiche tenute dal medesimo organo di controllo.

In merito ai possibili conflitti di interesse emersi nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, il Collegio sindacale attesta che non ci sono state deliberazioni assunte senza l'astensione delle parti interessate.

6. Attività di vigilanza su parti correlate

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla conformità della Procedura con parti Correlate alla normativa vigente e, per quanto a conoscenza, conferma che la procedura è stata correttamente applicata. Come già detto, al Collegio Sindacale non risultano operazioni con parti correlate poste in essere in contrasto con l'interesse della Società. In ordine alle operazioni poste in essere con

parti correlate il Collegio richiama, comunque, quanto esposto nella nota integrativa.

7. Pareri rilasciati ai sensi di legge

Il Collegio Sindacale fa presente che, con riferimento all'esercizio 2021, ha provveduto a rilasciare pareri e ad esprimere le osservazioni che la normativa ha assegnato alla sua competenza. Tra questi si segnala la proposta motivata per la nomina della società di revisione.

8. Eventuale presentazione di denunce ex art. 2408 C.C. ed esposti

Nel corso dell'esercizio non sono state ricevute dal Collegio Sindacale denunce ex art. 2408 cc, né sono pervenuti esposti.

9. Attività di vigilanza sul sistema di controllo interno e di gestione del rischio

Il Collegio Sindacale ha acquisito informazioni e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e, in generale, sul funzionamento complessivo del sistema medesimo, relativamente a materie e a profili di proprio interesse e tenendo comunque conto della puntuale

distinzione dei ruoli, compiti e responsabilità di ciascun organo e/o funzione.

La nostra attività di vigilanza si è concretizzata nell'esercizio di una costante interazione con le funzioni di controllo di secondo e terzo livello (Internal Audit, Compliance, Antiriciclaggio e



Risk Management) al fine di accertare l'osservanza delle regole e delle procedure aziendali, l'adeguatezza e l'efficacia del sistema di controllo complessivo, con particolare riferimento al monitoraggio e alla gestione dei rischi.

Stante l'attività svolta, questo Collegio ritiene ragionevolmente che il complesso strutturato di regole e processi adottato dalla Banca risponda ai requisiti stabiliti dalla normativa di vigilanza prudenziale e che questo possa rappresentare un adeguato presidio rispetto ai rischi individuati. I controlli hanno assicurato il necessario collegamento funzionale ed informativo sulle modalità di

svolgimento dei rispettivi compiti istituzionali nonché sugli esiti cui sono pervenuti.

Inoltre, sulla base degli incontri periodici e della documentazione di volta in volta acquisita, si è potuto rilevare, *inter alia*, che:

- la funzione Internal Audit, operando in misura proporzionale rispetto al nuovo scenario strategico, non ha registrato verifiche formalizzate, ma ha dedicato il proprio lavoro a controlli e consulenze intese a favorire la migrazione in discorso; la funzione ha comunque fornito informazioni rispetto agli interventi richiesti in via istituzionale dall'Autorità di Vigilanza, rispetto alle quali non risulta nulla da rilevare;
- la funzione Compliance ha riferito che presidi adottati dalla Banca per la mitigazione del rischio di non conformità alle norme è da ritenersi prevalentemente conforme con una conseguente esposizione residua al rischio di non conformità alle norme nel complesso media;
- le analisi condotte dalla funzione Antiriciclaggio hanno fatto emergere una sostanziale adeguatezza dei presidi adottati per la mitigazione del rischio di non conformità;
- la funzione Risk Management ha individuato, misurato, valutato e monitorato le tipologie di rischio a cui è esposta la Società, fornendo una valutazione complessivamente positiva dei presidi esistenti.

10. Attività di vigilanza sul sistema amministrativo-contabile e sul processo di informativa finanziaria

Il Collegio Sindacale, in qualità di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile ai sensi dell'art. 19 del Dlgs. 39/2010, ha monitorato l'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile, nonché verificato sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, anche mediante periodici incontri e scambi di informazioni con

la Società di Revisione.

In relazione alla formazione del bilancio d'esercizio, il Collegio Sindacale segnala che i predetti documenti relativi all'informativa finanziaria sono stati redatti secondo i principi internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB e omologati dalla Commissione Europea, in ottemperanza al Dlgs.

38/2005.

Sulla base delle risultanze riscontrate, nonché dell'attestazione senza rilievi della Società di Revisione in merito al bilancio dell'esercizio, il Collegio Sindacale può concludere che il sistema amministrativo-contabile risulta adeguato e affidabile per la corretta rappresentazione dei fatti di

gestione.

Il Collegio Sindacale ritiene essenziale, per una corretta chiave di lettura del bilancio stesso, che sia posta attenzione al paragrafo contenuto nella Nota Integrativa nella parte relativa alle politiche contabili, soprattutto con riferimento ai principi generali di redazione e al presupposto della continuità aziendale.

11. Attività di vigilanza sull'attività di revisione legale

In accordo con quanto previsto dall'art. 19 del D. Lgs. n. 39/2010, il Collegio Sindacale, identificato come il "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile", ha svolto la prescritta attività di vigilanza sull'operatività della Società di Revisione.

Il Collegio, in qualità di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, ha ricevuto la Relazione di revisione del Bilancio e la Relazione Aggiuntiva di cui all'art. 11 del Regolamento.

Tale Relazione Aggiuntiva, congiuntamente alle informazioni ricevute nel corso degli incontri con la Società di Revisione, permette al Collegio Sindacale di esprimere un parere positivo circa

l'impianto metodologico adottato dalla Società di Revisione.

La Società di Revisione ha confermato, ai sensi di quanto previsto dal Regolamento Europeo 537/2014 e di quanto richiesto dal paragrafo 17, lettera a) del Principio di Revisione Internazionale (ISA Italia) 260 che, sulla base delle informazioni ottenute e delle verifiche condotte, tenuto conto dei principi regolamentari e professionali che disciplinano l'attività di revisione, sono stati rispettati i principi in materia di etica di cui agli articoli 9 e 9 bis del D. Lgs. 39/2010 e non sono state riscontrate situazioni che ne abbiano compromesso l'indipendenza. La Società di Revisione ha altresì confermato che, ai sensi del Principio di Revisione Internazionale (ISA Italia) 260, non sono stati riscontrati rapporti o altri aspetti con la Società che siano ragionevolmente atti ad avere un effetto sull'indipendenza. I servizi non di revisione indicati nell'Allegato della nota integrativa individuale e consolidata evidenziano attestazioni e altri servizi che riguardano incarichi che sono conferiti al revisore legale in virtù di norme di legge o di provvedimenti delle Autorità in ragione del fatto che, per loro natura, sono assimilabili ad un'estensione dell'attività di revisione e, in quanto tali, non compromettono l'indipendenza del revisore o, comunque, sono costituiti da servizi che non ricadono tra quelli vietati dal

Regolamento 537/2014 (come richiamato dall'art. 17 del D.Lgs. 39/2010, comma 3).

Il Collegio Sindacale non ha quindi ravvisato criticità in merito all'indipendenza della Società di Revisione.

12. Vigilanza in ordine al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 e sulla relazione sulla gestione

Abbiamo esaminato il bilancio chiuso al 31 dicembre 2021, oggi sottoposto al Vostro esame ed approvazione. Al riguardo, Vi ricordiamo che lo stesso è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca il 23 marzo 2022 e che, in pari data, ci è stato regolarmente trasmesso, unitamente alla relazione sulla gestione e agli altri documenti di corredo obbligatori. Dalla relazione della società incaricata della revisione contabile, EY S.p.A., redatta ai sensi dell'articolo 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39 e dell'art. 10 del regolamento (UE) n° 537/2014, non ci vengono segnalate carenze significative nel sistema di controlli interni né altre criticità

ritenute meritevoli di essere portate all'attenzione del Collegio Sindacale.

Pur essendo il controllo contabile demandato alla società di revisione, i Sindaci hanno tuttavia il dovere di vigilare sulla formazione del bilancio d'esercizio, sia sotto il profilo formale, che sostanziale. Abbiamo pertanto verificato l'osservanza da parte degli Amministratori delle norme del Codice Civile e delle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza inerenti alla formazione del bilancio per quanto attiene, in particolare, all'adozione di corretti principi contabili, alla corrispondenza del contenuto del bilancio, ai fatti di gestione intervenuti in corso d'anno, alla

completezza della relazione sulla gestione.

Nell'espletamento delle attività in relazione al bilancio, ci siamo attenuti alle norme di comportamento raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dettori Commercialisti e degli Esperti Contabili e, come detto, ci siamo rapportati con i revisori della EY S.p.A. Al riguardo, possiamo attestare che il bilancio dell'esercizio 2021 è coerente con i fatti di gestione posti in essere nell'esercizio stesso nonché con i principi contabili di riferimento, applicati come descritto nella

nota integrativa.

Infine, la relazione sulla gestione commenta ed illustra in modo adeguato l'andamento dell'esercizio, fornisce indicazioni sulla evoluzione prospettica della gestione e contiene le informazioni obbligatorie di cui all'art. 2428 del Codice Civile.

13. Osservazioni in ordine al bilancio e alla sua approvazione

In definitiva, relativamente al bilancio d'esercizio e alla relazione sulla gestione, il Collegio

Sindacale, sulla base dei riscontri effettuati e delle specifiche informazioni ottenute anche dalla Società di Revisione, osserva che:

- il progetto di bilancio corrisponde ai fatti di gestione intervenuti nell'esercizio, secondo le informazioni di cui il Collegio è venuto a conoscenza nel corso dell'attività come sopra svolta ed in particolare con la partecipazione alle riunioni degli organi sociali; inoltre,

Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including a large 'R' and 'VR' and a smaller 'JC'.

- è redatto nel rispetto dei principi IAS/IFRS e risulta sostanzialmente conforme ai principi di verità, correttezza e chiarezza stabiliti dalla legge;
- gli schemi di bilancio e della nota integrativa sono stati predisposti in osservanza delle disposizioni contenute nella Circolare di Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti;
- la relazione sulla Gestione e la nota integrativa, con riferimento agli eventi successivi alla data di riferimento del bilancio, informano che, dalla fine dell'esercizio 2021 e sino alla data di approvazione del progetto di bilancio, non si sono verificati fatti tali da modificare in misura significativa gli assetti della Banca e i risultati economici 2021;
- il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 è stato predisposto in una prospettiva di continuità aziendale, come precisato nella nota integrativa;
- la relazione sulla gestione risulta conforme alle leggi vigenti nonché coerente con le espressioni numeriche del progetto di bilancio, illustra in modo adeguato l'andamento e il risultato della gestione ed espone in maniera soddisfacente gli obiettivi e le politiche in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi.

14. Valutazioni conclusive

Conclusivamente, fermo restando gli specifici compiti e competenze spettanti alla Società di Revisione in tema di controllo della contabilità e di verifica dell'attendibilità del bilancio di esercizio, il Collegio Sindacale non ha osservazioni da formulare all'Assemblea in merito all'approvazione del bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2021, accompagnato dalla Relazione sulla gestione come presentato dal Consiglio di Amministrazione.

La sovra estesa Relazione al Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021 è stata approvata con il consenso unanime di tutti i componenti il Collegio Sindacale.

Roma, 15 aprile 2022

Il Collegio Sindacale

Arturo Betunio (Presidente)



Valeria Russo (Sindaco Effettivo)



A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Ilaria Capurso'.

Ilaria Capurso (Sindaco Effettivo)

A handwritten signature in blue ink, appearing to read 'Ilaria Capurso'.

Relazione della Società di Revisione

Banca di Sconto e Conti Correnti S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021

**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e
dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014**

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

All'Azionista di

Banca di Sconto e Conti Correnti S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Banca di Sconto e Conti Correnti S.p.A. (la "Società"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Altri aspetti

Il bilancio d'esercizio di Banca di Sconto e Conti Correnti S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, in data 29 marzo 2021, ha espresso un giudizio senza rilievi su tale bilancio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Non ci sono aspetti chiave della revisione da comunicare nella presente relazione.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere

dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Banca di Sconto e Conti Correnti S.p.A. ci ha conferito in data 28 aprile 2021 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2029.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori di Banca di Sconto e Conti Correnti S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Banca di Sconto e Conti Correnti S.p.A. al 31 dicembre 2021, inclusa la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

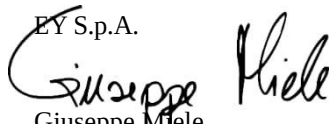
Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Banca di Sconto e

Conti Correnti S.p.A. al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Banca di Sconto e Conti Correnti S.p.A. al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 11 aprile 2022

EY S.p.A.

Giuseppe Miele
(Revisore Legale)

